ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 Num. 131
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
3-4 Giugno 1959

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. 43-092, 50-590, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 600) - Necrol. L. 300 per parola (fun. 300 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1250): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

LA SICILIA e i seguaci di Milazzo

Nostro servizio particolare

Palermo, mercoledì sera.

Con l'arrivo dei «grossi calibri», la campagna elettorale siciliana è entrata nella sua fase «calda». L'interesse, che fino a ieri era stato relativamente scarso, è in parte aumentato sia perché la data di scadenza — il 7 giugno — è ormai vicinissima, sia perché tutti i gruppi partecipanti alla lotta hanno intensificato al massimo la loro attività. Tuttavia, anche in questa occasione gli elettori siciliani hanno mostrato di non rispondere più con la sensibilità di un tempo alle sollecitazioni dei richiami politici.

Non è una indifferenza collegabile all'antica apatia isolana di cui parla Tomasi Di Lampedusa nel suo *Gattopardo*, ma una specie di assuefazione dovuta alla eccessiva frequenza delle lotte elettorali nell'Isola. Da sei o sette anni, infatti, non sono mai passati dodici mesi senza che la popolazione fosse convocata alle urne per eleggere i deputati nazionali, regionali, comunali e provinciali, senza che il carrosone propagandistico si mettesse in moto inondando le strade, riempiendo le città di manifesti e di comizi. Il che ha finito con lo stancare gli elettori, che ormai affollano i comizi soltanto quando è in programma un oratore di sicuro richiamo, un leader autorevole.

L'assenteismo e l'indifferenza dei siciliani avrà senz'altro fuorviato il giudizio di qualche osservatore, impressionato dalla sproporzione che corre fra la posta in palio e l'apparente insensibilità degli isolani. Ma la verità è che si tratta solo di apparenza, perché assenteismo degli elettori a parte, la campagna in corso è stata una delle più accese e «difficili» del dopoguerra. La presenza del primo movimento scissionista cattolico (i cristiano-sociali), quella di un partito comunista non relegato all'opposizione, ma ridotto addirittura da incerichi nel governo regionale e, infine, la novità di una d.c. fino a un certo momento unico partito di opposizione, attaccata da tutti e allontanata dal governo dell'Isola: tutti questi motivi sommati insieme hanno dato alla lotta in corso caratteristiche particolari.

I grandi temi della politica nazionale, comunismo e anticomunismo, liberismo e statalismo, conservatorismo e progressismo sono stati un po' messi da parte. Di essi ha sentito risentito soltanto il primo, quello della lotta al comunismo, ravvivata dal noto decreto del Sant'Uffizio e dalle accuse che la d.c. ha portato in forma massiccia contro i cristianosociali, per avere fatto da «cavallo di Troia» al partito di Togliatti.

Il fatto che i cristiano-sociali facciano da primi attori, naturalmente non significa che essi siano, insieme ai comunisti e ai democristiani, il partito più forte. Elettoralmente anzi sono una grossa incognita: potranno avere 5-6 seggi e anche meno. Ma è inconcepibile che i seguaci di Milazzo hanno contribuito in grande misura a far sì che la campagna elettorale assumesse quell'aspetto scandalistico che la caratterizza. Dei milazziani, infatti, sono le rivelazioni più sensazionali su episodi non dimenticati di passati governi regionali; dei cristiano-sociali sono le accuse alla d.c., di avere un apparato di ferro che soffoca ogni anelito di libertà dei militanti; sempre dei cristiano-sociali sono le accuse ad alcuni «notabili» del vecchio partito di origine che hanno una certa difficoltà a difendersi partendo questi attacchi da vecchi commilitoni.

Senza dubbio, l'elemento pericoloso e sconcertante della campagna elettorale è proprio questa costante volontà di scandalizzare a tutti i costi. Ma sarebbe ingiusto darne la responsabilità ai soli seguaci di Milazzo che, stretti da tutti i lati, non hanno saputo reagire che come hanno reagito. E così il radicalizzarsi della lotta, tra i due raggruppamenti cattolici avversi, ha fatto il gioco dei comunisti che hanno potuto condurre la prima parte della battaglia con assoluta tranquillità, presentandosi come «salvatori dell'autonomia», e portando ad esempio della corruzione degli altri partiti le continue rivelazioni che cristiano-sociali e democristiani andavano facendo sulle loro rispettive vicende.

Oggi, però, a pochi giorni dalle votazioni, la situazione si è notevolmente modificata: i democristiani hanno aggiustato il tiro, nel senso che hanno capito che i loro veri nemici sono i comunisti.

Gli altri partiti sono andati via via precisando le loro posizioni e da questo processo è venuto fuori un quadro abbastanza chiaro di quello che succederà dopo il 7 giugno: il responso delle urne potrebbe anche segnare il definitivo affossamento della «operazione Milazzo», appoggiata ormai unicamente dai comunisti.

Per quanto la riguarda, la d.c. ha impegnato nella propaganda il meglio delle sue forze. Il segretario del partito, on. Moro, ha tenuto nell'isola moltissimi comizi; sono venuti anche Gui, Scelba, Mattarella, Giardina, «notabili» ed esponenti dell'apparato e per oggi è atteso il presidente Segni. La campagna, per il partito di maggioranza, non è delle più facili, sia perché troppo erano le accuse che gli avversari pervenivano loro, sia perché la secessione dei «ribelli» milazziani aveva creato una frattura non finimente sanabile. A pochi giorni dal 7 giugno però, come dicevamo, la situazione si è notevolmente modificata, assumendo un aspetto non più scandalistico, ma prevalentemente politico.

Previsioni non è possibile farne: non si esclude un leggero progresso dei comunisti, con una forte flessione delle destre (il p.l.i. dovrebbe però conservare le sue posizioni originarie). Più o meno sulle vecchie posizioni dovrebbero rimanere i socialisti. La d.c. dovrebbe guadagnare voti perduti però qualche seggio a causa della nuova legge elettorale. Forse, sempre a causa della legge elettorale, anche il p.s.d.i. perderà uno dei suoi due seggi.

p. s. l.

Sfumato ogni contrasto sulle nozze di Alberto

Soddisfazione in tutto il Belgio per la paterna decisione del Pontefice

I commenti del popolo e della stampa - "E' stato un gesto meraviglioso quello compiuto dal Papa" - Baldovino di ritorno dal viaggio in America sembra trasformato - Si dà per certo che l'ex re Leopoldo e la moglie morganatica lasceranno al più presto il castello reale: forse faranno un lungo viaggio all'estero

Si preparano a Bruxelles grandi accoglienze per Paola

Nostro servizio particolare

BRUXELLES, mercoledì sera.

Non vi è oggi cittadino belga che non sia felice per la decisione di Papa Giovanni XXIII di non celebrare più il rito nuziale di Paola ed Alberto di Liegi.

Per rendermi conto di questo stato d'animo popolare ho voluto intervistare alcune persone, scelte in ogni ceto sociale. Un autista di taxi che aveva accanto a sé sul sedile un giornale sulla cui prima pagina spiccava a grandi caratteri il titolo del servizio da Roma, ha detto: «E' stato un gesto meraviglioso quello che il Pontefice ha compiuto. Sarà molto meglio per la giovane coppia sposarsi nel Belgio, dove dovrà poi vivere».

Maria Louise Dedoux, segretaria d'azienda, dal canto suo mi ha dichiarato: «Avrebbero dovuto lasciare fatto come sfacciato e non dare sole al principe Alberto. Certo però che è una cosa bellissima farli sposare qui nel Belgio».

Più interessato il commento di *Léon Lebrun, proprietario di ristorante:* «Magnifica notizia. Aiuterà il turismo proprio quando cominciavamo a temere che la prossima sarebbe stata una pessima stagione».

La notizia che Paola Ruffo arriverà a Bruxelles ufficialmente domenica e che farà il «tour de la ville», ha suscitato favorevoli commenti da parte della popolazione che si appresta a tributarle una manifestazione di affetto e di simpatia. La giovane principessa è già popolare tra i belgi, ai quali veramente mancava la persona su cui riversare l'affetto che già fu, a suo tempo, per la sfortunata regina Astrid, madre di re Baldovino.

Ad un popolo come quello belga non poteva non piacere la semplice e modesta giovane fidanzata del principe di Liegi.

Secondo persona vicina al principe Alberto la principessa Paola aveva conosciuto la decisione del Papa fin da venerdì scorso quando fu ricevuta dal Pontefice in udienza privata. Avendole Giovanni XXIII resa nota la propria decisione, la giovane principessa espresse il proprio profondo ringraziamento. Il Papa la confortò formulando i migliori auguri per la felicità sua e di Alberto e le spiegò che la decisione di non celebrare le nozze in Vaticano avrebbe reso più semplice la situazione, eliminando una delle cause di attrito fra il popolo del Belgio e la casa reale.

Il principe Antonello Ruffo di Calabria, fratello della fidanzata di Alberto di Liegi, dal canto suo ha dichiarato, che la famiglia Ruffo ha «seguito la vicenda come spettatrice».

Sfuma così, grazie alla decisione di Papa Giovanni XXIII, ogni motivo per la grande battaglia ingaggiata dai socialisti in Parlamento contro il governo, sia in effetti diretta contro le «nefaste influenze» che agiscono su re Baldovino.

Del resto va detto che il giovane sovrano appare cambiato dopo il suo viaggio americano e sembra ben deciso a spazzar via le ragnatele dei salotti del Castello di Laeken. Persone vicine al governo affermano che d'ora in poi, il giovane sovrano si riferirà al detto secondo cui: «I migliori e più qualificati consiglieri del re sono i suoi ministri», e gradualmente allontanerà dal proprio entourage i «codini» che ancora vi sono.

Quanto all'ex-re Leopoldo e alla principessa De Rèthy, che abitano tuttora al castello reale di Laeken, si ignora quando trasloccheranno altrove, ma nessuno dubita che ciò avverrà al più presto.

E' molto probabile che l'ex-re e la moglie morganatica si rechino all'estero per un lungo soggiorno, al termine del quale si stabiliranno probabilmente nella tenuta reale di Ostenda, che appartiene al patrimonio familiare della casa reale del Belgio.

Pietro Vaanager

Critiche della stampa al cardinale primate

Bruxelles, mercoledì sera.

La stampa belga, anche quella non di osservanza cattolica, commenta oggi con molto favore la «saggia decisione del Sommo Pontefice» il quale «con semplicità e con diplomazia» ha automaticamente risolto un problema che minacciava di provocare dissidi in Belgio.

I fogli cristiano-sociali La Cité *e il socialista* La Peuple *sprizzano gioia da ogni virgola. Essi rappresentano due correnti che si sono per settimane battute per il trasferimento del Vaticano a Bruxelles del matrimonio.*

«Non si tratta — scrive l'organo socialista "Le Peuple" — di un piccolo sacrificio da parte del Papa. La cerimonia nuziale in Vaticano era stata annunciata da tempo e la decisione di rinunciarvi deve essere costata al vecchio Pontefice amarezza e dolore. Proprio per questo tale sua decisione assume un grande valore.

«Il cielo politico belga si è schiarito. Il principe si sposa a casa. Re Baldovino sorride e concede interviste. Re Leopoldo lascia Palazzo Laeken. Il governo è battuto sulla questione del matrimonio. Le responsabilità dei diversi partiti si sono delineate. Il punto critico, per la monarchia belga è stato superato, e superato bene». Così concluse Le Peuple.

Neppure il cardinale Primate Van Roey — che aveva diramato una pastorale nella quale si appoggiava la tesi del matrimonio a Roma — è stato risparmiato da Le Peuple, il quale asserisce che il porporato «è stato aspramente ripudiato dal Papa, dal Re, dal governo e dal parlamento».

«Non vuole rendersi conto, il Capo della Chiesa belga, che è ora per lui di ritirarsi, o almeno di stare zitto?». *Il giornale socialista aggiunge che lo sua falsa mossa potrebbe «costargli la carriera».*

Il cattolico Vers l'Avenir: «*La celebrazione del matrimonio di Alberto sarà fonte di gioia per tutti i belgi. Tre i cattolici però rimarrà un certo disagio*».

Precisazione vaticana sul gesto di Giovanni XXIII

CITTA' DEL VATICANO, mercoledì sera.

Sulla celebrazione del matrimonio di Alberto di Liegi e di Paola Ruffo, viene precisato da fonte autorevole che il Pontefice «con nobilissimo gesto di fronte alle minacciate angustie a cui potevano andare incontro gli sposi, per la loro richiesta di celebrare, fuori del proprio paese, il matrimonio, ha spontaneamente fatto ad essi presente che non si sarebbe in alcun modo dispiaciuto se avessero ritirato la filiale e devota richiesta».

«Tutto ciò non significa affatto, pertanto, che il Santo Padre possa in qualche modo considerare ancor possibile di altri compimenti di qualsiasi natura l'eventuale matrimonio che egli avrebbe benedetto nella basilica vaticana 'e che, com'è noto, ha pure ogni pienezza di effetti civili».

Viene pure precisato (contrariamente a quanto è stato annunciato da fonte belga, secondo cui il Papa benedirebbe gli sposi in una speciale sacra funzione nella basilica vaticana) «che sicuramente il Santo Padre accoglierà la relativa istanza di una speciale udienza che gli sposi vorranno chiedere per implorare la benedizione apostolica sulla famiglia cristiana».

La principessa Paola Ruffo di Calabria partirà da Roma in aereo per Bruxelles nel pomeriggio di venerdì prossimo, e domenica sarà ricevuta ufficialmente da Alberto del Belgio nel municipio di Bruxelles. Paola parteciperà quindi il 2 giugno ad un ricevimento offerto in suo onore nel giardini della reggia di Laeken e visiterà l'Expo e il 3 Liegi ed Ostenda.

Vivissima impressione ha suscitato frattanto nella capitale italiana l'annuncio dato ieri alla radio belga che le nozze fra Paola ed Alberto saranno celebrate a Bruxelles anziché in Vaticano, come era stato annunciato ufficialmente dalla corte belga e dalla ambasciata del Belgio presso la Santa Sede.

«Seguiamo gli avvenimenti da semplici spettatori», ha dichiarato ieri sera ad un redattore di un'agenzia di stampa il fratello della principessa Ruffo di Calabria ed ha aggiunto subito dopo: «Le cose dovevano evidentemente andare così e non sta a noi frapporre ostacoli».

Secondo quanto hanno riferito persone assai vicine alla famiglia Ruffo, la rinuncia alla celebrazione delle nozze in Vaticano ha doloroscamente sorpreso sia la giovane Paola sia la madre, entrambe profondamente cattoliche.

Risulta anzi che la principessa Paola, nella udienza concessale nei giorni scorsi dal Santo Padre, aveva espresso al Pontefice il suo profondo rammarico per le polemiche suscitate in Belgio dall'annuncio che il matrimonio sarebbe stato celebrato in Vaticano. Giovanni XXIII l'aveva confortata assicurandole la sua speciale benedizione.

Nel cerchio dei commentatori di cose vaticane si rilevava ieri che solo la grande delicatezza del Papa e il suo alto senso della diplomazia hanno impedito al Belgio di commettere una scorrettezza nei confronti della Santa Sede.

«In Belgio — si affermava ieri sera, in questi ambienti — si è fatto tutto un po' troppo in fretta. Si è chiesto l'intervento del Papa senza pensare che, una volta ottenuto l'assenso, si poteva incontrare difficoltà da altra parte. Si è dato notizia di questo assenso non ufficiale di palazzo Reale quando la situazione si è aggravata, e non c'era più modo d'uscirne (poteva, infatti, la Corte belga dire al Papa che il principe Alberto aveva cambiato idea?) si è finito per accettare e in sostanza» l'aiuto paterno di Giovanni XXIII».

p. f.

Con Lyda Borelli rilegua un'epoca

Lyda Borelli richiamata alla ribalta della vecchia generazione tutto un mondo scomparso. All'inizio del secolo, quando il cinema italiano primeggiava nel mondo, la Borelli fu l'attrice più affascinante e famosa, ammirata dal pubblico dei cinque continenti. Nella foto l'attrice in «Zaza» di Berton, nel 1918, all'apice della sua gloria teatrale e cinematografica. Tre anni dopo, a 29 anni, Lyda Borelli abbandonava l'arte per sposare il conte Cini. Da allora è rimasta sempre nell'ombra del suo principesco palazzo veneziano, sul Canal Grande

(In 5ª pagina la biografia e illustrazioni sull'attrice)

Nella notte un tipografo osserva una copia de «La Cité», posta in vendita stamane a Bruxelles. Dal giornale democratico cattolico i lettori hanno appreso che le nozze del principe Alberto con Paola Ruffo saranno celebrate nella capitale belga (Telefoto)

Domenica alle urne gli elettori siciliani

L'on. Segni partito in aereo per l'isola

Il Presidente parla stasera a Messina, domani a Catania e venerdì, con un discorso a Palermo chiuderà la campagna elettorale della d. c. Serrato duello polemico tra Scelba e Milazzo - I due volti di Togliatti

Roma, mercoledì sera.

Mentre continua la polemica sulle elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale di Ravenna, si guarda alle elezioni regionali in Sicilia che si terranno fra quattro giorni e che indubbiamente costituiranno un banco di prova e un poco la sintesi di questa tornata elettorale di primavera. Gli elettori siciliani e quelli degli altri grandi centri ove si vota domenica prossima (fra cui la città di Bari) assommano a 3 milioni e 320 mila unità: vale a dire circa un ottavo di tutto l'elettorato nazionale.

In Sicilia si trovano, infatti, tutti i grossi calibri politici: da Moro a Togliatti, da Malagodi a Nenni, da Saragat a Covelli a Michelini.

Alle 14 è partito in aereo per l'Isola, insieme coi ministri Tambroni e Taviani, l'on. Segni che terrà tre discorsi: stasera a Messina, domani a Catania e venerdì a Palermo, dove chiuderà la campagna elettorale della d.c.

Proprio ieri sera nella grande piazza Politeama di Palermo — ove si sta svolgendo il torneo oratorio di una fra le più accese e incerte battaglie elettorali — si è tenuto forse il maggior comizio polemico della campagna elettorale.

Erano infatti di fronte Milazzo e Scelba che avevano finora combattuto a distanza, ripetendo ciascuno i temi della propria impostazione.

Ieri sera Milazzo ha espresso un concetto che molto probabilmente aprirà gli occhi agli elettori siciliani: egli, in sostanza, ha auspicato che la «operazione» che porta il suo nome possa ben presto estendersi a tutta l'Italia come "una sana operazione democratica". Questo auspicio sostituirà il tallone d'Achille dei cristiano-sociali: fino a che essi si limitavano a auspicare una difesa dell'autonomia regionale e a lasciare le operazioni politiche nell'ambito dell'Isola, forse la loro azione politica poteva anche avere una giustificazione; ma quando questa stessa operazione, che vede praticamente gli estremi toccarsi in un'ibrida confluenza di interessi particolari, si pensa di allargarla a tutto il Paese, allora essa viene ad assumere aspetti che definire qualunquistici è certamente poco.

Scelba non ha perduto naturalmente l'occasione di scoprire il gioco di Milazzo e di Togliatti che, insieme, vanno ripetendo l'opportunità di riprendere, dopo le elezioni siciliane, un'alleanza che ormai di buon senso dovrebbe condannare.

L'on. Scelba ha parlato dopo Milazzo e questi ne ha approfittato per commettere un altro grave errore di tattica elettorale: ha fatto impegnare tre fischiare dai suoi sostenitori l'ex-presidente del Consiglio che in verità non se n'è dato molto pensiero, avendo sostenuto e superato in Parlamento ben altre opposizioni.

Quando alle fine ha potuto parlare, Scelba ha avuto parole dure verso il suo concittadino Milazzo. «I popoli liberi — egli ha detto — guardano a questa nostra battaglia. La minaccia comunista non è uno spettro. I comunisti hanno già varcato la soglia di casa perché qualcuno della casa ha aperto loro la porta. Il problema che voi dovete decidere domenica è di ricacciare i comunisti». E ancora: «Milazzo ha accusato la d.c. di corruzione e ha affermato di aver rotto con essa per tale ragione. Ma egli, perché per dodici anni è rimasto a far parte del governo regionale?».

Nè Scelba ha tralasciato di polemizzare con la stessa d.c. e con Fanfani, che egli aveva già pubblicamente accusato di aver portato confusione in Sicilia. «Il tradimento di Milazzo non ha giustificazioni; Fanfani, è vero, ha suggerito a noi pure abbiamo combattuto apertamente i suoi errori all'interno della d.c. Ma non per questo abbiamo abbandonato o tradito la d.c.».

E' su questi temi che abbiamo schematizzato come si combatte la battaglia elettorale in Sicilia, battaglia che si avvolge senza esclusione di colpi. Togliatti continua a temere due volti: in Sicilia va ripetendo la necessità di consolidare una maggioranza sul tipo di quella che si è raggruppata intorno a Milazzo (a cioè veder sedere comunisti e neofascisti l'uno accanto all'altro) mentre sul più vasto fronte nazionale accusa la d.c. di far lega con le destre.

E' questo il motivo dominante con il quale comunisti e socialisti cercano di trarre il maggior vantaggio

Infine sono da segnalare i nuovi sviluppi della polemica suscitata dall'assenza del sindaco di Roma alle cerimonie ufficiali per l'anniversario della Repubblica ed a quelle che si svolgeranno domani per il 15° annuale della Liberazione di Roma. Come si ricorderà, il sindaco di Roma aveva addirittura sostenuto in Campidoglio l'opportunità di non tenere nessuna celebrazione per la liberazione, ma, di fronte alla giusta indignazione degli altri partiti, la stessa amministrazione capitolina e la d.c. di Roma hanno dovuto fare macchina indietro: si annuncia che un assessore parteciperà alle manifestazioni dei romani e che cercherà d'allora saranno portate sui ciippi e sulle tombe dei Martiri della Liberazione.

Pallecchia

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO			OBBLIGAZIONI			AZIONI PER CONTANTI			MINERALI-SIDERURGICI			ELETTRICI		
Rendita 3½%	72 60	72 10	Prestiti 5%	105 50	105 50	TESSILI E MANIFATTI			Ilva	7630	—	Ind. Elettr.	—	—
» 5%	72 70	72 —	» 4½%	106 25	106 87				Ilva Ordine	—	—	Ediso	1295	1315
Redimibile 1962	71 40	71 60	» 4%	106 90	107 90				Ilva Azioni	1315	1290	Sip	923	960
Redimib. 1°%	103 25	103 25	» 3½%	107 —	107 90							Sme	—	—
» 5%	91 90	92 40	» 3%	106 —	106 —				METALMECCANICI			Sogene	—	—
Ricostruz. 1°%	91 80	92 50	Ricost. 5%	106 25	106 20				Fiat	—	—	Elettrorava	—	—
» 5%	100 —	100 —	» 4½%	103 25	103 25				Fiat priv.	491	489	Montecatini	—	—
Redimibile 5%	99 90	99 80	» 4%	103 75	103 75				Fiat ord.	324	324	Pirelli	—	—
» 5%	87 25	87 325	» 3½%	107 —	107 —				Fiat risp.	326	325	Pirelli S.p.A.	—	—
Beni Esteri 5%	87 15	87 225	» 3%	103 50	103 50				Lancia	—	—	Pirelli & C.	—	—
Ricostruz. 5%	99 90	99 80	Cons. Edilizio 5%	103 50	103 50				Lancia priv.	—	—	Rinascente	—	—
Ed. Sard. 5%	99 80	99 80	Istituti 5%	104 75	104 75				Lancia risp.	—	—	Snia Viscosa	—	—
Ed. Sard. 4%	98 30	98 30	Istituti 4%	107 —	107 —				Ferriere	—	—	Snia Viscosa p.	—	—
» 3½%	98 45	98 475	Istituti 3½%	103 50	103 50				Ferriere risp.	—	—	Snia Viscosa r.	—	—
Ed. Sard. 3½%	—	—	Ann. Ital. 5%	104 25	104 25				Ferriere nom.	—	—	Snia Viscosa n.	—	—
» » 1958	100 55	100 90	Consiglio R. 5%	100 50	100 50				Ferriere nom. p.	—	—	Snia Viscosa n. p.	—	—
» » 1959	100 75	101 —	Consiglio R. 4%	105 —	105 —				Ferriere nom. r.	—	—	Snia Viscosa n. r.	—	—
» » 1960	100 45	100 75	Consiglio R. 3%	106 —	106 —				Ferriere nom. n.	—	—	Snia Viscosa n. n.	—	—
» » 1961	100 70	100 70	Cassa Risp. 5%	100 50	100 50				Ferriere nom. n. p.	—	—	Snia Viscosa n. n. p.	—	—
» » 1962	100 70	100 70	Cassa Risp. 4%	102 70	101 50				Ferriere nom. n. r.	—	—	Snia Viscosa n. n. r.	—	—
» » 1963	100 70	100 70	Cassa Risp. 3%	102 —	102 35				Ferriere nom. n. n.	—	—	Snia Viscosa n. n. n.	—	—
» » 1964	100 85	100 90	Credito Fond. 5%	101 20	101 10				Ferriere nom. n. n. p.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. p.	—	—
			Credito Fond. 4%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. r.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. r.	—	—
			Credito Fond. 3%	102 —	102 —				Ferriere nom. n. n. n.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n.	—	—
			Edil. Fondiario 5%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. p.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. p.	—	—
			Edil. Fondiario 4%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. r.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. r.	—	—
			Edil. Fondiario 3%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. p.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. p.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. r.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. r.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. p.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. p.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. r.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. r.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. p.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. p.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. r.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. r.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. p.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. p.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. r.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. r.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. p.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. p.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. r.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. r.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. n.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. n.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. n. p.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. p.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. n. r.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. r.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. p.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. p.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. r.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. r.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. p.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. p.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. r.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. r.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. p.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. p.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. r.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. r.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. p.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. p.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. r.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. r.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. p.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. p.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. r.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. r.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. p.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. p.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. r.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. r.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. p.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. p.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. r.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. r.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%	101 50	101 50				Ferriere nom. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. p.	—	—	Snia Viscosa n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. n. p.	—	—
			Edil. Fondiario 3½%

CRONACA CITTADINA

Deciso stamane dall'assemblea degli esercenti

Da lunedì i cinema chiusi per 7 giorni

Lo serrata in tutto il Piemonte per protestare contro il fisco e la tv L'erario incamera sino al 60% sul prezzo dei biglietti - Concorrenza delle rubriche televisive - Quanto incassano i film di prima visione

Gli esercenti dei cinematografi, messi in crisi da pressioni fiscali «troppo pesanti» e dalla concorrenza della televisione, definita «sleale», sono entrati in agitazione. Stamane si è riunito in seduta straordinaria presso la sede torinese dell'Agis il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale esercenti cinematografici del Piemonte che ha deciso di invitare gli aderenti a chiudere i cinema dal giorno 8 al giorno 14. Per sette giorni quindi, in tutto il Piemonte saranno sospese le proiezioni.

La vertenza entra così nella fase più acuta. La chiusura dei cinema per un'intera settimana arrecherà allo Stato un danno di circa 300 milioni, dei quali una trentina riguardano la nostra città. L'erario, infatti, assorbe gran parte del prezzo pagato dallo spettatore, più di quanto incamerato per altre forme di spettacolo. Gli esercenti debbono corrispondere, oltre al 3% di «tassa d'entrata», una imposta progressiva del 13% sui biglietti fino a 35 lire; il 36% su quelli da lire 150; il 41% sui biglietti da 200 lire, il 45% su quelli da 400 e il 50% su quelli superiori alle 800.

Per porre rimedio alla situazione in cui vengono a trovarsi i proprietari e gestori di cinematografi, il Governo aveva pensato di ridurre l'aggravio fiscale del 25%. Il progetto di legge però, studiato quattordici mesi fa, non ha ancora trovato la via per giungere alla Camera. Questa lentezza ha messo oggi i rapporti tra gli esercenti cinematografici e lo Stato.

Su il numero pubblico si è dal settore è costituito dal fisco, il secondo — la televisione — è considerato non meno pericoloso. La concorrenza si delinea con l'incremento della produzione dei apparecchi televisivi e con il fatore incontrato da certe rubriche presso il grosso pubblico. La preoccupazione dei proprietari di cinema ebbe inizio con la popolarità di «Lascia o raddoppia», circa quattro anni fa. La rubrica di Mike Bongiorno attrasse verso i video un gran numero dei frequentatori delle sale da spettacolo. Poichè al giovedì i cinematografi apparivano deserti, si pensò all'installazione del televisore davanti allo schermo: l'intermezzo del telequiz fu inserito nel programma della serata.

Seguirono però altri successi della tv, e in giorni diversi della settimana. La maggior affluenza nei cinema si verificava al sabato e alla domenica sera, ma i romanzi sceneggiati, «Il maniscalco» e «Musica alla ribalta», «Un, due, tre» indussero molti clienti del cinema a disertare le sale di proiezione.

Lentamente il monopolio dello spettacolo è andato accentrandosi quasi esclusivamente sulla tv. Due anni addietro venne adottata la disposizione, per porre rimedio alla concorrenza dei bar e dei locali muniti di televisore, di proibire l'ollestimento di sale per soli telespettatori, di rimuovere la normale disposizione dei tavoli e delle sedie, di attenuare le luci. Questa disposizione osservata in un primo tempo, cadde poi nel dimenticatoio e non venne più osservata.

Per effetto di tutto ciò, il numero dei biglietti cinematografici venduti in Italia è diminuito di 28 milioni. A Torino la flessione è risultata in misura notevole.

Quanto incassano i cinema per un film? Ecco l'ultima statistica, riferita alle sale cittadine. «Qualcuno verrà» (giorni 28) 8 milioni e 211.500 lire; «Pippo Pluto e Paperino alla riscossa» (giorni 8) 2 milioni e 178 mila lire; «Come sposare una figlia» (giorni 19) 3.337.500 lire; «Oltre il confine» (giorni 8) 2 milioni e 294 mila lire; «Francesca del delitto» (giorni 5) 2 milioni e 281 mila lire; «Pover' milionari» (giorni 6) 2 milioni e 181 mila lire; «I diavoli verdi di Montecassino» (6 giorni) 2 milioni e 246 mila lire; «Il bacio dello spettro» (5 giorni) 2 milioni e 66 mila lire; «Giuditta e Oloferne» (4 giorni) un milione. I dati si riferiscono alla prima settimana. In entra la settimana non si verificano fatti nuovi da lunedì prossimo ci sarà la prima «serrata» del cinema anche a Torino.

Telefoni e moda

Alcune delle più note telefoniste della «Sipel» si sono esibite per una sera come indossatrici di moda. La manifestazione si è svolta in una sala danze di via Alberto Nota. Sono state presentate le ultime creazioni dell'imminente stagione estiva. Ecco nel pittoresco la signorina Nunzia Cirulio («116», interurbani silenzio abbonati), la nostra Vanda Fossati, Rida Borea («110») e Anna Festa («188», dettature telegrammi (foto Meisio)

Studi di laboratorio e concimi speciali per migliorare la produzione

Si sono alleate con la scienza le famose ciliege di Pecetto

I frutti quest'anno posseggono un minor tenore zuccherino ed un maggior potere lassativo - Prezzi in ribasso rispetto a quelli del '58 - Ieri sul mercato 8000 compratori

La nuova legge sui mercati, che consente ai consumatori di rifornirsi direttamente sui luoghi di vendita, ha avuto clamorosa applicazione a Pecetto. Ottomila persone hanno affollato ieri il mercato delle ciliege. La giornata festiva ha favorito l'afflusso dei compratori e nel pomeriggio automobilistico sono state contate tra le ore 9 e le 13 oltre 3000 macchine. Il Sindaco di Pecetto ha dovuto chiedere al Comune di Torino un rinforzo di vigili urbani per disciplinare il traffico eccezionale. Le ciliege «Vigevano» sono state vendute a cesta e cassette e i prezzi hanno oscillato da un minimo di 80 a un massimo di 130 lire. Si prevede per i prossimi giorni un'affluenza ancora maggiore di compratori.

Nonostante il favorevole andamento delle vendite, i contadini di Pecetto guardano il cielo preoccupati dagli acquazzoni quest'anno così frequenti. Sperano che nei prossimi dieci giorni il sole brilli come oggi sulle loro 47 mila piante di ciliegio, a migliorare la qualità del raccolto che per la verità non si annuncia ottimo. I frutti sono abbondanti, ma il contenuto di zucchero è inferiore a quello dell'anno passato. Ne risentiranno i prezzi, che si annunciano più bassi di quelli del '58.

In questi ultimi tempi sulla collina torinese la coltivazione delle ciliege è stata organizzata su basi scientifiche. I contadini desiderano un ente che ogni anno a quest'epoca si incarica di far analizzare le ciliege primaticce.

L'altro ieri in un laboratorio torinese è stato passato all'esame un cesto di ciliege «mattinere». Ogni frutto è stato liberato del nocciolo e spremuto. L'analisi eseguita sul succo ha dato risultati poco confortanti. Il contenuto di zucchero è pari al 12,03 per cento, mentre l'anno passato fu del 14 per cento. Di conseguenza è apparsa maggiore la percentuale d'acqua mentre il potere calorifico è sceso dalle 520 calorie per chilogrammo dello scorso anno a 428.

Al profano potrà sembrare eccessivo tanto interessamento scientifico per un frutto. Le persone direttamente i coltivatori, che attendevano con ansia il risultato dell'analisi dal quale dipende l'andamento dell'intero mercato. La forte percentuale d'acqua influisce negativamente sulla conservazione, per cui le ciliege di quest'anno saranno esportate con difficoltà. La carenza di zucchero potrà essere corretta soltanto dal sole e dalla temperatura elevata.

Le difficoltà di esportazione provocheranno un sensibile ribasso dei prezzi. A Torino le ciliege (che normalmente affluiscono al mercato in ragione di 80 tonnellate al giorno) saranno molto più abbondanti e la celebre «Vittoria», che nel 1958 fu di 55 lire ogni chilo, costeranno meno di 100 lire.

I 300 coltivatori che lo scorso anno con una produzione di 700 tonnellate incassarono oltre 60 milioni, dovranno rassegnarsi a un guadagno sensibilmente inferiore. La raccolta dei frutti dovrà essere fatta in due periodi differenti e l'incidenza del costo di mano d'opera, che nel 1958 fu di 55 lire ogni chilo, salirà ad almeno 45 lire il chilo. Un avvertimento per i ghiottoni. L'analisi chimica ha rivelato che il tasso di cenere e cera della buccia è salito dallo 0,67 per cento del '58 all'1,81 per cento. L'aumento si traduce in un maggior potere lassativo del frutto.

Domenica 14 giugno si inaugura «Festa delle ciliege». I coltivatori di Pecetto, come i colleghi di San Mauro per la fragole, festeggeranno a partire da quest'anno la genuinità del loro prodotto, famoso ormai in tutto il mondo. Ogni carico di frutta avrà il suo certificato di origine

Morto il pensionato travolto in corso Francia

Uno dei tanti incidenti stradali di ieri è costato questa notte: è il pensionato Prima Gallina, di 67 anni, che ieri sera, alle 22, in corso Francia, all'altezza di borgata Lesmana, era stato travolto dalla motocicletta dell'operaio Silvano Guasco. Il Gallina era stato portato all'ospedale di Rivoli dal quale è uscito poche ore dopo, a causa della frattura della base cranica.

Un milione di lire piovute dal cielo

I fortunati: un brigadiere di P. S. e la moglie

Ada Colli riceve la notizia dall'incaricato della Lotteria

Il brigadiere di P. S. Luigi Colli Vignarelli, di 38 anni, e la moglie Ada, che abitano in piazzale S. Gabriele di Gestia n. 178, nei pressi della Piazza Comunale, hanno vinto un milione di lire.

I nomi dei due fortunati coniugi sono stati sorteggiati tra quelli hanno inviato la cartolina offerta con il biglietto della Lotteria di Nizza dai rivenditori. Il biglietto, che porta il numero «ferie M 81280», era stato acquistato domenica.

I coniugi Colli si sono lasciati sorprendere da una gioia che stava in piazza S. Carlo. La signora Ada non ha rifiutato l'offerta e in cambio di 500 lire ha ricevuto il biglietto dal milione.

E' stata una grossa fortuna, se si pensa che un brigadiere di P. S. percepisce un mensile di 92 mila lire. Il Colli ne spende 23 solo d'affitto.

«Questa somma mi servirà — ha detto la signora Ada — per mettere a posto alcune cose. Poi conto nei 100 milioni di Nizza, poichè il biglietto è ancora valido per il premio finale».

Un crudele destino si è accanito contro una famiglia di Settimo

Tutti e quattro i fratelli sono morti nello spazio di poco più di un anno

Erano in buona salute, sono stati stroncati da improvvise malattie diverse - Cinque anni fa erano ancora vivi la madre e i sei figli - Ora l'intera famiglia è stata annientata

I quattro fratelli Francesco, Luca, Michele e Giuseppe in una foto con la madre e le sorelle

Un destino avverso, crudelissimo, ha infierito su una famiglia di Settimo, distruggendola in breve volgere di tempo. Madre e sei figli sono morti a poca distanza l'uno dall'altro stroncati tutti da mali diversi. Chi ha sofferto a lungo, chi in poche ore ha cessato di vivere. Ora riposano l'uno accanto all'altro nella tomba di famiglia, nel cimitero di Settimo.

Il lutto è cominciato a scendere sulla famiglia Miraglio cinque anni or sono: una dopo l'altra sono morte la madre e le due figlie. Passò del tempo e sembrava che il destino si fosse placato. Ma poi, un anno e tre mesi fa, il destino ha nuovamente colpito i superstiti e li ha portati tutti alla tomba.

Il 26 marzo del 1958 si spegneva Luca Miraglio, di 55 anni, il più giovane dei quattro fratelli. Da Settimo era venuto a Torino dove aveva aperto una macelleria. Abitava in via Principe. Una embolia lo stroncò nel giro di poche ore.

Un mese e mezzo dopo, il 9 maggio, moriva Francesco, di 59 anni, l'unico della famiglia che aveva continuato ad abitare a Settimo. Una settimana prima era stato colpito da un attacco di peritonite. Portato d'urgenza all'ospedale era stato operato subito; ma ormai era troppo tardi e la sua gracile fibra non aveva potuto combattere e vincere il male. Quando la fine apparve certa, il figlio e la moglie vollero che fosse riportato nella casa di via Giuseppe Verdi perchè spirasse nel suo letto. Da circa quarant'anni esercitava il commercio all'ingrosso del bestiame.

Non erano passate 24 ore che la sventura piombava nuovamente sulla famiglia: il fratello più anziano, Giuseppe, di 70 anni, già minato nella salute, alla notizia del decesso del fratello Francesco, cadde colpito da una crisi e rapidamente si spegneva. Fino a due anni prima aveva esercitato anch'egli il commercio all'ingrosso del bestiame. Aveva dovuto troncare la sua attività a causa di una paralisi. Aveva allora lasciato la sua casa di Settimo, la corea Italia, e si era trasferito a Torino, nella casa dell'unica figlia che si era presa cura di lui.

Passò un anno e per la quarta volta la morte bussò alla porta dei Miraglio. Da due mesi Michele Antonio era malato. Nella nostra città era stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Quando sembrava avviato a guarigione, lasciava l'ospedale e tornava nella sua abitazione in via Mancini. Ma non poteva riprendere il lavoro (come il fratello più giovane era proprietario di una macelleria). All'improvviso le sue condizioni si aggravarono e nel maggio scorso decedeva.

I figli degli sventurati Miraglio, esaudendo il desiderio dei loro genitori, li hanno sepolti nel cimitero di Settimo, la cittadina in cui erano nati e vissuti molti anni ed in cui soltanto si erano riuniti. Riposano uno accanto all'altro nella tomba di famiglia.

Oggi strade chiuse per l'arrivo del «Giro»

Il Giro d'Italia torna oggi in nostra città. L'arrivo della tappa, prevista per le 17, è in corso Polonia, all'altezza della nuova Clinica pediatrica. Già fin dalle 14,30 alcune arterie provinciali e cittadine saranno chiuse al traffico. Eccone l'elenco: strade Pralormo - Poirino - Trofarello - Moncalieri - Torino; corso Polonia; corso Spezia; via Barolo. Il corso Polonia, dove il pubblico potrà assistere gratuitamente all'arrivo della corsa, sarà raggiungibile dalle vie trasversali in prossimità del casello desiderio. La carovana pubblicitaria al seguito del «Giro» raggiungerà piazza Castello dove, alle ore 21, vi sarà uno spettacolo musicale.

Il sesso debole s'impone anche sulle strade ferrate

Affidato a una donna il comando della stazione ferroviaria di Santena

E' la terza in tutta Italia - Distribuisce i biglietti, dà informazioni, apre e chiude le sale d'aspetto, regola il servizio di otto treni al giorno - Suo marito fa il guardalinee

La Andreotti col figlio e il capostazione di Villastellone

Domenica scorsa è stata aperta, in provincia di Torino, una nuova stazione ferroviaria: quella di Santena, che è situata nella frazione di Tetti Giro, a pochi centinaia di metri dal centro principale. Da tanti anni gli abitanti della zona vedevano stracciare vicino il treno accanto alle loro case: ma per prendere dovevano fare tre chilometri a piedi per andare a Villastellone oppure a Cambiano. Nel 1956, in una riunione a cui presenziarono anche esponenti dell'Amministrazione Provinciale, con a capo il prof. Grosso, fu stabilito di far ogni tentativo per ottenere che sulla linea Torino-Savona fosse aperta una nuova stazione, quella appunto di Santena.

Naturalmente vi furono alcune resistenze da parte delle Ferrovie, le quali ritenevano che la nuova stazione avrebbe significato un maggior onere, non sufficientemente coperto dal traffico di passeggeri che avrebbe avuto. Fu alla fine deciso di accettare la richiesta: ma non si sarebbe trattato di una vera e propria stazione, con un capo, un sottocapo e due manovali almeno, ma di una semplice «fermata», affidata alle cure di un «annunciatore» ferroviario. Questi ha il solo compito di occuparsi dell'ufficio della stazione: distribuzione dei biglietti; informazioni, apertura e chiusura delle sale d'aspetto. Non ha invece nessuna responsabilità circa il funzionamento dei treni: la partenza dei convogli viene data dal capotreno, non vi sono segnali da manovrare.

L'incarico di dirigere la fermata di Santena è stato affidato ad una donna, la terza in Italia chiamata ad un incarico di questo genere: la prima fu scelta per San Paolo Solbrito, sulla Torino-Asti; la seconda è in servizio in una stazioncina di una linea ferroviaria del Meridione. La dirigente ferroviaria di Santena è Antonietta Andreotti, una donna poco più che quarantenne, madre di famiglia, che si è trasferita da Carmagnola, dove abitava, nell'alloggio costruito per lei e per i suoi congiunti al piano superiore della stazione. Suo marito è da molti anni dipendente dell'Amministrazione ferroviaria con il compito di guardalinee.

Domenica mattina Antonietta Andreotti ha preso possesso del suo posto di lavoro: nella piccola stazione che dirige si fermano ogni giorno otto treni, che presto dovrebbero diventare nove (uno tutti i sabati) scambiati: quattro diretti verso Torino, due verso Ceva-Savona e due verso Cuneo. Li hanno quasi unicamente lavoratori della frazione di Tetti Giro e di Santena per raggiungere il loro posto di lavoro e per ritornare a casa.

Ladri musicofili all'opera in un caffè

Spariscono dischi dal juke-box scassinato

Una via complicatissima per entrare nel locale - Hanno preso anche denaro e liquori per un totale di 250 mila lire

I ladri si sono accaniti stanotte e per la terza volta nel giro di dieci mesi contro il caffè di piazza Statuto 17. Nottetempo e sfogginando le tecniche più consumate in fatto di scassinamento, sono entrati nell'esercizio rubandovi denaro e bottiglie di liquori e arrecando un danno complessivo di 250 mila lire.

Nella denuncia che il proprietario, Luigi Crivellato, di 40 anni, ha presentato al Commissariato Moncenisio è specificato anche un particolare curioso. I ladri hanno scassinato il «juke box» e si sono impadroniti del denaro che conteneva e di tutta la scorta di dischi.

Per entrare nel locale, protetto verso la piazza e sui retrobottega da robuste serrande metalliche, i malfattori hanno scelto una strada che rivela con quanta cura abbiano preparato il colpo. Sotto il bar si trova la cantina in cui il Crivellato tiene immagazzinate le bottiglie di liquore. A questa cantina si accede attraverso una scala che si affaccia all'androne dello stabile.

Forzato il portoncino dell'androne, i ladri scendevano nel corridoio della cantina e quindi con un grimaldello facevano scattare la serratura del locale del Crivellato. Questo comunica mediante una botola con il caffè soprastante, che hanno potuto aprire con molta facilità. Si pensa che il «colpo» sia stato compiuto tra le due e le quattro della notte.

Assemblea dell'Unione Ciechi

Domenica prossima avrà luogo, presso la «Casa del giovane operaio» in corso Regina 185, l'assemblea annuale dell'Unione Italiana Ciechi, sezione piemontese. I lavori avranno inizio alle 14,30. Vi prenderà parte anche il presidente nazionale dell'Unione, prof. Paolo Bentivoglio.

L'Associazione Italo-Americana bandisce un concorso per otto borse di 600 mila lire l'una per le migliori tesi di laurea discusse all'Università negli anni 1957-58 e 1958-59 in letteratura, storia, filosofia, arti figurative ed architettura, scienze politiche, diritto e scienza economiche negli U.S.A.

Necrologie — 30° deceduto e 81 anni d'età il sig. Angelo Calamai, pensionato dell'Edit. «La Stampa». I funerali oggi, alle ore 16, da corso Unione Sovietica n. 218. Alla famiglia vive condoglianze.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +23,0
MINIMA +16,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (noti.): +17,3; ore 3: +18,4; press. 747,6; umid. 82% Cielo sereno. Previsioni: tempo variabile. Temperat. stazionaria. Temperatura a Cuneo: mass. +25,2) min. +13,3; ore 9: +18,6

Sconvolto dalla paura di essere scambiato per un ladro

Si accorge che l'auto non è sua e svieno

La macchina sbanda e finisce contro un muro - Lo studente si era salito per sbaglio

In via Carlo Alberto, all'angolo con la piazza dallo stesso nome, è accaduto ieri pomeriggio un episodio che ha suscitato vivo allarme nei passanti: una macchina, una «600», alla guida della quale era un giovanotto, qualche decina di metri dopo essersi avviata, abbandona portandosi da una parte all'altra della strada. L'automobilista, sconcertato sul volante, pallidissimo, gli occhi strabuzzanti, nulla faceva per riprendere il dominio della vettura. Alcune persone avevano appena il tempo di scansare la «600» che questa, percorsi ancora alcuni metri, finiva contro un muro.

Dopo qualche singulto, il motore si fermava. La gente accorreva, alcuni (coloro che avevano assistito all'episodio) per soccorrere il giovane; altri, che non sapevano in qual modo si era svolto l'incidente, per dare una lezione all'«automobilista» che, con la sua imperizia, non aveva per poco investito un gruppo di pedoni.

I primi arrivati trovavano il giovane dalla «600» a, sorreggendolo, lo accompagnavano in un portone. Respirava a fatica e appariva esanime. Un po' di acqua fresca sul volto, qualche schiaffetto ed una specie di respirazione artificiale praticatagli dai soccorritori, valevano in breve a fargli riacquistare i sensi. Si constatava subito che egli non aveva riportato ferite, che nell'urto — per fortuna non violento — contro il muro non si era prodotto neppure un'ammaccatura.

Intanto l'automobilista si guardava attorno smarrito e mormorava: «Non sono un ladro... ho commesso un errore...». Finalmente, ripresosi alquanto, egli spiegava che cosa era accaduto. Era un universitario e, recatosi da un amico a studiare, aveva parcheggiato la sua «600» poco lontano. Quando ora uscito era salito distrattamente su un'altra vettura dello stesso tipo. S'era accorto dello scambio quando aveva già percorso alcune decine di metri. La scoperta aveva prodotto su di lui un effetto profondissimo. «Ora il proprietario dà l'allarme — pensava: — mi insegueno credendomi un ladro, mi arrestano, sono rovinato». Tanta era l'emozione per le conseguenze a cui pensava che l'errore l'avrebbe fatto andare incontro, che perdeva i sensi.

Chiarito l'equivoco, si pensava alla macchina. Aveva riportato pochi danni: un'ammaccatura al paraurti e la rottura dei fanali. Aiutato da alcune persone, lo studente riportava l'auto nel posto in cui l'aveva presa e lasciava sul parabrezza, pizzicato dal tergicristalli, un biglietto in cui spiegava che cosa era accaduto, dava l'indirizzo ed invitava il proprietario a rivolgersi a lui per il risarcimento dei danni.

OGGI «PETER VOSS» vi attende al CRISTALLO

E' uno spettacolo che vi piacerà molto e per la sua vicenda e per le meraviglie che vedrete

OGGI · CORSO · OGGI

UN VIAGGIO INDIMENTICABILE DALL'ALASKA AL MESSICO

MOBILI ARTIGIANI

Sede: Corso Vittorio Emanuele, 18 - Telefono 80-381
Succursale: Corso Cairoli, 14

UNO DEI PIU' VASTI E COMPLETI ASSORTIMENTI DI MOBILI IN OGNI STILE - POLTRONE - SALOTTI
FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

Anima nera

Seduto alla scrivania settecentesca, il professor Saverio Diable puntò gli occhi sulla porta che stava per aprirsi. Inclinò da un lato la grossa testa e posò le mani su un plico aperto avanti a sé. La scrivania era quasi interamente ricoperta di manoscritti di varie dimensioni.

La porta si aprì ed entrò un uomo abbastanza giovane, magrolino e ansioso. Il professor Diable si alzò con un sorriso accogliente e gli tese la mano. Lo invitò a sedersi sulla poltrona di fronte alla scrivania e sedette lui pure. L'ospite pareva a disagio, era pallido.

«Ebbene?», si decise a dire, «hai letto il mio manoscritto?».

Il professore indicò il plico aperto e disse: «Più che se l'as...vessi letto! L'ho studiato, ed...diziurato!». Parlava con enfasi, per nascondere un sospetto balbettio.

L'altro sospirò, lievemente sollevato da quella premessa.

«Sicché?», mormorò. Adesso il professore lo fissava con freddi occhi di letterato.

«Devo dirti che così com'è non mi persuade...de affatto. Soc...prattutto la prima parte». Prese in mano una matita rossa e cominciò a sfogliare il manoscritto dalla prima pagina. Intanto parlava: «Già l'inizio è sbagliato. Perché questa dee...scrizione? E' molto brutta. La lee...varei».

Fece una croce sulla prima pagina, poi sfogliò tutto il manoscritto, infestando ogni pagina con segni rossi, insistendo che bisognava cambiare, posporre, eliminare. L'autore era assai pallido, goccioline di sudore gli cadevano dalla fronte che si asciugava continuamente col fazzoletto.

«E' l'unica copia che ho», trovò la forza di dire.

«Tra...tto non solo la casa editrice che rappresento, ma qualunque altra non potrà accettare questo ins...voro così com'è. E' tutto sbagliato. Ril...scrivilo».

«Ci ho lavorato cinque anni», quasi pianse l'autore.

«Cas...no mio, questa è la sola condanna». Lui aveva scritto in tutta la sua vita sette racconti, come i sette vizi capitali. Aveva un solo spasmodico desiderio: scrivere un grosso romanzo immortale. Ma gli anni passavano...

Uscito dalla stanza il pallido scrittore col manoscritto violentato, il professore premette un bottone e dopo un istante entrò la segretaria, una ragazza carnosa e sensuale, in attesa di piacergli.

«Una lettera da dettare», ordinò il professore seccamente, senza badare all'espressione sospesa della ragazza. Prese uno dei manoscritti sulla scrivania e lo gettò nel cestino.

«Gen...tile signorina, il suo romanzo è decisamente il...leggibile. Neppure vale la pena di parlarne. Però voglio darle un consiglio da amico. Smetta di scri...vere romanzi. Non fa per lei. Si tro...vi un marito e metta al mondo dei figli. Con saluti molto cordiali suo Saverio Diable. Fatto? », domandò alla segretaria. La ragazza annuì e fuggì per uscire.

«Un mo...mento», la richiamò il professore, «aggiunga in fondo: Poscritto. Mi sco...me le è venuto in mente di scrivere un romanzo? ».

«Professore», disse la segretaria, «dimentica che questa persona è in un sanatorio».

Parve molto contrariato da quel particolare. Di colpo gli occhi si accesero d'ira e si mise a gridare: «E che vuol dire? Forse una ma...lattia può giustificare simili errori? Il romanzo va ri...spedito, per Giove! E che? Uno si chiude in un sa...natorio e crede di poter scrivere romanzi? ».

«Diceva così, forse si potrebbe eliminare il poscritto», disse la segretaria con imbarazzo.

La bocca del professore si contrasse e negli occhi apparve un lampo di maligna gioia.

«Aggiunga allora questo: un simile i...nutile lavoro non può che peggiorare le sue condizioni di salute».

Il telefono suonò.

«Pron...onto? Ah, carissimo, le tue poesie mi sono pia...ciute. Le stampiamo. Sicuro. Un bel volumetto di dieci poesie. Ti faccio io la pree...fazione. Sicuro. Passa quando vuoi». Attaccò il ricevitore con soddisfazione. «L'umiltà, ecco cosa mi piace. Uno scrive dieci poesie, non pretende di passare all'immorta...lità. Non si diventa immortali con dieci poesie. Con un grosso romanzo sì, invece. Può capitare. Lei perché mi guarda con quegli occhi di borghese scanda...lizzata? ».

La ragazza abbassò i begli occhi soltanto sensuali e tacque. Bussarono alla porta.

«Avanti». Era un altro letterato. Un uomo adiposo con uno sguardo astuto che non appena si metteva a fuoco su una cosa reale diventava cattivo. Sedette, sospirò e disse laconicamente: «C'è un romanzo in vista».

Il professore scattò sulla sedia. Era diventato prima paonazzo, poi pallidissimo. Le dita gli tremavano.

«Di chi è? Di che tratta? Come posso proo...curarmelo? ».

L'altro cavò di tasca un foglietto e lesse un nome e un indirizzo. «Parte stasera per l'America».

«Sii...gnorina telefoni immediatamente, mi annunzi e mi passi la comunicazione. Devo avere quel ma...noscritto».

«Volevo dirti qualcosa, ma mi pare di non ricordare... ah sì: è morto quel tale che ti dette un manoscritto, tempo fa. Quel bazone...».

«Ah, è morto? », disse, visibilmente sollevato, il professore. «Ho qui il romanzo. Bene, c'è qualcosa da stampare, allora. Mi dài una buona noo...tizia». E' proprio morto? ».

«Morto di un colpo».

Suonò il telefono.

«Pronto? Noi non ci conosciamo. Ho sentito che ha un roo...manzo», disse tutto d'un fiato, «mi interessa molto. Me lo dovrebbe lasciare prima di partire. Unica copia? Bee...ne, beone. Passerò io stesso a ritirarli...».

Finita la telefonata, prese a riordinare la scrivania. Cestinò un altro manoscritto, sotto lo sguardo compiaciuto dell'amico. Ad un altro, non rilegato, applicò, in forma di croce, un nastro gommato. Crocifisse anche un racconto di un giovane aspirante romanziere.

«Quanto lavoro!», si lamentò, «oggi ho bocciato doo...dici romanzi. E' stato qui il nostro caro Ernesto. Gli ho detto quello che pensavo del suo lan...voro».

«Come l'ha preso? ».

«Bene, mi pas...re. Non scriverà più per un bel po', di sicuro. L'ho bloccato. Gli ho fatto un servizio da sa...mico. Sai come succede. Se lanci un'accusa a un uomo ottuso te la respinge come un muu...ro. Ma qualsiasi cosa tu dica a un uomo acuto e sensibile trova un terreno fertile. Se tacci di ignorante un Dostojevski, lui penserà di essere forse davvero e sentirà il bisogno di giu...stificarsi. Quanto più si è intelligenti, tanto più sembra proo...babile».

L'amico si era alzato e si avviava lentamente alla porta. Prima di uscire si voltò e lo guardò crudelmente.

«Ho deciso di dirtelo. Ha scritto un romanzo».

Livido, con la bocca contratta, il professore lo fissava senza fiato. Era paralizzato.

«Ma non voglio che ti prenda disturbo per me. L'ha già dato a un editore. Me lo manda Salvadori», aggiunse ghignando il grasso scrittore, e uscì.

La luce si ritirava dalla stanza. Il professore era ancora alla scrivania settecentesca, immobile. Ma infine si scosse. Inghiottì un palo di pastiglie, consultò un taccuino, compose un numero al telefono.

«Pronto? Sa...alvadori? ».

Simona Mastrocinque

Questa diciassettenne nuotatrice non ha saputo resistere alle invitanti, ma ancora gelide acque di una piscina londinese. Eccola dopo il tuffo (Telefoto)

NOTIZIE PER LE DONNE

Quattro risposte di Marilyn Monroe

La bionda diva continua a stupire il mondo nella sua parte di moglie savia

Marilyn Monroe continua a stupire il mondo con la sua saggezza. Ecco il testo della sua ultima intervista ai giornali.

Domanda — La vecchiaia vi fa paura?

Risposta — No, poichè mi ripromitto d'invecchiare con grazia e di vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo. La bellezza è un buon illusorio che non dà la felicità.

— A voi, la bellezza ha recato molti vantaggi?

— Sì, il successo, i denari e un'utile esperienza: quella che né il successo né i denari apportano in benché minima misura a chi non ha il cuore sereno. Fino a due anni fa, ero la più disgraziata delle donne: avevo paura di tutto e di tutti. Ero perennemente depressa. Mi scrivevo una spostata e non sapevo perchè. Ora ho capito: temevo l'avvenire, rimpiangevo il passato. E dimenticavo di vivere il presente.

— Chi vi ha fatto ritrovare l'equilibrio? Vostro marito?

— No, fu una donna di 78 anni che conobbi a Londra mentre lavoravo con Laurence Olivier. La sua attività, il suo ottimismo mi affascinavano e, sognavo di conoscerne il segreto. Fu lei a rivelarmelo: bisogna imporsi di essere felice, mi disse, e non separarsi mai dal proprio marito e dal proprio lavoro. Un marito, una casa, un lavoro che si piace: ecco le basi necessarie per un'esistenza serena. Ma bisogna anche sapere gioire di tutto ciò che la vita vi dà, rifiutando di farsi sommergere dalle piccole mole quotidiane e dalle immancabili contrarietà.

— Questo è il segreto della felicità individuale. E per quella coniugale?

— Riconoscere che per un uomo l'ambizione è importante almeno quanto l'amore; rassegnarsi a occupare soltanto la metà dei suoi pensieri; sapere sollevarsi quando è di turno l'altra metà.

* *

RITORNO ALLA CAVERNA

I contadini abbandonano le campagne per venire in città, i cittadini sognano una casa nel silenzio dei prati e all'ombra degli alberi. Un giro vizioso che dimostra l'incontentabilità degli uomini? O piuttosto, la città è una specie di purgatorio, attraverso il quale bisogna passare per ritornare, con un bagaglio di delusioni esperienze o con affinato spirito, alla natura?

Soltanto chi ha vissuto nel rumoroso inferno di un cesseggiato in cemento armato sa apprezzare il canto degli uccelli e il fruscio di un limpido ruscello. Perfino la vita in una caverna pare, al cittadino stanco, un allettante sogno.

Il primo a realizzare questo sogno, fu un famoso architetto parigino, maître Pierre Monzel, che nel 1935 si trasferì, con tutta la famiglia, in una caverna affacciata, dal sommo di una collina, sulla dolce vallata della Loira. Egli ne decorò artisticamente l'interno e ne fece un centro di vita intellettuale, invitando a turno colleghi e amici. Poco dopo, un giovane pittore occupò un'altra caverna vicina alla sua. Da allora, la collina si è popolata di moderni troglositi che pagano l'affitto della loro caverna al sindaco di Saint Arnoult, il Comune proprietario dei terreni, fino a 300-350.000 franchi all'anno. Sono quasi tutti artisti e le loro pitture astratte daranno da pensare ai posteri che fra qualche millennio le ritroveranno (come ai nostri critici le raffinate decorazioni delle caverne preistoriche: testimonianze di un'altra fuga di cittadini stanchi di cosmodisi?).

l. b.

Elsa Maxwell a Parigi

«Il generale De Gaulle è il mio eroe prediletto»

Parigi, mercoledì sera.

Elsa Maxwell, la famosa pettegola internazionale che minacciò alla Francia di boicottare il suo turismo, perchè un doganiere di Orly le sequestrò più di 200 mila franchi che aveva nella borsetta, è di nuovo a Parigi da alcuni giorni e ricomincia a farsi intervistare per poter dire il suo parere sulle personalità e gli avvenimenti di cui la cronaca si occupa in questi giorni.

E così che, secondo Elsa Maxwell, la conferenza di Ginevra è perfettamente inutile; la principessa Margaret è divertentissima mentre affronta sentimentalmente; re Baldovino è un giovane simpatico, ma triste; Gina Lollobrigida molto dolce, buona madre, attraente ed eccellente attrice; Brigitte Bardot è la *soubrette* più maleducata che sia possibile incontrare... La Maxwell ha precisato che al Festival di Venezia Brigitte rifiutò di rispondere ai saluto cortese delle personalità presenti e anche a quello dell'ambasciatore di Francia.

La pettegola internazionale non può dire nulla su Krasciov perchè non lo conosce, ma si dice convinta che è un uomo intelligente. Conoscerebbe benissimo, invece, Gromyko, e afferma che questi «ama molto gli Stati Uniti».

Il generale De Gaulle, inoltre, sarebbe l'«eroe» prediletto da Elsa Maxwell, la quale, sostenendo di essere un'amica della Francia, afferma che lo dimostrò appunto nel modo con cui insultò il doganiere «indelicato» di Orly.

Le hanno fatto anche una domanda insidiosa: «Cosa pensa di Elsa Maxwell? ».

La pettegola ha riso e ha risposto: «E' una vecchia di 72 anni, che ha sempre avuto una mentalità da locomotiva e a cui piace più di qualsiasi altra cosa la vita e il movimento. Devo aggiungere che se a 18 anni era disperata di essere brutta da far paura, sono almeno quarant'anni che non ci penso più». In cinquant'anni che è giornalista Elsa Maxwell ne ha viste e fatte di tutti i colori, è celebre nel mondo intero; ella afferma di poter provocare, con le sue critiche, il trionfo o la rovina di attori, di artisti, e di chiunque, insomma, abbia più o meno bisogno di essere sostenuto dalla stampa.

Le hanno chiesto quale consiglio darebbe a una ragazza che volesse fare la sua carriera, come lei, ed Elsa ha risposto: «Avere coraggio, audacia e salute, praticare tutti gli sport meno lo sci».

l. m.

Disegni di Toulouse-Lautrec venduti per 85 milioni

Parigi, mercoledì sera.

Alla galleria Charpentier sono stati venduti ieri all'asta 260 lavori di Toulouse-Lautrec, che hanno fruttato complessivamente 85.493.000 franchi. Un disegno a matita intitolato «Al circo» è stato acquistato per 9.800.000 franchi. Per cinque milioni e mezzo sono state vendute alcune litografie di figure femminili. I «Clowns da Moulin Rouge» hanno fruttato 2.600.000 franchi e un acquarello della cantante Jeanne Avril 1.600.000 franchi.

I pezzi di maggior valore sono andati ad acquirenti francesi.

CONSIGLI DEL MEDICO DIETETICO

Il gioco dell'alimentazione nell'equilibrio e salute dei giovani

E' indispensabile assicurare a un organismo in pieno sviluppo, quale è quello dei fanciulli e degli adolescenti, una dieta che risponda alle esigenze fisiologiche - I suggerimenti della scienza per la scelta dei cibi e un consiglio che vale per tutti: non si mangi mai fuori pasto e non si indulga alla golosità riempiendosi di dolci e di caramelle

E' purtroppo inevitabile che il ritmo e l'ordinamento dell'esistenza moderna facciano il che il sistema di vita dell'adolescente sia impostato su basi ben diverse da quelle che sarebbero in realtà esigenze igieniche e salutari.

L'impossibilità di trascorrere lunghe ore all'aria aperta, dovuta in parte al clima e in parte alla durata degli impegni scolastici, il fatto, ineseguibile, che anche quel poco di aria che si riesce a respirare è inquinata da un pulviscolo da molti ritenuto addirittura nefasto, i programmi di studio spesso troppo gravosi, la lunga convivenza (in ambienti comuni che fatalmente predispone a infezioni e contagi, sono tutti fattori inevitabili che contribuiscono a rendere la vita dei giovani ben lontana da quella che sarebbero le aspirazioni di qualsiasi medico igienista.

Mi si potrà obiettare che i ragazzi passano da soli a ristabilire l'equilibrio sofferentemi più lui consentito per la strada o nei giardini, oppure interrompendo l'applicazione mentale con letture di fantascienza o spettacoli televisivi; e mi si dirà che, se il vivere insieme ad altri ragazzi può favorire lo sviluppo di epidemie, contro cui, del resto, si è aggiornati grazie a tutta una serie di vaccinazioni preventive, è d'altra parte indubbio che in questo modo si rinforzano le difese dell'organismo, agguerrendolo nel confronto di futuri contagi.

Con tutto ciò, pur riconoscendo il valore teorico di queste obiezioni, devo dire che le frequenti anemie riscontrate nei giovani, il loro aspetto addirittura terreo, la frequente tendenza al rachitismo, testimoniano a favore del loro parere di medico e soprattutto spingono, da parte dei genitori, attenzioni e cure continue.

Tralascio, specialmente in vista delle vacanze ormai imminenti, di esaminare in questo articolo, tutto quanto sia possibile ottenere, conciliando ragionevolmente studio e salute, per entrare, invece, nel campo specifico della alimentazione. Non esito ad affermare che questa dovrebbe essere perfetta, ossia qualitativamente e quantitativamente controllata, per permettere ai giovani di adempiere alla loro quotidiana fatica intellettuale, senza recare danno al proprio fisico, anzi aiutandolo a superare nel migliore dei modi il delicatissimo periodo della crescita e della pubertà.

La dieta, ripeto, deve essere perfettamente bilanciata e regolata, in base alle esigenze fisiologiche di un organismo in pieno sviluppo: è necessario, perciò, che sia energetica, e quindi comprensiva di carboidrati, grassi e proteine e, inoltre, ricca di quegli elementi che, come i sali minerali e le vitamine, pur essendo privi di reale valore calorico, sono tuttavia indispensabili per il mantenimento di una buona salute.

Non è necessario insistere sui carboidrati, in quanto il tipo di alimentazione italiana è largamente comprensivo di questi; del resto, pane, pasta, riso e farinacei sono alimenti necessari al ragazzo: solo che io li vorrei vedere un poco sacrificati, a favore di altri cibi equivalenti ricchi di idrati di carbonio, ma più assimilabili e nutrienti, come lo zucchero, la marmellata, i legumi secchi ecc.

Per quanto riguarda, invece, il fabbisogno proteico, esso deve essere attentamente e abbondantemente soddisfatto, specie quando si tratti di organismi in sviluppo; e questo non solo perchè le proteine, in particolar modo quelle complete di tutti gli amino-acidi indispensabili, quali sono carne, uova, pesce, latte e latticini, partecipano alla formazione dei tessuti e provvedono a formarne dei nuovi, ma anche perchè concorrono alla produzione degli anticorpi necessari a difendere l'organismo da ogni genere di malattia.

Non mi si dica che in un paese povero come il nostro, seguire una dieta iperproteica, sia lusso riservato a pochi fortunati; anche chi non potesse concedere una fetta di carne o di pesce ogni giorno al proprio figliolo, la sostituirà con abbondante latte, formaggio, legumi secchi o un uovo. Il risultato sarà identico, forse superiore, in quanto tutti gli alimenti ora citati offrono, unitamente a una sensibile percentuale proteica, una varietà tale di altri elementi nutritivi da non risultare inferiori ad alcun cibo carneo. Unica deficienza da rimproverare loro è la povertà di ferro, che d'altra parte potrà essere agevolmente compensata da un consumo costante di prugne secche, sedano crudo, prezzemolo, spinaci, o da un cucchiaino di cacao nel latte, oltrechè da un'abbondante porzione settimanale di fegato di manzo o di maiale.

Come sempre, devo poi raccomandare un uso oculato dei grassi che dovrebbero prevalentemente essere usati crudi, sotto forma di condimento per insalata, minestre asciutte, passati di verdura ecc.: consigliabile un poco di burro da mangiar spalmato sul pane e anche un consumo moderato di panna, purchè unica non tollerata. Inoltre, devo insistere che non si mangi mai fuori pasto e che non si indulga alla golosità dei bambini, riempiendoli di dolciumi o caramelle durante la giornata, non il risultato di togliere loro l'appetito con sgradevole sensazione di sazietà e scarso valore nutritivo. Piuttosto, poichè i dolci sono alimento nutriente, completo, e capace di fornire in poco volume un gran numero di energie, consiglio che il pasto della sera sia comprensivo di una fetta di torta casalinga e il mio bambino preferito solo da verdura cuita e da uno minestra o, meglio ancora da una tazza di latte. Abbondanza e varietà di frutta e verdura devono essere, infine, il nascosto complemento del regime cui ho ora accennato, regime che deve aver in ogni modo sano, completo e variato.

Ripeto ancora fra le mie raccomandazioni non saranno mai né troppe, né abbastanza insistenti) di dare, in primo luogo, molto latte ai ragazzi e, in secondo luogo, di non fare loro mancare alcuni alimenti basilari: fra questi, la nova, in quantità di quattro o cinque alla settimana, una fetta di carne al giorno (che può essere sostituita da pesce, lesato, formaggio o uovo), abbondanti verdure, fra cui specialmente spinaci, carote, sedano, cavoli, broccoli, insalata verde, legumi secchi e frutta fresca. Un piatto di riso e pasta asciutti in maniera sana, oltre a tutto una varietà di minestra di latte o in brodo, e del pane integrale, durante, poi, il compito di soddisfare l'appetito, la golosità e le esigenze energetiche di chi, anche attraverso l'alimentazione, deve raggiungere forte sano ed aggueriito la propria maturità.

Renzo Lucchesi

DOPO LA MORTE DELLA SFORTUNATA "ABLE„

Operata anche la scimmia "Baker„ che ha sopportato bene il bisturi

Senza praticarle l'anestesia, i chirurghi dell'Istituto di medicina di Pensacola (Florida) hanno estratto due dei quattro elettrodi inseriti nel corpo del quadrumane prima del volo spaziale - L'altro animale, deceduto per collasso cardiaco durante l'anestesia, dopo gli studi patologici in corso, sarà imbalsamato

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Anche «Baker», la scimmia scoiattolo che fece il viaggio spaziale con la sfortunata «Able», è stata operata, ma si è trattato di un intervento — seppure di scopo analogo a quello effettuato su «Able», per la rimozione cioè di elettrodi — molto semplice, tanto che si è potuta evitare l'anestesia. La minuscola scimmia (pesa meno di mezzo chilo) ha sopportato con molta tranquillità l'operazione, effettuata dagli specialisti dell'Istituto di medicina dell'aviazione di marina a Pensacola, non ha emesso un lamento, e non deve aver sofferto il minimo dolore mentre il chirurgo le faceva scivolare di sotto alla folta pelliccia gli elettrodi (due fili ad anello) dopo aver staccato due pezzetti di cavo di collegamento.

«Baker» ha ancora due elettrodi in corpo, ma si è ritenuto prudente (una prudenza forse accentuata dalla triste sorte di «Able», che ha dato una penosa sensazione al pubblico americano) aspettare ancora un poco prima di toglierli. Ha spiegato il dottor Donald Stullken, fisiologo civile della scuola di medicina, che gli elettrodi non presentano alcun pericolo per la scimmietta: «Aspetteremo dunque qualche settimana, in modo che possa riguadagnare un po' del peso perduto. Vogliamo che si riprenda anche dalle conseguenze della conferenza-stampa e dagli altri avvenimenti sociali».

Dalle parole di Stullken si deduce che gli elettrodi rimasti nel corpo di «Baker» sono in posizione più delicata di quelli ora tolti. Ma il dottor Phillip N. Phillips, addetto stampa dell'Istituto, ha piacere ogni apprensione dei giornalisti e del pubblico dichiarando che «Baker» è «felice e contenta», e vivace come sempre. Lo sarebbe molto di meno, certamente, se sapesse che la sua compagna di viaggio spaziale è morta.

Si sono appresi altri particolari sulla morte della scimmia. «Able» era sotto l'effetto dell'anestesia da triclorofilene quando la morte è sopraggiunta; non ha quindi sofferto. L'autopsia ha rivelato che non vi è comunione di sorta fra il volo e la morte. Ora si sta procedendo all'esame post mortem microscopico: si esaminano cioè determinati tessuti prelevati da varie parti dell'organismo. Ma già il colonnello Robert L. Hullinghurst, vice-comandante del comando ricerche dell'esercito presso l'ufficio del medico generale dell'esercito, ha potuto rivelare che non vi è traccia visibile di lesioni che possano essere ricondotte al viaggio nello spazio».

«Able» è morta di fibrillazione cardiaca: un rapido, convulso movimento del cuore nel quale il muscolo ha sospeso le funzioni di «pompa circolatoria». La morte è avvenuta nel laboratorio di ricerche medicbe dell'esercito a Fort Knox, nel Kentucky; l'anestesia era stata praticata per permettere l'estrazione degli elettrodi introdotti a scopo di ricerca biomedica nel corpo di «Able» prima del volo da Capo Canaveral alle acque di Antigua.

La dissezione è stata effettuata dagli specialisti dell'Istituto di Patologia del Centro medico militare «Walter Reed» di Washington. Dopo gli studi patologici, i resti di «Able» saranno messi insieme e la scimmia sarà imbalsamata. E' stata vittima non del viaggio spaziale, ma di un fenomeno non straordinario seppur raro: il cuore è «fuggito» durante la somministrazione dell'anestesia. «Un simile fenomeno — ha detto Hullinghorst — è proprio ciò che ogni chirurgo teme in simili anestesie».

La scimmietta «Baker» operata ieri a Pensacola (Radiof.)

Nel numero uscito stamane, il settimanale *Life* afferma che «Able» non premette, durante il volo spaziale, il pulsante telegrafico non già per un guasto, ma perchè non vi era stato tempo per addestrarla. Infatti la scimmia era stata «arruolata» in tutta fretta ed era nata a Independence, nel Kansas: tutte le scimmie addestrate a premere i tasti telegrafici sono nate in India, e si temeva di offendere gli indiani, molti dei quali ritengono animale sacro la scimmia «Rhesus», esponendo al rischio una di loro.

Altre notizie «spaziali»:

Il dott. Werner Von Braun ha descritto alla Commissione spaziale della Camera dei Rappresentanti come avverrà, in un futuro imprecisato, il viaggio dell'uomo su Marte: prima un'orbita intorno a una stazione spaziale in orbita, qui il trasbordo sull'astronave che entrerà in orbita, entro 260 giorni, attorno a Marte, e infine la discesa sul pianeta con un apparecchio atto, dato che Marte ha un'atmosfera abbastanza densa per permettere l'atterraggio aerodinamico. Per il ritorno il procedimento sarebbe rovesciato.

L'aereo-razzo X-15, destinato a salire fino a 180 chilometri nello spazio, ad oltre 6400 chilometri orari, farà probabilmente domani il suo primo volo in discesa libera, sganciato cioè dal bombardiere a otto reattori B-52 che lo porterà fino a 11.500 metri sopra il lago asciutto di Rosamond, in California, prima di liberarlo. A guisa di aliante, lo X-15 scenderà sul lato del lago in quattro o cinque minuti.

Carlo Corddry

Scorpione: È imminente la conferma di una confessione decisiva. Agite con prontezza per mettervi al riparo. In mattinata vi capiterà di dover assumere una responsabilità. Siate forti e risoluti in tutto.

Ai tipi dell'**Ariete**: promesse e poiti che si dileguano definitivamente dopo discussioni snervanti. Arriva inatteso di una donna dalla quale starete in guardia. **Toro**: dovrete restare fermi nei vostri piani, cedere non conviene, almeno per ora. **Gemelli**: una felice intuizione o un segno vi spalancheranno gli occhi. Stronca difesa di un principio che vi condurrà al benessere. **Leone**: spiacevoli notevoli, promesse che saranno mantenute, avviamento verso un'oasi di pace. **Vergine**: la vostra qualità eccentrica domineranno sempre dominate, la franchezza vi è estremamente d'intralcio. Sappiate regolarvi. **Bilancia**: andamento scettante degli interessi, appianamento. Chiarite delle soddisfazioni. **Sagittario**: giornata piena di imprevisti che porteranno le note simpatiche. **Capricorno**: la diplomazia, la cultura ed il buon senso vi condurranno alle porte della liberazione. **Acquario**: solo impegnarsi a non fidarvi di nessuno guadagnerete amori e benessere. **Pesci**: strano silenzio di una persona intima. avete una rivalità da combattere e da abbattere. *Dentatovi*

T. Palombiosi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-118.

Nuovo (Stagione Regia): riposo. Domani, ore 21, "seconda" del «London's Festival Ballet».
Teatro Mob. Fiera, (Un. Ser., Ricovero): 21 «Margherita d'Carotti».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «La tragedia della miniera» di G. W. Pabst.

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra di Arte Nuova e di Ikebana. Ingresso libero 10,30-12,30; 16-19,30
Promotrice Belle Arti (Valentino): Quadriennale '55: 10-12, 15,30-19,30.

Al Piccolo (p. Solferino, t. 42-133): ore 21-1 Quint. Me Alberto Vigni; cant. A. M. Peretti e W. Monzo.
Chalet Danze: 21 Orch. Rosciot.
Face Club Danze 21 Whisky a Gogo
Fussia: Café chantant Meilici 113.
Gay Danze: 17 e 21 Orch. Marcel.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.

Colombia: Attrax. Compl. Armand
Esterli Club (via Cavour 5, telef. 44-790): Quintetto Magrini Attrax.
Le Parcoquet (Gaito 15, t. 652-668): Orch. L. Fumel; canta Vittoriano.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tua pelle brucia» con Shirley Mc Boothe, Anthony Quinn, Shirley Mc Laine. Orario: 14.50 - 16.45 - 18.40 - 20.35 - 22.30.
Astor: «Pensione Edelweiss» Dawn Addams, Vidal, Ventura, Maniero.
Corso: «L'ottava meraviglia del mondo» in rastmancolor Scope.
Cristallo (t. 60-100): «Peter Voss il ladro dei milioni» a colori con O. W. Fisher, W. Giller, I. Andrée
Doria: «Quella notte» Milano Domenegoni, R. Bonet, J. Servais.
Lux: «Dieci secondi col diavolo» con Jeff Chandler, Jack Palance e Marilyn Carol.
Napoli: «infamia sul mare» James Mason, D. Dandridge, B. Crawford
Romano: «La strada lunga un anno» di G. De Santis con M. Girotti, Eleonora Rossi Drago. Orario: 14-16.40 - 18.20. Ultimo spett. ore 22.
Vittoria: «I cadetti della 3ª Brigata» tech. John Derek, D. Lynn, R. Mc Carthy.

Affari: «La trappola si chiude» Magali Noël, Raf Vallone, Charles Vanel. Vietato min. Inizio ore 15.
Ariston: «Francia del delitto» (Compilation). O. Welles, D. Varsi
Arlecchino: «Gigi» Scope colori con Leslie Caron e L. Jourdan.
Augustus: «Pluto Pippo Paperino nella risaia» tech. Fiori pr.: documen. «Lapponia Se tech. Pi. 300. Orario: 14.50-16.45-18.40-20.35-22.30.
Nazionale: «Clandestini a Tahiti» tech., Martino Carol, S. Reguiani.
Torino: «I fuorilegge» con Tab e Alvi Fabrizi. Apertura ore 15.

Alexandre: «La famiglia Trapp»
Capitol: «Maracaibo» tech. Vist. con Cornel Wilde e Abbe Lane.
Faro: «Maracaibo» tech. VistaV. con Cornel Wilde e Abbe Lane.
Fiamma: «Il ballo scelto» Vist. tech., J. Lewis, M. Maxwell.
Hollywood: «L'albero degli impiccati» tech., G. Cooper, M. Schell.
Ideal: «Uomini della terra selvaggia» Scope colori con Alan Ladd ed E. Borgnine. Ingresso L. 300.
Maffei: «Cian, cian Ferreno» riv. Ferrero-Morgan-Savari 19.15-21.15. Ult. settim. Serata onore Wilma Zavart. Film: «Spia dechi verdi».
Massima: «La città sulla morte» con Mickey Rooney.
Principe: «L'albero degli impiccati» tech., G. Cooper, M. Schell.
Smeraldo: «Albero degli impiccati» col., Cooper, Schell. Inizio L. 300.
Statuto: «La città sulla morte» con Mickey Rooney.

Adriano: «Figaro qua, Figaro là» con Totò ed Isa Barzizza.
Alcione: «Questo nostro mondo» ter., Riv. DeVico-Haris 16.15-21.15.
Alpi: «Evasione 11 sanguinosi».
Arthur Kennedy, William Bendix.
La Perla: «Kamikaze torpedini umane» Y. Ishivara, S. Ridari.
Reginà: «Il ballo scelto» Jerry Lewis, M. Maxwell.

Asti: «Signora Crocicchi» in tech.
A. Guimpaux, C. Farber, Ap. 10.
Olimpia: «I cacciatori della steppa».
Po: «Ultima violenza» T. Sanson, F. Nuevo: «Invasione ultravcorpi» e «L'eterna armonia». Ap. ore 10.
S. Felice: «Il ritorno di Don Camillo» con Fernandel, Gino Cervi.

Esperia: «La spia» C. Jurgens.
Giardino: «Baciala per mi» Scope tech. con Yul Brynner, Deborah Kerr.
Miraferi: «Avventurieri disperati».
Santa Rita: «7 canzoni per 7 sorelle» con Claudio Villa.
Vinaglio: «Il ballo scelto» in tech., Jerry Lewis, M. Maxwell.

Ritrovo: «Margherita Gautier» con Greta Garbo, Robert Taylor.
Fréjus: «Il Jolly è impazzito» con Frank Sinatra e M. Gaynor.
Nuovo: 37 giorni del pianeta Sigma.
S. Paolo: «I battellieri del Volga» tech. Sc. J. Derek, E. Martinelli.

Brigis: «Valle degli uomini lupi»
Covallo: «Il delinquente del Rock and Roll» Scope con Elvis Presley
Edelano: «L'uomo solitario».
Group: Valeria ragazza poco seria.
Andrea: «Fantasma della spiaggia».
F. Vasato: «Destinazione Tokio» con Cary Grant e Joan Garfield.

Astra: «La donna del sogno» tech., F. Boone e T. Moore.
Borgiali: «Furia della Cina» tech.
Elios: «Filibustieri della finanza»
Excelsior: «Scuola di spie» con Virginia Mc Kenna, Paul Kemble
Massaua: La ragazza di provincia.
Odeon: «Brooklyn chiama polizia» con F. Granger, Anthony Quinn.
Star: «I battellieri del Volga», Sc. col. J. Derek, D. Addams.

Adua: «Ore della California» col.
Aurora: «Giustizia senza legge».
Brescia: «Selvaggio West Naturo»
Fortino: «3 scarti» Montgomery
Maier: «La signora mia zia» col.
Nord: «Proibito ai militari» con Jack Lemmon e Mickey Rooney.
Palazzo: «Capitano soffre il mare»
Sociale: «Il ballo scelto» col., Jerry Lewis e Marilyn Maxwell.
Sesia: «Orsi selvaggio» tech.

Barotti: Jalta vergine del Bocador
Cabiria: Oceano si chiama, Sc. tec.
Colosseo: «Dunkerque» con John Mills e A. Attenborough.
Continental: «Giustizieri del Kansas» tech., George Montgomery.
Flora: «La ragazza della Salina» tech., M. Mastroianni, I. Corey.
Italia: «Santa Giovanna» Widmark
Moderno: «Squadra investigativa» «Straniero fra gli angeli» tech.
Piemonte: «Giacomo il bello» tech. VistaVis., Bob Hope, Vera Miles.
San Carlo: «Forza bruta».
Spezia: «Il bacio della morte».

Diana: «Dott. Jeckyll e Mr. Hyde» Spencer Tracy e Ingrid Bergman.
Dora: «Tigre del Kumaon».
Rema: «Arditi degli abissi».

Alba: «Safari nei Tropici» tech.
Ambra (v. Chiesa della Salute 77): «Carovana d'eroi».
Apollo: «La dove scende il fiume» tech., James Stewart, J. Adams
Edera: «Erode e regina di Lidia» Sc. tech., S. Reeves, E. Kuschia.
Lucento: «Arizona» W. Holden.
Lutrario: «Nel segno di Roma» tec tech., A. Ekberg, G. Marchall.
Splendor: «Bomba comica» con Stanlio, Ollio e Charlot.

Riduzioni E.N.A.L. - A.C.L.I. — Lux, Ambrosio, Augustus, Vittoria, Adriano, Monaco, Asti, F. Ruspa, Umberto, Europeo, Cibrario, Fortino, Odeon, Cristallo, Massaua, Fiera, Piemonte, Colosseo e Alfieri; Teatro Nuovo: «London's Festival Ballet» (biglietti all'E.N.A.L.).

INFORMITALIA

qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 111-414

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30621, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio coll'aggiunta della tassa in ragione del 7 % sicuta. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute possono aggiungersi che la SPI rammenta a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati nè la Stampa e nè in « Stampa Sera », non sono assumendi animali che ordinano una 9 più istanze [illegible] non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fronte a ciascun cassetta . . SPI, Torino » (che altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andrà dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 130 per decade, ed un premio di lire 100 per il rimborso della spesa al mercato dalla corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono ancorchè il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono ottenersi documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o pure respinte o mancanza o raccomandate.

NON COMMERCIALI
L. 100 per parola

ARCIOCCASIONE. Trapani neghetti stereglistrino pesce morse pranchi, Tabacchi. Valeggio 4. 14561

RENTA a cinghia completa e funzionante, marca bolognese kg. mille. Visibile presso Fratelli Turigliatto, Pratiglione.

CARPENTERIA lavorazione lamiere assume lavori in serie. Telefonare 372-004 Martini. 6833

LAMPERE undicista nera o nicasa, lunghezza speciali sino a 200 mm., tagli su misura. Via Parma 3, telef. 200-952.

OFFICINA meccanica acquisterà tornio parallelo colla cm D.P. 1000, lunghezza utile, tagano colonna 30, piegatrice, rullatrice a mano 3000 spessore 2, molatrice diametro 300, funzionanti buono stato conservazione. Tel. 299-573. M7963

PRESSA automatica semplice, doppio colpo per bottoni, ribattini, buono stato, acquisterebbesi. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino. 6830

[illegible] tarri a sbracolo Orizzolati e Koppel tipo 40 A sbracolo 30 mt. e Loro Persiani Magati medello 40 braccio normale o braccio a carrello e diametro decaovolle completo altezza 70. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino.

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

FOTOCOPIE documenti inalterabilmenti ridotti mappe disegni. Rilegraf, telefono 46-360, G. Ferraris 14. 23875

MOBILI attenzione Mobili. Causa [illegible] prossima emigrazione componibile mobilifici Primaria Esposizione Mobili via Pietro Amedeo 32 ex corso Reg. Margherita 97; Giuseppe Verdi 36 c. Istituto vendita diretta fabbricanti sedie-sedie di tutto il resto assortimento mobili. Senza impegno visitatevi, consulente favorevolissima per sposi, privati, commercianti. Cambio sedia totale, parziale assenda. Vasto assortimento, prezzi assai bassi, artistici, accurtezza costruzione vi consigliamo non comperate altrove senza prima visitarci. 5963

ORDINALI prodigiosi e Fosciali e rinfrittatori eroeservatori vista, servizio cucina, San Massimo 43. 13571

SOC. CAPITALE CERCHIONI RILIEVI AE. L. 200 - p.p.

A buon prezzo ottimo rivendita pasticceria con forno alimentazione metallizzata, 36 mtri stesso proprietario, 2.700.000. Affarone. Trulla comm. Azzolino, Nizza 9. 6101

ASSEGNO [illegible] signore, zona commerciale, Cedesi mostri tabelloni. Piazzina, Gaffarelli 5. 7814

ACCREDITATA centralissima agenzia commerciale cedesi, Zona stradalissima. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino.

APPRENDISTI o cedesi alimentari latteria bar. Tor, Galleria Nazionale.

A buone condizioni prestiti fiduciari impiegati senza garanzie reali, più favorevoli, risarcibili in 10 anni, cambiamo a possidenti, negozianti, fissa ritenuta stipendio o opera), impiegati, funzionari, dipendenti aziende commerciali, industriali, bancarie, assicurative, accumulati, statali, parastatali, residenti Torino e provincia. Modicità, serietà, segretezza. Pinciani, Pietro Micca 4, telef. 47-868.

AFFARONE autorizzazione bene avviato cedesi. Scrivere cassetta 1198, SPI Torino. 7426

ANTICHI cassettoni ca cinese, ottimo lavoro, cedo 1.200.000. Sapoli. [illegible] 43. Telefono 44-031. 6657

AUTORICAMBI Ditta ultra decennale, ottimo avviamento, clientela, reddito, cedesi per ritiro commercio (magazzino valore 10 milioni). Scrivere cassetta 5902 SPI, Torino.

AUTOSCUOLA centrale zona occasione cedesi assicurato, 70 vetture, 50 mezzi, cedesi causa trasferimento. Tel. 376-303.

AVVIATISSIMA proprio [illegible] reddizio vero causa salute. Tel. 854-[illegible].

AZIENDA elettromeccanica per imballaggi importante rappresentanza [illegible] cedesi causa scadenza con opzione capitale. Scrivere cassetta 3345, SPI, Torino. M7480

BAR, cedesi ottima posizione massima facilitazioni. Telefonare 511-643 6734

CAUSA acciacchi età, vendesi facile industria prodotti chimici-farmaceutici affermatissimi Italia ed estero da oltre trent'anni, immense possibilità sviluppo. Tenuto fedele sempre studio e piani futuri Lire [illegible] nuova Torino. Per trattative rivolgersi: Agenzia Avelia, Vinzaglio 22. Telef. 53-[illegible]. 3975

CAUSA altri impegni direttamente cedesi drogheria zona Lingotto, cambiasi con alloggio terreno in Torino. Tel. 681.631.

CAUSA decesso vendesi media officina con presse torni per piccoli stampaggi lavorazione minuterie. Telefono 783-970.

CAUSA trasferimento vende avviatissimo negozio casalinghi S. Paolo. Torino, Mongioverno 40. 13643

CAUSA partenza cedesi negozio pasticceria 750.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 44-106. 6832

CAUSA trasferimento cedesi, avviatissimo negozio rettificatrice, zona Circonvalla. Telefonare 681-719. M9167

CAVALIERANDO, laureato economia trentenne cerca impiego fiducia, seria rappresentanza. Scrivere cassetta 6371, SPI, Torino. 6835

CAVALLERA, Saluzzo 21, Ristorantino centralissimo. Incasso 20.000 reddizio cedesi causa esperia. 6837

CAVALLERA, Saluzzo 21, centralissimo ristorante ridotto, Jolletta 300 litri, cedesi anche separatamente. 6867

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercialisti Ufficio acquisizione vendono aziende rivolgersi fiduciosamente! 14899

CEDESI avviato negozio casalinghi zona commerciale, motivi familiari. Telefonare 862-437. 20191

CEDESI licenza 3 vetture, carrozzabile, uso ingrosso con licenza magliaria, biancheria, piazza Repubblica 13 (Porta Palazzo), Telef. 53-636. 4796

CEDESI zona S. Paolo posizione angolo ferramenta-elettrico ricco avviato grazioso negozio corredi-casalinghi in genere ampie vetrine, zona [illegible] occasionalissima. Telefonare 581-068. 4395

CEDESI drogheria incasso 110.000, altra 20.000, Richiesta 1.400.000. Telefonare 552-097. 21900

CEDO avviato negozio biancheria. Telefonare 282-560. 14758

CEDO avviatissima centrale possibilità mezzo da arriare. Telefonare 45-129.

CEDO [illegible] ottimo lavoro zona artistico, cedesi [illegible]. Telefono 511-649. 6734

ELETTROLAVAGGIO nuovo ritrovato avviatissimo, possibilità maggior reddito cedesi 3.000.000 trattabile, facilitazioni pagamento, Giulio Cesare 91. 05848

FINANZIAMENTI a privati ed autocarri. Massima celerità I.F.I.T.-Auto, S. Quintino 4 bis. 4458

GENOVA cedo drogheria [illegible] centralissima primissima stare [illegible]. Telefonare [illegible]. 75203

GERENTI occhiamo per bicchierino bar centrale, Zenzo, Carlo Alberto 41.

GERENZA cercherò bar superaccessori, alloggio, 70.000 mensili, Germoro, Nizza Terma 12. 8936

TRENTENNALE attività alimentari, causa infermità, Valle Susa, cedesi per salute Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A alto reddito vendiamo alloggio due camere cucina libero 1.890.000 volendo affittare, reddito 12 %. Affarone. Trulla comm. Angiolo, Nizza 9. 6102

A buone condizioni vendiamo alloggio due camere soggiorno, grande terrazzo, nuovo piano, palazzo lussuoso, libero subito 4.850.000 volendo affittare reddito 10 %. Trulla Angiolo, Nizza 9. 6101

A Torre del Mare zona tranquilla vicinanze mercato centro balneare proprietario locale Bergoglio (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli posti letti terreno, villa, appartamenti. Organizzazione completa luoghe esistenti. Trasferi via Bocciardi 6, Milano, telef. 796-632. 3047

A vera occasione, vendo casa 20 camere 200 metri locale, libera. Telef. 278-571.

A 50.000 mensili rendiamo (dolicata) ultimi alloggetti confortevoli. Gerbenzi pita 21, telef. 280-956. 7111

ACQUISTASI alloggi centrali impiego capitale anche da ristrutturare. Telefonare 611-118. 1.0938

ACQUISTIAMO terreno centralità 300-500 mq. [illegible] commerciale, oppure casa più centrale, Agenzia Bellezza, XX Settembre 2, telef. 53-912. M7480

ACQUISTO stabilimento da 1000 a 3000 mq. oppure terreno industriale Serenini via Berthollet 29. Torino. M7699

ADIACENTE corso Re Umberto, signorile, [illegible] appartamento ai camere, servizi, vendesi. Telef. 811-400. M7444

ADIACENZE Scrittoi vendiamo alloggio piano rialzato signorile tre camere cucina. Accolo Raffi 18 pomeriggio.

AFFARE! tre camere cucina, libera subito, 2.400.000; Carandina, Di Nanni 61.

AFFARONE alloggetti liberi, nuova costruzione, finiti a tramaggio vendonsi camere, tinello, cucinino e bagno; due camere cucina; necessario, causa assistenza 800.000 per camera più mutuo San Paolo. Visite via San Mario) 113 ang. via Bonino informazioni telef. 294-606 ore pasti 832-945 ore ufficio. 4815

AFFARONE centrale alloggio 2 camere accessibilità pensione vendesi. Piazza Micca 2, Bersano. 6844

AFFARONE! svendiamo ultimi alloggi camere tinello e due camere tinello servizi, lavori, necessario, sopraluogo, libero oppure affittasi per subito. Organizzazione dopo Santa Rita. Informazioni. Telefonare ufficio 60-838 4915

AFFARONE strada Rivarolo 13 Barca vendesi una due camere tinello cucinetta servizi grandi subito, 1.050.000, 1 milione 550.000, 1.800.000. Rivolgersi Puppo, piano primo. Telef. 627-370.

AFFARONE, vendiamo alloggio palazzo lussuoso, due camere soggiorno, grande terrazzo 4.850.000, Trulla comm. Angiolo, Nizza 9. 6101

AFFIDASI ottima costruzione fabbricato cucinato, un negozi, 3 Rita centro, mq. 160. Specificare lavori eseguiti. Scrivere cassetta 198 Z Sipra, Torino. 8063

ALA di Stura, bella villa 8 camere, 3500 metri terreno coltivabile, prezzo. Telefonare 272-571. 6834

ALLOGGETTI nuovi, via Goriza angolo S. Marino, ingresso vendo, facilitazioni. Pomeriggio. M7611

ALLOGGETTI occupati, 350.000 camere, via Nizzone, vendo, Telefonare 23-319.

ALLOGGETTI signorili 1-2 stanze servizi autofinanziati 900.000, rimanenze mutuo. Corso Monciatti 881. 658

ALLOGGI in casa nuova costruzione, via [illegible] corso Agnelli, permanenti con terrazzo. Telef. 70-503. 551

ALLOGGI signorili, camere, tinello, accessori, pronti subito. Mutuo, [illegible] Bravin 18. Telef. 272-831.

ALLOGGI signorili, camere, tinello, accessori, pronti subito. Mutuo, valutazione via Bravin 18. Tel. 272-831.

ALLOGGI signorili 2-3 camere esterne, autoriscaldo, giardino. Posizione panoramica. 1.160.000 cauz. Pagamento trentennale. Telefonare 42. 655

ALLOGGI signorili 2 camere servizi, ai lavoratori, Comodità luce, 1.200.000 locale. Anticipando 30%, rimanenza mutui, palazzina Fonte Verde 5. 655

ALLOGGI pronti vendo direttamente impresa. 1-2 camere tinello servizi, prossi convenienti, ottimo impiego capitale. Rivolgersi corso Italani 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 288-413. 6841

ALLOGGI signorili [illegible] 1-2-3 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via Belfiore 9 (Stadio Comunale). Telefonare 682-413. 1767

ALLOGGI signorili moderni corso Mediterraneo, quattro camere, doppi servizi. Telefonare 720-457. 20500

ALLOGGI vendonsi 1-2-3 camere cucina bagno lavoro necessario, via Thesti 87. Telefoni 68-912, 670-548. 167464

ALLOGGIO centrale vicino Cond. avendo libero, 3.975.000 due camere tinello cucinetta comodità. Telefonare 553-296.

ALLOGGIO centralissimo servizi piano grande metrata 5 camere cucina servizi vendesi permutasi. Telefonare 526-003

ALLOGGIO Ricardi 3 camere tinello, servizi, signorile vendo conveniente mente. Telefonare 47-652. 65426

ALLOGGIO due camere tinello servizi zona Lingotto privato vendo occasionissima. Telefonare 681-637. 14806

ALLOGGIO piano rialzato signorile 3 camere tinello, servizi, autoriscaldo, vendesi, permutasi. Figlio Militari 1. 531

ALLOGGIO precollinare nuovo, tre camere, cucina, bagno, entrata, vendesi. Occhiai interscalari. Telefonare 20-087.

ALMESE privato vende villetta panoramica sei vani comodità. Telefono, 294-442.

APPARTAMENTO occasione vendo zona Francia 4 vani cucina 4.000.000. Telefonare 773-151, 768-093. C5566

ATTENZIONE barriera Milano Pagasini n. 36 nuovi spaziosi tinelleschi vendiamo una due camere cucina servizi completi 1.900.000, 2.100.000, 2.850.000, 3 milioni 100.000. Visite 16.30-18. Telefonare 697-370. [illegible]

ATTENZIONE! Ditta di acquistare o costruire rustici appartamenti, case, palazzi, ville, vicinale Fiumana Agenzia Comm. Angiolo, via Nizza 9. Fidezia, serietà, consigli gratuiti. Telef. 682-885.

BARRIERA Milano, via Montiglano 9, alloggi costruzione 1-2 camere tinello servizi, vendonsi. Visite 17-18.30. Telefonare 268-607, 267-774. 4581

ATTICO inarrivabile vie splendido soltanto, doppi servizi, vendesi. Telefonare 311-600. M7446

BAROLO centro vendesi casa nuova, bella posizione. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino. 20387

BARRIERA Milano centro vendo bellissimo alloggio 5 camere servizi. Telefonare 23-744. 04830

BARRIERA Milano, vendo alloggio due camere tinello cucinino, vera occasione. Telefonare 278-672. 6884

BELLISSIMA villetta (San Mauro) 4 camere cucina bagno cantina, terreno pertinenza ottimo. Telef. 272-573 6965

BELLISSIMO alloggio [illegible] in villa stradale Lauvorido 8 camere servizi magazzino garage [illegible] terrazzi [illegible] orici. Occasione unica, vendo 9.700.000 Gabetti, XX Settembre 17. 5262

BELLISSIMO appartamento due camere tinello moderni 4.000.000 Crocetta 500.000-700.000 contanti, rimanenze cinque anni. Telefonare 772-181, 768-093.

BELLISSIMO negozio due vetrine retro e servizi, casa nuova costruzione, assolutamente vendo via Mercadante. Telefonare [illegible] 6.000.000. Visite 16-18. Telefonare 45-472. 848

CORSO Belgio 144 vendo ultimo alloggio libero due camere, tinello meravigliosa altri affittati garantisco ottimo reddito pomeriggio. 13671

CORSO Cristoforo 32 vendesi alloggi liberi ed occupati, 1-2-3-4 camere servizi. Visite: 16.30-18.30, Tel 826-096.

CORSO Peschiera 283-285 vendesi alloggi 1-2-3 camere, liberi ed occupati, ottimo centrale, necessario. Visite: 15-16. Telefonare 650-070. 6785

CORSO Tassoni, grandiosi signorili alloggi liberi, occupati, stabile padronale, ultimi servizi, tinelleschi, vere occasioni. Telefonare 863-950. 673

CORSO Umbertide vendesi alloggio cinque camere vera signorile. Telefono 539-903

EMERGENTE 2 camere cucina [illegible] piano 2.950.000, Telefono 511-671.

DIRETTAMENTE vendo camera, tinello servizi, nuovo, corso Antonelli, 2.000.000. Telefonare 21-808.

EREDI vendono direttamente terreno collinare ottimo 6000 mq. splendida posizione panoramica (vicini servizi, villa in ultimare due piani finoli (arte meridionale garage [illegible] divisibile due appartamenti più alloggio custode. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. 20324

ERENTATA, 25 camere, Tesoriere, ex collivoe pubblici, 15.000.000. Rag. Fiabetto, piazza Lagrange. 6294

FINALPIA vicinissimo mare, vendesi villetta nuova 4 camere servizi. 5000 mq. giardino, garage. Richiesta 6.500.000. Telefonare 40-081. 661

(Continua a pag. 5)

FRIGORIFERI TELEFUNKEN
anche in Italia!

TELEFUNKEN

Doppia Garanzia

la marca mondiale TELEFUNKEN
e il marchio ufficiale di qualità

ISTITUTO ITALIANO MARCHIO DI QUALITÀ PER L'APPARECCHIO RADIO TELEVISIONE

Il marchio di Qualità di cui sono muniti tutti i frigoriferi TELEFUNKEN garantisce:

- che la capacità dichiarata è effettiva
- che sono rispettate tutte le norme di sicurezza
- che efficienza e rendimento sono conformi alle più severe norme internazionali

La nuova linea Telefunken funzionale, sobria, elegante

5 modelli

Frigoriferi **TELEFUNKEN** *la marca mondiale*

RIVENDITORI AUTORIZZATI TELEFUNKEN IN TUTTA ITALIA SONO A VS/ DISPOSIZIONE PER PROVE E CONFRONTI

Soc. Pubblicità 32/1-53

L'attrice che impersonò un'epoca, nel ricordo di Carola Prosperi

Lyda Borelli al tempo dei suoi trionfi

Era figlia d'arte

Incontro con Lyda in una sala dietro piazza Solferino, insieme a Guido Gozzano e Amalia Guglielminetti - Il passaggio al cinema con «Ma l'amor mio non muore» e il suo definitivo ritiro dalle scene dopo il matrimonio col conte Cini

Lyda nella «Salomè» di Oscar Wilde, messa in scena nel 1912

Fulgida era l'aggettivo che più si confaceva alla sua bellezza, quello che conviene alle bionde naturali, quella che Carducci dedicò nella sua fantasia ode alla regina Margherita. Allora, nel primo Novecento, al tempo della sua giovinezza, il tempo dello stile Liberty, la moda delle donne splendide e formose era tramontata, si parlava già di linea e di donne di classe. Lei no era l'ideale. Bionda, lunga, sottile e fragile (solo in apparenza, perché in realtà non era magra, se mai una falsa magra) aveva il collo slanciato che si vede negli arcangeli delle vecchie pitture. In quanto al volto, valeva per esso la vecchia, ma sempre efficace immagine, della lampada d'alabastro illuminata dal di dentro, tanto la sua pelle era candida e luminosa, così lieve che vi si poteva vedere, sotto, l'intrico delle vene azzurre, come nei bimbi di pochi mesi (si diceva infatti che non usasse nemmeno il trucco da scena) e, sotto i capelli naturalmente biondi e la grande fronte bianca, le fattezze eran minute, delicate e perfette, e gli occhi avevano i colori cangianti del mare.

Figlia d'arte (una sorella era l'eccellente attrice di prosa Alda Borelli) nata nel ... a Rivarolo, aveva cominciato giovanissima a recitare, a quindici, sedici anni, prima nella Compagnia Pasta-Reiter, poi con Talli, infine con Ruggero Ruggeri. Veniva spesso a Torino, specie al teatro Alfieri ed era ammiratissima. Chi fra scrittori, poeti, pittori, giornalisti e anche semplici spettatori, non era allora innamorato di lei? La sua arte, la sua voce, i suoi gesti, la sua eleganza, apparivano incantevoli. Il suo tipo, forzato, quella grazia di stele, quegli atteggiamenti che si potevano definir dannunziani, quel famoso posare il dorso della mano sulla fronte, o l'aggrapparsi a una fonda, o il volgere quello stupendo profilo (gesto che rimase celebre quando recitò la parte di Splendore nella Figlia di Iorio di D'Annunzio); tutto ciò era studiato e imitato da infinite donne come più tardi furono imitati e copiati i gesti di Greta Garbo e il suo famoso bacio. Senza fare alcun confronto fra le due attrici è certo che anche la Borelli come la Garbo da noi caratterizzò un'epoca.

Era il tempo dell'Esposizione del 1911, anni spensierati, che precedevano la prima guerra mondiale, quando tutti vivevano in un poco e una sicurezza che non si sapeva quanto fossero ingannevoli. Il tempo che ci appare adesso come in una lontananza di bella malinconia, tutta di nebbie mobili e di colori cangianti, come un paesaggio illusorio. Il tempo mite e sonnolento in cui Torino era un po' vecchiotta, provinciale, fresca tuttavia d'un certo garbo parigino», come la cantava Guido Gozzano che passava, biondo e romantico, guardando gli esseri più gentilezza che per curiosità, e sulle cui labbra fini il dialetto piemontese prendeva un tono aristocratico e preciso. Il tempo di Cesana e Guitry che mortificavano il trionfo della loro commedia Addio Giovinezza con franca baldanza e non sapevano che la loro giovinezza sarebbe stata davvero senza domani. Il tempo in cui in una stradetta solitaria, dietro piazza Solferino, al primo piano d'una casa comoda di un ufficio e di alcuni salotti, dove risiedeva la direzione di una rivista allora in voga, «La donna», in cui si davano ricevimenti ad attrici di passaggio, si tenevano riunioni, conferenze, letture di versi, preferibilmente di poetesse, piccole esposizioni per lanciare giovani pittori, le solite cose, infine, che allora si usavano eccezionali.

Fu lì che venne un giorno la Borelli, avendo accettato di leggere alcune liriche di Amalia Guglielminetti e di Guido Gozzano. Venne semplice, graziosa, sorridente, alla mano. Vestiva, come tutte le signore eleganti venivano allora, un tailleur blu marin con la gonna rasente terra, la giacca dalle lunghe falde, un cappellone carico di piumeuses bianche, e una borsetta di maglia d'oro. Va da sé che quella specie di uniforme appariva su di lei originale, quel suo naturale inconscio l'eleganza vera della sua persona, la facevano distinguere da tutte. Sedette e ai suoi lati sedettero la poetessa e il poeta. Elia lesse con grazia qualche lirica delle Saduloni e delle Vergini folli della Guglielminetti e poi L'amica di nonna Speranza di Gozzano.

La sala era gremita, gli applausi furono scroscianti, poi, quando il pubblico minuto fu sparpagliato, i privilegiati, cioè gli scrittori, i giornalisti, gli artisti poterono far circolo intorno ai tre festeggiati e parlare con l'attrice, cui a dire con la creatura rara e preziosa per antonomasia, che allora suscitava la curiosità più appassionata come se appartenesse a un altro mondo e di cui si conoscevano con avidità ogni sguardo, ogni gesto. Prima donna della compagnia di Ruggero Ruggeri, non era allora più che sufficiente per una ragione celebrità! Alla fine, facendosi coraggio per respingere gentilmente ammiratori e amici, si alzò e se ne andò con i suoi poeti, tutti a tre applauditi e trionfanti.

I tre attraversarono piazza Solferino che, sotto il cielo primaverile, rosso nel tramonto, appariva pressoché deserta, solo passava qualche pigro tram, qualche lenta carrozza, chiusa in una vaniva suonata da un organetto in una stradetta vicina la canzone di moda «E fugge la bellezza, la giovinezza non torna più...». E mentre la piccola folla si disperdeva, lei si allontanava, lieve e luminosa, scortata dai suoi poeti, fino alla porticina scura del teatro, dove scomparve...

Gli anni passarono. Lyda Borelli cominciò a lavorare per il cinematografo nel 1914. E fu per il film Ma l'amor mio non muore, *forse il suo più famoso. Il teatro, certo, aveva avuto e aveva tuttora da lei la miglior parte, ma anche nel cinema ella portò quella grazia ammaliante, quel suo stile inconfondibile che la mise in pari con le più dive numero uno del cinema d'allora, Francesca Bertini. Altri film seguirono il primo:* La donna nuda, La maschia nuziale *(il teatro di Bataille doveva essere in lei un'interprete di grande effetto),* La vergine folle, La falena, Madame Tallien, Malombra, La storia del Tradici, Carnevalesca, Una notte a Calcutta, *e altri.*

Fino al 1918 la sua attività fu notevole nel cinema e anche nel teatro. Poi si seppe che si sposava. Faceva un matrimonio d'amore, un matrimonio fortunato. Sposava un uomo bello, ricco, innamoratissimo, il conte Cini. Si ritirò dalle scene e da ogni attività teatrale. Si sapeva che adesso era una dama, una contessa, che aveva quattro bellissimi figli, tre femmine e un maschio, che viveva per lo più a Venezia, o a Roma o in Sicilia. Una donna felice, una privilegiata, una cui era toccato tutto: bellezza, fortuna, talento, amore e maternità, uno di quelle creature che il destino rispetta e sul cui capo sembra non possa mai scoppiare la folgore. Invece la folgore scoppiò. Il figlio Giorgio, bellissimo e adorato, un figlio buono e gentile, in cui si riunivano tutte le speranze dell'avvenire, un figlio coraggioso e forte, che poteva ricambiare a mille doppi la tenerezza dei genitori, pari, com'è noto, in un incidente automobilistico, in uno di quei modi assurdi e strazianti che il cuore di una madre può difficilmente sopportare.

Forse fu da quel giorno che Lyda Borelli cominciò a morire... E adesso una stella si è definitivamente spenta. Ma nel nostro ricordo vivrà...

Carola Prosperi

Lyda Borelli al Parco di Milano al principio del secolo assieme alla «Torpedo» regalatale da un ammiratore

Calcò le scene per non farsi monaca

Nostro servizio particolare

Venezia, mercoledì sera.

Quando si accorsero che la piccola Lyda non si smaliziava ad entrare in scena, ma anzi provava gusto a calcar le tavole del palcoscenico nelle particine infantili che in qualche spettacolo le avevano affidato tra i cinque ed i dieci anni, i genitori di quella che doveva diventare la massima attrice del cinema italiano tra il 1913 ed il 1917 decisero di troncare sul nascere le velleità artistiche della figliola e di metterla in collegio.

Il padre, Napoleone Borelli, era un modesto generico di compagnia, la madre, Cesira Banti, un'attrice comica senza pretese: consapevoli della propria mediocrità, non volevano che a Lyda fosse riserbata la loro stessa sorte oscura. E così la bimba inquieta che aveva già fatto buona prova in teatro entrò in un educandato di suore, a Firenze, subito dimenticando le luci della ribalta ed i primi applausi. Lontana dalle scene, suggestionata dall'ambiente mistico del collegio, Lyda si scoprì una seconda vocazione e di lì a qualche anno annunciò ai genitori che desiderava farsi monaca.

Ma, se non doveva diventare attrice, non aveva da essere neanche suora: tra i due rischi, pensò comunque la madre, meglio di gran lunga correre il primo; e tolse la figlia dal collegio restituendola alla polvere del palcoscenico. Lyda fu ripresa in breve dalla passione di recitare e in pochi anni «dal guscio della monachella — come scrisse di lei un biografo — sbocciò la giovanissima attrice» che segnerà con la sua impronta prepotente tutta un'epoca e farà grande il cinema muto, art. nascente.

Acerba amorosetta nella compagnia di Virginia Reiter a 15 anni, prima attrice giovane a 18 con Virgilio Talli, Lyda Borelli si avvia rapidamente a diventare un astro di prima grandezza nel firmamento del teatro, bruciando le tappe. A 19 anni recita [illegible] ad Eleonora. Due volte Fernanda di Sardou; a 21 Ruggero Ruggeri la chiama al suo fianco in sostituzione di Emma Gramatica. «Il trionfo — dicevano del grande capocomico i colleghi. — La Borelli è troppo giovane e non si è ancora fatta la casa. Sarà un fallimento!». Invece, fu una serie di successi senza precedenti. Appena dopo un anno di spettacoli con Ruggeri, la ballerina Lyda era già ammirata dalle interpreti nelle scene italiane.

Certo, la sua avvenenza ebbe un peso non lieve nei trionfi che il pubblico le decretava ogni sera. Quando compariva alla ribalta, gli applausi scroscianti più nutriti e prolungati di quanto non giustificasse la sua abilità artistica della figliola e di matteria

Milan campione, Triestina retrocessa, rimane una X da risolvere

Fino all'ultimo minuto del campionato il Torino potrà ancora sperare di salvarsi

Torino-Padova: l'inutile volo di Pin sul tiro di Bonifaci: la palla urterà contro la traversa, rientrerà in campo e Marchi la ribadirà facilmente in rete (foto Maiolo)

Attesa per l'incontro tra l'Udinese e il Lanerossi-Vicenza gara che deciderà le sorti di due squadre

Era facile da prevedere — e per questo lo auguro un po' tutti — che risolvendosi, alla penultima giornata, uno dei due problemi cardinali del campionato, automaticamente sarebbe rimasto aperto l'altro. Così è avvenuto. Si faceva perno sulla posizione dell'Udinese. La quale, combinazione voleva, doveva proprio incontrare la squadra che doveva vincere il campionato, il Milan: a Milano ancora. Bisognava che l'Udinese portasse via da San Siro un risultato pari, perciò, sia in alto come in basso, tutto fosse confuso. Invece no.

In alto, si è andati al di là di ogni preventiva. Il Milan, pur di farla finita, si è gettato a capofitto nella lotta, e se è uscito vincitore per le enormità di sette reti a zero. E contemporaneamente, in Fiorentina, che pur giuocava sul proprio terreno, non è riuscita ad andare al di là del risultato pari colla Roma. Quindi, la distanza fra il primo ed il secondo classificato, invece di diminuire, è aumentata: da tre punti è salita a quattro. Ed ancora potrà diventare più grande, visto che per domenica prossima, l'ultima del torneo, se il Milan va a Bologna, la Fiorentina è attesa a Napoli. In qualunque modo, vada come vuole il titolo è assegnato. Il Milan è Campione d'Italia. Gli si può battere una mano sulla spalla in segno di congratulazione. La «guardia smontante» è la Juventus. E questa, per fare posto a chi sale, ha cangerato di qualche po': è scesa addirittura dal primo al quarto posto della classifica. È una delle questioni capitali. Almeno di cosa — commenti a parte, cioè ricerca sotto dei motivi e delle ragioni eccettuata — fino all'ultima prossima, il maggio od al giugno del 1960 — quando le Olimpiadi già [illegible] saranno — non si parlerà più.

Rimane da discutere e da rimpiangere, per cinque giorni e forse più, dall'altro problema: quello della retrocessione. Si è fatto più piccino, ma nello stesso tempo anche più difficile, questo problema. Si è fatto più piccino, per la scomparsa della Triestina dalla lotta. I giuliani hanno dovuto piegare al risultato di parità col Lane [illegible] di Vicenza in casa propria, e quindi, pur avanzando di una lunghezza, sono sceli all'ultima posizione: per il contemporaneo successo riportato dal granata torinesi, in casa propria, sul Padova. La Triestina è quindi eliminata: ritorna a quella Serie B, alla quale, per lungo ed ininterrotto rendimento ha dramma, da lungo tempo, già fatto il callo. Ha ancora una partita da disputare: col Padova, a Padova. Non le può più servire a nulla. Al massimo [illegible] può peggiorare ancora la sua situazione di fanalino di coda.

La discussione rimane quindi aperta fra due contendenti soli: l'Udinese da una parte, ed il Talmone Torino dall'altra. La prima sta al di sopra — con due punti di vantaggio — il secondo al disotto. Nella giornata di chiusura — il sette corrente — la prima deve, in casa propria, vedersela con un vicino di casa, il Lanerossi di Vicenza, il secondo è chiamato invece a combattere lontano da casa, colla Roma — che ieri ha chiuso alla pari colla Fiorentina a Firenze — nella capitale. Non è chi non veda, come, in queste condizioni, la situazione sia favorevole ai friulani. Ai piemontesi non basta più realizzare quel piccolo grande miracolo che sarebbe il battere i romanisti sul terreno dello stadio Olimpico. Hanno bisogno che [illegible], nell'estremo Settentrione, l'Udinese perda. Un risultato pari, a Udine, avrebbe, per i torinesi, lo stesso significato di una sconfitta a Roma. E, nel caso più favorevole — quella di una vittoria del Talmone Torino e di una contemporanea sconfitta casalinga dell'Udinese, nulla vi sarebbe ancora di deciso: occorrerebbe ricorrere ad uno spareggio, su terreno neutro, fra i due contendenti, forse domenica 14 corrente.

In questa condizione di cose, ci vuole un miracolo perché i granata, proprio sull'orlo dell'abisso possano portarsi in salvamento. Ma così risuscitarono nella disperata impresa, la cosa avrebbe in sé della straordinario, quasi dell'incredibile. Proprio irrealizzabile essa non è, estremamente difficile invece sì. A giudicare dal modo in cui i torinesi si sono portati nella penultima prova del campionato, quella del pareggio di ieri col Padova, proprio impossibile la cosa non pare. Nella formazione messa in campo in questa occasione, la compagine appare fresca, decisa, vivace, veloce, valorosa. Essa sa che deve — a Roma — gettare sulla bilancia tutto il peso delle sue virtù, sono esse grandi o piccine.

La situazione di questa fine di campionato, è, per quanto riguarda il problema della retrocessione, più che interessante, addirittura drammatica, se un simile oggettivo è applicabile alle cose della sport. Se i granata, sguainando fra difficoltà e difficoltà, riuscissero a salvarsi, qualcuno proporrebbe di portare un quadro alla Basilica di Superga, dove, dieci anni or sono, cadde la grande squadra che portava i colori della società. Vicende del gioco del calcio, che occorre attendere con calma

Vittorio Pozzo

A RUMORE GLI AMBIENTI SPORTIVI PER IL «CASO GROPPI»

L'arbitro protagonista dell'incidente con Sivori aveva già aggredito in Francia un dirigente

Un altro grave incidente con monsieur Groppi arbitro. I fatti sono successi ieri a Roma durante e dopo la gara Lazio-Juventus. Conviene narrarli secondo l'ordine cronologico. Appena l'ineffabile arbitro ebreo giunge negli spogliatoi dell'Olimpico convoca i capitani delle due squadre e dice a mezzo interprete: «Non tollererò le vostre proteste, sarò severissimo, alla prima occasione "advertissement", alla seconda espulsione». Il signor Groppi di avvertimenti durante la gara ne ha affibbiati moltissimi, per ultimo è toccato anche a Sivori, ma per l'argentino la parola dell'arbitro è stata accompagnata da una manata sulla spalla. Sivori si è risentito del gesto ed ha fatto presente che l'arbitro non era autorizzato a mettere le mani addosso ad un giocatore.

Groppi deve aver capito l'errore ed ha pregato Bonifarti di presentare le sue scuse a Sivori. L'indolente però non è finito qui, anzi i fatti più gravi sono avvenuti in seguito, subito dopo il rientro della squadre a partita finita. Mrs. Groppi, evidentemente occhiuta, ha preteso che il dirigente della Juventus, Catella Mazzanti, accompagnasse il giocatore nel suo spogliatoio «per una spiegazione». Groppi pareva adirato per una frase irriguardosa rivoltagli da Sivori in campo.

Il colloquio, che non [illegible] certamente a due in quanto oltre a Groppi, Sivori, Mazzanti c'erano anche i guardialinee, alcuni dirigenti arbitri, il presidente della Juventus dott. Umberto Agnelli, il presidente della Lazio comm. Siliato, e Fulvio Bernardini, è stato piuttosto movimentato, e gli insulti che il francese ha [illegible] a Sivori sono stati violenti. Per tutta risposta il giocatore si è messo a fare il gesto delle corna (quasi [illegible] dicendo che la sfuriata dell'arbitro finisse. Groppi invece se l'è presa a male ed ha invitato un'altra volta Sivori a mettersi sull'attenti. L'argentino ha risposto che era stanco. Groppi ha letteralmente perso la [illegible]: «Voi brasiliani siete... (con l'aggiunta di un aggettivo)» è stato l'inizio delle frase pronunciata lanciandosi sul giocatore. Sivori, che oltre a tutto è argentino, per evitare il peggio è fuggito. Agenti dell'ordine hanno trattenuto il signor Groppi (ravvisato fra l'altro per terra), che aveva dichiarato poi ad alcuni suoi amici di voler denunciare Sivori per frase irriguardosa all'autorità giudiziaria italiana. Anche verso il presidente della Juventus l'arbitro francese avrebbe avuto un'espressione poco felice, per usare un'espressione moderata.

Quanti i fatti ricostruiti secondo le versioni raccolte in giro questi. Si tratta di episodi di una certa gravità, ed investono direttamente anche il commissario alla Commissione nazionale arbitri nazionale, ing. Bernardi, che ha voluto tentare l'azione di forza, facendo tornare in Italia il Groppi, che recentemente aveva diretto — pel modo che tutti conosciamo — la gara Talmone Torino-Milan. Né granata né rossoneri erano rimasti soddisfatti delle decisioni dello strano direttore di gara francese, e la conferma è [illegible] nell'attesa di discussione, presso la Commissione d'Appello. Anzi in quella circostanze le critiche erano state severe, ma si era nei termini del regolamento tecnico e tutte le [illegible] potevano o possono ancora essere discusse.

Contro l'opinione generale ed i giudizi tutti negativi, l'ing. Bernardi ha voluto «rischiare» nuovamente Groppi in Italia, e lo ha mandato a Roma per una partita che non interessava assolutamente la classifica, ma dove era impegnata un'altra squadra torinese. Perché?

Chiudiamo pure la premessa polemica, ed entriamo nell'ordine dei fatti dell'Olimpico. Se è vero che Sivori ha offeso Groppi durante la gara — in castigliano che il corso sostiene di capire benissimo — perché l'argentino non è stato allontanato dal campo? Che bisogno c'era a termine gara di pretendere d'avere subito il calciatore negli spogliatoi? Per una spiegazione, proprio quando le follie rendono i giocatori ed evidentemente anche gli arbitri, irritabili?

Per dichiarazioni [illegible] da persone presenti Sivori non avrebbe risposto se non con lo sguardo alla reazione violenta del suo interlocutore, il quale pretendeva però che il giocatore rimanesse davanti a lui in partita posizione d'attenti. Ad un bel momento Groppi ha perso la staffe ed ha tentato di avventarsi su Sivori, travolgendo tutto quanto gli stava dinanzi. Sivori è sfuggito alla presa e soltanto agenti dell'ordine hanno evitato il peggio.

Il signor Groppi, a quanto pare, non è nuovo a facconde similari, ed i nostri dirigenti della C.a.n. dovrebbero essere al corrente delle gravi successe tempo fa quando per aver reagito con violenza verso un dirigente d'una squadra francese il direttore di gara era stato sospeso per un certo periodo dall'attività arbitrale.

Il signor Groppi è partito assicurando un severo rapporto alle autorità sportive e minacciando anche una querela per offese verbali. La Juventus d'altra parte annuncia un esposto.

Giulio Accatino

Danova, l'ala sinistra del Milan, portato in trionfo dai tifosi rossoneri dopo la partita con l'Udinese. Danova anche ieri ha segnato un goal cooperando alla «rendemmiata» del 7 a 0

Agnelli: "Il giocatore è innocente,,

Il presidente della Juventus dott. Umberto Agnelli (al centro nella foto, accanto a Bonifarti) è rientrato ieri in serata da Roma. Sugli incidenti avvenuti all'Olimpico ha dichiarato: «Un assalto all'episodio successo fra l'arbitro e Sivori, e posso personalmente garantire sull'innocenza del giocatore. Farò un esposto alla Lega». Risulta che, a seguito delle dichiarazioni del presidente, la Juventus potrà allegare testimonianze di persone estranee come il presidente della Lazio, Siliato, e l'allenatore Bernardini

Agli atleti del C. S. Fiat la «Coppa dell'Industria»

Il C. S. Fiat ha vinto per la quarta volta la Coppa Industria, imponendosi nella riunione di atletica leggera svoltasi ieri allo Stadio Comunale.

Erano in gara uomini (maschili in campo nazionale e il consueto pubblico di appassionati che affollava la tribuna non ha lesinato loro gli applausi. L'accoglienza più calorosa è toccata ad Adolfo Consolini (Pirelli): l'ultraquarantenne discobolo ha gareggiato con la solita bravura ed ha vinto nettamente lanciando l'attrezzo a m. 53,04.

Degli atleti del Fiat, Carlevero, sempre imperante a fondo, ha vinto nei 400 m. piani in 49", mentre Torniolo si è imposto negli 800 metri facendo segnare 1'55"2. Locioli ha dominato nettamente nel martello con m. 54,79 e lo stesso dicasi di Scaglia nel salto con l'asta.

Delle altre prove, i m. 100 piani sono stati vinti da Sarsi (Pirelli) in 10"8, dopo un duello appassionante con Giannone (Parisengo), terminato a spalla; il salto triplo da Gatti (Cornigliano) con metri 14,75; i 100 m. ostacoli da Clementi (Parisengo) in 16"2; il salto in lungo da Migliasso (Lancia) con m. 7.

Ecco la classifica per Società: 1. Fiat, punti 75; 2. Pirelli, 66; 3. Parisengo, 47; 4. Lancia, 31; 5. Cogne, 30; 6. Paini, 28; 7. Cornigliano, 26; 8. Olivetti, 10.

Incidenti a catena sul campo neutro di Settimo

Quattro atleti espulsi e parecchi contusi nella "finale,, Valperga-Orbassano: 5-3

Settimo, mercoledì sera.

La finale di campionato di 2ª Divisione, Orbassano-Valperga, disputatasi ieri sul campo neutro di Settimo, ha avuto uno svolgimento drammatico: nei corso dei 120 minuti di gioco (oltre ai tempi regolamentari si sono disputati quelli supplementari) sono stati espulsi quattro calciatori ed almeno altrettanti sono usciti pesti e sanguinanti da vari scontri [illegible]: come se ciò non bastasse, gli spettatori, (un migliaio, ancorai al seguito delle due squadre) non si sono accontentati di assistere a quello che avveniva in campo, ma a più riprese si sono essi pure azzuffati.

La partita, diretta dall'arbitro Le Giudice di Firenze si è chiusa in parità, 2 a 2, al 90' di gioco.

Si è resa così necessaria la disputa dei tempi supplementari; si è notato subito un certo nervosismo fra i giocatori, già affaticati dai 90 minuti di gara scatenati. Il Valperga è passato in vantaggio e sono cominciati i primi incidenti. Nell'area di rigore dell'Orbassano si è avuta una disputa per un grosso fallo subito dal mediocentro torinese Davidi; cinque giocatori si sono accapigliati ed al termine del pugilato l'arbitro ha espulso il Davidi ed un secondo giocatore dell'Orbassano, De Stefanis.

Il Valperga ha approfittato della superiorità numerica ed ha raddoppiato il vantaggio.

Nell'ultimo quarto d'ora di gioco sono avvenuti incidenti più gravi. Al 10' nuovi scontri fra diversi giocatori; è accorso l'arbitro ma poco ha potuto fare essendosi iniziato un altro scontro dall'altra parte del campo. Il direttore di gara per cercare di frenare gli incidenti ha espulso due giocatori del Valperga. Colombatti e Cortolatto.

La partita intanto continuava tra nuovi incidenti; segnava ancora il Valperga e poi segnava l'Orbassano. Finalmente l'arbitro dava il segnale di chiusura. Il Valperga che conduceva la gara per 5-3 si guadagnava così l'ingresso alla divisione superiore.

* Sul campo «B. Casalbore» di via Ponchielli si disputa questa sera, alle ore 19, il quarto incontro per il torneo calcistico dei bar della Barriera di Milano; saranno di fronte le squadre dell'«Adua» e del «Motor».

* Sui campi del Dopolavoro Ferroviario di Torino si stanno svolgendo gli ultimi incontri valevoli per la disputa della Coppa Mondini di tennis. Ecco i risultati di ieri: SINGOLARE (semifinali): Tosa b. Crotta 6-4, 6-4; Bologna b. Rovei 6-3, 6-4. - DOPPIO (1ª semifinale): Tos-Crotta b. Mario-Negro 5-7, 6-4, 7-5.

Trionfo di piloti italiani su «M V» 250

Provini a tempo record vince il Tourist Trophy

DOUGLAS, mercoledì sera.

Torquinio Provini ha vinto oggi la gara delle 250 cmc., prima prova del «Tourist Trophy» valevole per il campionato del mondo, battendo il campionissimo Carlo Ubbiali di una trentina di metri sul traguardo.

Tonio Provini che Ubbiali erano in sella a «M.V. Agusta». Provini ha coperto i 373,63 chilometri del percorso in 1 ora 23'15"6, alla media di 135,41 km., nuovo record della corsa.

Ubbiali ha coperto il percorso in 1 ora 23'18"2, alla media di 135,19 km. Terzo è giunto l'inglese Dave Chadwick, pure su «M.V. Agusta».

Ubbiali ha battuto per due volte il record del giro e Provini poi ha a sua volta superato i due primati ottenuti poco prima dal campionissimo ed ha stabilito il nuovo record del giro in 8'04"2 alla media di 139,90 km/h.

Al fini della classifica del campionato del mondo, Provini ha totalizzato otto punti, Ubbiali sei e Chadwick 4.

Nello Ugolini al Torino come direttore generale

All'incontro Talmone Torino-Padova ha assistito il nuovo direttore generale della società granata, maestro Nello Ugolini. Si tratta di uno sportivo ben conosciuto sia in campo automobilistico che calcistico. Fu tra i fondatori dell'Elio, per tredici anni arbitro ed ebbe incarichi sul Modena, sulla Fiorentina e recentemente sul Bologna. Nel settore motoristico è stato direttore tecnico alla Ferrari e alla Maserati. Ugolini ha avuto una prima presa di contatto col reggente Lemmano e col presidente della «Finanziaria Granata», dott. Moranda. Egli si stabilirà il primo luglio nella nostra città dopo aver ultimato i suoi impegni col Bologna. Ugolini ha promesso che non avrà compiti tecnici: la sua carica sarà di dirigente generale e riguarderà il lavoro amministrativo e organizzativo della società.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11

AFFITTASI appartamenti nuovi Porta Susa mq. 400 circa. Telefono 60-026.
AFFITTASI signorile parcheggi Stazione tre camere cucina servizi gabinetto terrazzo interno. Telefonare 44-567. 62414
AFFITTASI [illegible] nuovo capitale sulla circonvallazione, zona Santa Rita. Telefonare 209-950. 7811
AFFITTASI alloggio [illegible] cucina in tre camere bagno piano terreno. Telefonare 760-983. 47698
AFFITTASI alloggio Porta Palazzo, soleggiato ancho commerciali, ufficio, cinque camere, cucina terrazzo pertinenze bagno. Telefonare 44-826. 95453
AFFITTASI camera cucina zona S. Salvario camera con bagno via Ormea. Telefonare 64-212. 63091
AFFITTASI caratteristica camera cucina cucinino servizi. Telef. 45-466 ore ufficio. 47985
AFFITTASI corso Francia 232 grande villetta, posizione soleggiata piano 2°, tre camere cucina bagno accessorio arredati. Visibile 17-19, telefonare 306-023, ore ufficio. 47709
AFFITTASI due camere arioso. Via Genova 170. 95427
AFFITTASI laboratori nuovi m. 18-45-90 con servizi e cortile, S. Paolo. Telefonare 591-357. 63071
AFFITTASI locale industriale piano terra e primo piano mq. 500 totale, in blocco o diviso. Telefonare 290-319.
AFFITTASI signorile alloggio due camere cucina termosifone. Telefonare 44-529.
AFFITTASI locale con vetrine vicinanze piazza Statuto mq. 30. Telefono 531-078.
AFFITTASI locale uso negozio, deposito rappresentanze, con alloggio, servizi. Via Cirié 40, Telef. 278-909. 47681
AFFITTASI locali restaurati 300 periferico uso magazzino o officina silenziosa. Telefonare 661-390. 63386
AFFITTASI Largo Dora Firenze locale industriale in un solo ottimo mq. 1100 circa più uffici e servizi. Scrivere casella 6104, STA, Torino.
AFFITTASI negozio grande con retro cucina nuova. Via A. Cecchi 6. Telefono 50-060. 47628
AFFITTASI [illegible] Crocetta Marco Polo 41 vani 8 servizi. Scrivere Borla Domenico, Cavour 49, Asti. 61863
AFFITTASI via Madama Cristina, magnifico, grandissimo retro, cantina, ghiaccaia, [illegible] genere. Tel. 761-748 ore pasti.
AFFITTASI via Nizza 75, tre camere cucina bagno. Telefonare 778-774. 95064
ALLOGGETTO mai-due camere cucina giardino 3000-15.000, Twisto. 690-395.
ALLOGGI signorili affittansi Saluzzo 104 interno sinistrorso, 1-2 camere tinello cucinino. Visibili martedì sabato ore 15-17. 62947
ALLOGGI signori [illegible] affittansi Lanzo 53, Crocetta, 5-6 camere tripli [illegible] aria condizionata, Tel. 382-283.
ALLOGGIO centralissimo 5 vani ghiaccaio acqua calda, 20.000 mensili. Rivolgersi notaio Vittorio Amedeo 6.
ALLOGGIO economico affittasi Nizza 127 3-4 camere uso abitazione uffici laboratorio silenziosa. Pervenire mattutino. Bisogni mutabile. 63079
ALLOGGIO [illegible] Rita, 2 camere tinello cucinino terzo bagno accessorio 12.000. Telefonare 530-955. 63544
ALLOGGIO indipendente nuovo, due camere tinello spaziosi, ripostiglio, bagno, ascensore, terzo, 12.000 mensili. Rivolgersi Tarenghi, via Brioschi 6, oppure telef. 41-017 ore 13-14. 15719
ALLOGGIO 5-7 camere panoramico Valentino, ammesi, via Pisacane 20.
AMBIANO [illegible] disponendo [illegible] al luglio 1ª piano visionare Martoni 42 Gilla festivi) 2 camere cucina bagno accessorio perfettamente con pensioni. Massima serietà. Telefonare 651-899.
AUTOBALOONI accreditatissimi autoturgoni industriali. Piemonte, recapito autorizzato. Garanzia. Telefonare 296-230. Mostrapiatto. 5422
AUTOTRASLOONI applicazioni Totino superlativa, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-732, Cipolari.
AUTOTRASLOONI Kenlor, permessi speciali Torino Italia, macchina ultra-moderna. Telefonare 872-398. 7008
BARRIERA Milano negozio abbigliamento 20,000, affittasi. Telef. [illegible]
BARCINA giovane unisce piazza vicino Torino affittasi Orvieto, via Montevecchio 13, telefonare 272-221. 95563
CEDO in affitto libero subito locali per industria vicino mq. 500. Tel 696-055
CEDO in affitto libero subito locale mq. 120 adatto laboratorio deposito. Telefonare 696-055. 62252
CENTRALISSIMO subito 12 x 10, ingresso, [illegible] riscaldo, terzo, 50.000 mensili. Telefonare 535-721. 6107
CENTRO San Paolo affittasi magazzino vuoi frigorifero, adatto deposito formaggi salumi. Telefonare pomeriggio 376-018
CERNAIA 22 affittasi appartamento quarto piano, 5 vani, accessori, uso ufficio studio, laboratorio. Rivolgersi portineria
CROCETTA 16.000 alloggio ammobiliato 4 vani terzo [illegible] quinto piano. Telefonare 690-852. 95043
DUE centralissimi, soleggiati adatti uffici Milano anche signore, Vittorio 63. Sangr.
GRAN Madre alloggio ammobiliato quinto locali bagno 15.000, Tel. 696-055.
IMPRESA affitta alloggi privati solido serio bagno cucinino. Telefono 280-283
LINGOTTO [illegible] superlativo, affittasi due camere, studio, cucinino, vani annessi. Telefonare 670-631. 19677
LUCULE mq. 100 [illegible] 3 affittasi. Telefonare 511-006. 94872
LOCALE mq. 60 luminoso adatto esposizione laboratorio. 14.000 mensili. Rivolgersi Tarenghi, via Belfiore 6, oppure telef. 41-017 ore 13-14.
LOCALI illuminatissimi arredabili con pagni laboratorio eventuale partite legno pendente affittasi corso Moncalieri. Telefonare mattino 698-398. 19686
MAGAZZINO centrale mq. 40 presso piazza Vittorio affittasi. Telefonare 70-302.
PALAZZO Giardino Knorr Gazzelle impianto moderno, affittasi direttamente alloggi. Visitabili Corso Lione 40. Telefonare 338-095. 4536
PALAZZO signorile via Galliari 15 bis affittasi ultimo magnifico con tre vetrine.
PONTA Nuova privato affitta alloggio 5 camere 3 servizi secondo piano ascensore terzo centrale 41.000 mensili. Telefonare 536-492. 95000
PERSELLINARE capolinea S. Camera servizi terzo, [illegible] Milano tre camere servizi ufficio luglio. Telefonare 855-084. 19692
PRIVATO affitta alloggio camera cucina servizi. Telef. 757-057. 87870
PRIVATO affitta alloggio due camere cucinino servizi cantina solaio, corso Brescia, Telef. 370-491. 66067
PRIVATO Mirafiori affitta alloggio libero spazioso 12.000 ammobiliato. Telefonare 341-931. 87878

PRONTI subito affittansi alloggi nuovi convenienti. Telefonare 280-400. 5676
PRONTI affittansi alloggi cucina, via Montebello ang. Sassaro (S. Rita). Telefonare 280-400.
PROPRIETARIO affitta due camere cucina luogo servizi L. 5.700 Denuncia 72. Tel. 43-968. 6793
QUARTIERE cedesi cucina ferrobagno Parella affittasi. Tel. 774-858.
SEMPRELI [illegible] tre camere cucinino affittansi corso Trapani 182. Telefonare 531-078 ore pasti. 47685
SOFFITTE libere luminose zona Libertà, Madama Cristina 7000, Tel. [illegible]
VIA Cuneo 50 affittasi locale adatto posto interbancario o magazzino con eventuale alloggio annesso. Telef. 376-985.
VIA Goffredo Casalis affittasi in ottimo stato signorile palazzina [illegible] alloggio piano quarto, via Torino 11.

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

AFFARONE. Azienda negozi Casale, ottimo panoramico quartiere grande vetrine arredati palazzo signorilissimo terreni fabbricabili. Scrivere casella 107 A. SPI, Milano. 6353
AFFITTASI Genova-Fra alloggetto mare estate ammobiliato. Telefonare 886-803 ore 14-15. 63408
AFFITTASI preferibilmente ditta l'anno a Santa Margherita Ligure appartamento tranquillo vista a mare con giardino, 6 locali più doppi servizi rimessa e cucina. Telefonare Milano 778-741. 8833
ALASSIO affittasi alloggio nuovo, vicinissimo mare due camere letto tinello, cucinetta. Rivolgersi Agenzia Nazionale Leonardo da Vinci 21, oppure telefonare 764-621, Torino. 18785
ALASSIO affittasi giugno luglio agosto settembre camera tinello cucinino bagno frigo. Telef. 504-778. 05080
ALASSIO affittiamo giugno quarantennale appartamento confortevole spiaggia. Telefonare mattino 878-294. 80041
ALASSIO affitto centrale alloggetto sul mare 3 letti giugno-agosto settembre. Telefonare 779-326. 87504
ALBISOLA Mare affittasi villetta pochi passaggi tre cinque vani facilissimi. Piccola, via Brocchi. 5067
CASA delle Vacanze, Capanne, Sarzano, posizione incantevole, [illegible] alloggio arredato due camere servizi altro uguale [illegible]. Telefonare 550-107.
CHIAVARI camera due letti soggiorno cucina bagno affitto stagione due persone case familiari, Laria, Triano 14A-8 Chiavari. 63077

Ristorante caratteristico TEODORA
RAVENNA, via Luca Longhi 1 telefono 22-397
Piatti tradizionali della Casa. Cucina locale ed internazionale. I migliori prezzi.

PAVIMENTI

Un nuovo pavimento di plastica, elegante, economico, di lunga durata, perfettamente lavabile, resistente all'usura, che isola dal freddo e dai rumori, può trasformare completamente ogni ambiente.

Si applica in poco tempo anche su vecchi pavimenti.

Posatori autorizzati in tutta Italia.

Chiedete opuscoli gratuiti ed informazioni a:

FLEXA - Deposito di Torino, via Donati, n. 29 Telefono 58-453

FINALMARINA. Affittasi alloggetto tinello cucinino ripostiglio, bagno 15.000. Telefonare 685-206. 05047
IMOLI affittasi giugno luglio, alloggetto due terzo, 5 letti. Telefonare 52-529.
IMOLI alloggetto moderno ascensore termosifoni, Scrivere casella 6192, APT Torino.
SANREMO affitto in villa signorile modernissimo, ampio letti doppi, [illegible] frigo telefono. Rivolgersi portineria via Principe Amedeo 1, Torino. 61337
SANREMO panoramica 2 letti una cucina giugno 12.000; luglio-agosto 12.000. Settembre camerata 8 C., STI, Sanremo
SANREMO vendo appartamento signorilissimo via Matuzia, mare, sole, 4 camere servizi, [illegible] centralissimo. Ippolito, Matteotti 163, Sanremo.
VARAZZE affittasi completamente ed ammobiliato appartamento ad otto letti. Rivol. Via Solferino 3/9, Savona. 8070

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ALBENGA, Ristorante Stazione, vicino mare, ottimo trattamento. Periodo giugno 1300. 7779
ANDORA [illegible] signorile [illegible] Marinara, Pietrabuona spiaggia. Garage. Chiedere prospetti. 95779
CASABLANCA Hotel, Bogliasco (Genova) sul mare, cucina casereccia, Telefono Bogliasco 700-022. 8179
CASTELLETA Hotel [illegible] Costruzione 1959. Sul mare, camere con doccia e WC, pranzi inediti, trattamento di primo ordine. Telefonare 61-143.
CASTELLETA. Pensione Ancora, vicino mare, ogni comfort, [illegible] convenientissimi.
CASTELLETA «Stalina», costruzione [illegible], sul mare, camere con doccia WC. Prezzi modici. 8103
CHIAVARI pensione «Marina Piccola» come Colombo 36, mare [illegible] letti comfortis, ambiente distinto. Pensione 2100 luglio-agosto. Prenotare subito. 7897
DIANO Marina villa panoramica sul mare, parco, garage, acqua corrente, camere spaziose, ottima cucina, prezzi modici [illegible]. Telefono 61-294.
FALCADE Caviola, soggiorno dolomitico, climatico. Civetta-Pelmo-Marmolada-Focobon (Alpi di San Martino) nello splendore della loro imponente maestosità. Az. Aut. Segg. Tur. Falcade-Caviola. Facilitazioni di soggiorno a prezzi ridotti.
FINALE Ligure, Pensione attrezzatissima, ogni comfort, lire 1800 giornaliere. Interpellateci, Sanin, via Pelagico 2.
LIDO Estensi (Ferrara), Hotel Moderno [illegible], stare piazza, Prezzi modici.
FINALMARINA, Pensione Mariuccia, sulla spiaggia. Ottimi giovani, signorine, giugno 1500; 1-20 luglio 1800, tutto compreso. 8178
FINALPIA apertura [illegible], confortevole Pensione «Milena», vicino mare, tranquillità, ottimo trattamento, Prezzi modici. 8265
LAGUEGLIA, Albergo Stella, ottimo trattamento cucina. Giugno 1700; luglio 2000. 8264
LOANO Nuova Pensione Marsili, Aurelia 91, Servizio primissimo, Giugno 2750, luglio, agosto 3300 tutto compreso. Prenotatevi.
LOANO, Pensione «Aurelia», Via Aurelia 158; 250 metri mare, [illegible] completa, Prezzi mitì. 7717
LOANO, Pensione Raffaella, Ottimo trattamento. Tutti comforts 1500 tutto compreso, Interpellateci. 7989
LOANO pensione [illegible] vicino mare giugno settembre 1000; luglio-1400; agosto 1800; scuola consiglia famiglie studenti. Telefonare 757-577. Prenotatevi.
MIRAMARE, Riviera, Pensione Tirdi, 30 metri mare, Giugno 1500 tutto compreso, 8259
MILANO Adriatico Lido Servizio di ottima distinzione sul mare, [illegible] moderno comfort. 8260
NOLI, Soggiorno estivo «Ilma» a 50 m. dal mare, Trattamento familiare. Giugno e settembre 1300 tutto compreso. Sorveglianza gestito dalla proprietaria Ines Strozzino. 8094
PORDENONE Torino, Grande Albergo Tarme, Unica salsobromoiodica interna. Parco, giardino, laghetto. Stagione maggio-ottobre, informazioni Soc. Terme.
PORTO Garibaldi, Pensione «Villa Maria», tel. 193, sul mare, tranquilla, confortevole, tipica cucina casalinga, fine 1100 bassa stagione, L. 1500 alta stagione. [illegible]
RICCIONE, Hotel Franchini riscaldato mare, Confortevole, fisioterapia cardiaca. Autoparco, interpellateci. 8206
RICCIONE, Grand Principe, il centralissimo degli hotels 50 mt. mare. Completamente rinnovato. Unisce con signorile, Giugno, prima quindicina luglio, settembre, prezzi eccezionali, interpellateci.
RIMINI, Hotel Esperia, sul mare, vasto giardino, tranquillità, Nuova gestione.
RIMINI Mare, Hotel Vienna, sul viale Principale, 20 mt. dalla spiaggia. Completamente nuova con tutti i comforts. Stanze con balcone, bagno e doccia. Terrazza vista mare, Prezzi convenientissimi. Chiedete prospetti. 8094
RIMINI Riviera Pensione Pandora direttamente mare. Bassa stagione 1300 compleasive. 8263
RIMINI, Marebello, Villa Lieta. Giugno settembre 1200; luglio 1600, agosto 1700.
RIMINI, Pensione Cleves pressimo centrale vicino mare, prezzi modici, interpellateci. 8104
RIMINI, Pensione Noemi, Direttamente spiaggia. Giugno 1200 tutto compreso, interpellateci. 8004
RIMINI Pensione Bolognesino, maggio giugno 1200 tutto compreso vicino mare.
RIMINI Pensione Sabrina, maggio giugno 1300 tutto compreso, ottimo ambiente, ottimi servizio [illegible]. Telefonare 30-241 proprietario.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

A soltanti prezzi ammobiliata zona Unione Sovietica, Cumiana, Telefono 961-803. A serie signorina sola offro in sistemazione camera ammobiliata. Tel. 374-048.
AFFITTASI ammobiliata piedi-a-terra privato Molinette. Tel. 684-000. 187653
AFFITTASI bella ammobiliata due letti, ripostiglio, ammessa Forza Nuova. Telefono 953-680. 19692
AFFITTASI camera ammobiliata a signorina Fiat Materiale Ferroviario. Telefono 696-306. 88874
AFFITTASI camera ammobiliata centralissima indipendente libera subito. Tel. 750-802
AFFITTASI camera ammobiliata con o senza pensione. Telef. 683-896. 87690
AFFITTASI via Nocchi signorina sola camera parco, garage, acqua corrente, camera spaziosa, ottima cucina, prezzi modici [illegible]. Telefono Giuliana. Telef. 26-207. 68453
AFFITTASI via Saluzzo 4, 2° piano, camera ammobiliata, riscaldata, bagno. Telef. 673-887.
AFFITTASI [illegible] indipendente entrata pianoterreno, non [illegible] telefono. Telefonare 31-219. 19761
AMMOBILIATA signorina sola ultra 40enne signorina anche matrimoniale, Telefonare 60-272. 19919
BELLISSIMA matrimoniale indipendente oppure due letti centralissimo 12.000. Telefonare 53-527. 19038

(Continua a pag. 15)

Oggi 180 chilometri di percorso con una serie di impegnative salite

Il Giro a Torino dopo aver scalato il Cadibona

La maglia rossa Jacques Anquetil, il grande rivale del lussemburghese Gaul. (f. Molnio)

NINO DEFILIPPIS PUNTA AD UN SUCCESSO NELLA SUA CITTA'

I bianconeri della Carpano controllano le prime fasi di gara

Un tracciato adatto alle sorprese - Padovan, candidato alla maglia azzurra per il Tour, ha ottenuto ieri un meritato successo a Genova - Un bel gesto del commendatore Borghi

Dal nostro inviato speciale

Savona, mercoledì sera.

Tra poche ore Torino saluterà il Giro d'Italia. I 91 concorrenti rimasti in gara sono adesso allineati sulla spiccionata per le vie di Genova gremite di folla per portarsi al raduno di partenza a Voltri e poco dopo mezzogiorno — qualche minuto prima cioè dell'ora ufficiale di partenza, fissata per le 12.15 — sono scattati inforcando la via Aurelia verso Savona.

Oggi si arriva a Torino, e gli uomini della Carpano, logicamente impegnati a tentar la carta della vittoria sulle strade di casa, vigilano attentamente in testa al plotone per evitare qualche sorpresa nel primo tratto del percorso, disseminato di curve e di passaggi a livello.

Dopo Savona, il Giro lascia definitivamente il mare e si inoltra nell'entroterra, puntando sul Colle di Cadibona, porta di ingresso del Piemonte. Dal Cadibona, alto m. 459 e valevole come traguardo del Gran premio della montagna, si scende su Carcare, Dego e Pontevecchio per puntare poi nuovamente verso i 592 metri della collina di San Massimo. Di qui in sedici chilometri di discesa si arriva ai 250 metri di Cortemilia.

Anche in Piemonte il tracciato della tappa odierna — lunga 180 chilometri — continua ad essere vario e ricco di collinette e saliscendi che, pur non avendo carattere di vera e propria difficoltà, contribuiranno a tener desto l'impegno dei corridori a percorso sensibilmente sui ritmi più sostenuti. Da Cortemilia (km. 94) si risale infatti ai 526 metri di Castino, e dopo quattro chilometri di discesa sensibilmente ripida, si punta nuovamente in alto, verso i 535 metri del Passo di Borgomale.

Da Borgomale si scende fino ai 172 metri di Alba, dove è posto il controllo-rifornimento, poi si risale ancora con lieve pendenza verso Canale e verso Montà d'Alba, dove, a metà di 37 chilometri dal rettilineo finale di Torino, è posto l'unico traguardo volante della giornata. Alla striscione dello sprint di Montà si arriva superando una breve ma rapida rampa, con quattro o cinque curve consecutive. Questo fattore, unitamente alla difficoltà dell'attraversamento del paese può favorire qualche azione impegnativa. Da Montà, si scende dolcemente verso Pralormo, Poirino, Trofarello e Moncalieri, per puntare quindi su Torino. Il traguardo è situato nella zona periferica della città, in corso Polonia.

E' la prima volta che, per gli arrivi del Giro a Torino, la Gira «tradisce» la pista del Motovelodromo di corso Casale, a ciò indotta dal proposito di non costringere i corridori al lungo attraversamento della città e di dare, con questa innovazione, un motivo d'interesse in più alla corsa. Neppure gli uomini della Carpano — su cui, ripetiamo, si appunta logicamente ogni l'attenzione generale — conoscono alla perfezione le difficoltà di questo inedito arrivo su strada.

La maglia bianconera della Carpano, come dicevamo all'inizio, sin dalla partenza da Genova-Voltri hanno cercato di controllare il meglio possibile la corsa, in modo da consentire al meglio buono a Defilippis di tentare il gran colpo. Il «Cit» — tutti lo sanno — ha tenuto duro nella Bolzano-San Pellegrino soltanto perché meritato dalla speranza e dalla ferma volontà di vincere davanti al suo pubblico. Ieri, sulla S. Pellegrino-Genova, Nino ha dimostrato di esser si almeno parzialmente rimesso dall'indisposizione che lo aveva tormentato, giungendo al traguardo col gruppetto di testa. La fiducia che i torinesi ripongono in lui sembra quindi meritata. Comunque gli sportivi che affolleranno il rettilineo d'arrivo di corso Polonia, se Defilippis dovesse mancare all'attesa, si accontenteranno anche del successo di un'altra maglia bianconera: Conterno, per esempio, uno dei più efficienti della Carpano e senz'altro meritevole di questa soddisfazione.

* *

Defilippis, per la verità, era disposto a vincere anche ieri a Genova, ma non ha avuto amica la fortuna. Il «Cit» si era lanciato animosamente in tutti i tentativi di fuga in dall'uscita da Milano, non appena qualche fremito di lotta aveva acceso la passività del gruppo. Sempre però la maglia rosa Anquetil — evidentemente desideroso di permettere soltanto l'evasione di un gruppetto comprendente il suo fedele Darrigade — ha neutralizzato ogni offensiva.

Soltanto nel finale della tappa, dopo il traguardo volante di Busalla, si è creata l'azione decisiva a cui si sono uniti, oltre a Defilippis, altri tre uomini della Carpano, e cioè Conterno, Maule e Martin. Sulla salita del Pinnoli di Creto, il gruppetto dei diciannove uomini di testa ha progressivamente aumentato il vantaggio sul plotone di Anquetil, ma nella discesa Nino ha dovuto arrestarsi per il salto della catena ed è giunto all'ingresso di Genova con mezzo minuto di ritardo. Lo sforzo fatto per raggiungere nuovamente i compagni ha richiesto al torinese lo sfruttamento di tutte le energie rimastegli e non gli ha pertanto consentito di battersi nella volata sulla pista dello Stadio di San Martino.

* *

La vittoria — come è noto — è andata ad Arrigo Padovan e questo fatto non può non far piacere a tutti. Il quasi trentaduenne corridore veneto ha sentito fare il suo nome tra quelli dei candidati alla maglia tricolore per il Tour ed ha voluto far capire che tale fiducia di Binda non sarà evidentemente immeritata, ritrovando lo scatto bruciante proprio nel confronto diretto con velocisti come Darrigade e Pellegrini. Vorremmo proprio che questa vittoria-sorpresa valesse ad Arrigo il quarto gettone di presenza al Tour: quanto a combattività ed a spirito di corpo, il veneto può dare lezione a tanti assi (o ritenuti tali).

* *

Il comm. Borghi, presidente del gruppo sportivo Ignis, ha compiuto ieri un gesto assai simpatico, giudicato favorevolmente da tutta la carovana del Giro. Tra i numerosi agenti della polizia stradale che sbrigano il servizio d'ordine al seguito della corsa ve n'è uno — un veterano del Giro — che ha saputo conquistarsi in questi anni le generali simpatie dei «suiveurs» per l'abilità con cui sbriga il suo compito e per l'affabilità con cui egli condisce il suo incarico non sempre gradevole. Si chiama Ermete Gualtini, questo agente-modello, ed è piacentino. Inoltre, da ieri, per lodevole iniziativa del comm. Borghi, è divenuto proprietario di una cucina elettrica che, sarà certamente utile alla signora Gualtini.

* *

La sala stampa del Giro alle Terme di San Pellegrino presentava l'altro giorno un notevole vantaggio rispetto a quelle delle altre sedi di tappa. Non v'erano cabine telefoniche vere e proprie, ma comodi e ben arredati salottini, abitualmente usati come spogliatoio per i clienti del bagno turco. La sala per i bagni di vapore era infatti poco distante in un angolo di un vasto salone che aveva al centro un'enorma vasca piena di pesci rossi. Nelle altre sedi di tappa, per colpa del caldo e della mancanza di aria nelle normali cabine telefoniche, il bagno turco ed il telefono erano purtroppo nella stessa cabina. I cronisti telefonavano i loro servizi e sudavano senza bisogno di spogliarsi né tantomeno di entrare nel locale di fronte.

Gianni Pignata

Nino Defilippis che si è ripreso dalla crisi avuta nella tappa dolomitica è stato ancora molto attivo durante la San Pellegrino-Genova. Eccolo in testa al gruppo.

I numeri dei corridori in gara

GINIS	29 FABBRI	85 BORGELOOS	**MOLTENI**
1 BALDINI	21 FORE	86 THEUNS	92 BOTTEGONIA
2 BAFFI	22 MARELLI	87 VAN LOOY	93 CARLESI
3 BARTOLOZZI	89 RONCHINI	**GHIGI**	94 COSTALUNGA
4 CHADEN	**CARPANO**	81 BENEDETTI	97 GRAF
5 CHRISTIAN	23 COLETTO	82 BUI	99 RICCI
6 DANTE	24 CONTERNO	84 DALL'AGATA	100 ULIANA
7 FALASCHI	25 DEFILIPPIS	85 Mazzacurati	S. PELLEGRINO
8 FALLARINI	26 PERLENGHI	86 [illegible] A	101 BONI
10 FORLEY	27 KETELAER	78 GHESQUIERE	105 PELLEGRIANI
ATALA	28 MARTIN	**HELYETT-LEROUX**	108 TANELLA
11 BRENGHOLI	29 MAULE	71 ANQUETIL	110 VIGNOLO
12 CESTARI	30 MENGONI	73 DARRIGADE	**TORPADO**
13 FANTINI	**ESI**	75 DELBERGHE	111 Bertacchini
14 FAVERO	41 BOLZAN	76 ELLIOTT	115 GALEAZ
15 MONTI	42 ERMER	78 PAVARD	116 TIMARELLI
16 NENCI	43 FORNARA	79 STABLINSKI	117 FINARDI
17 PADOVAN	44 GAUL	80 VERMEULIN	118 VIGATO
18 PETTINATI	45 Giorgetti	**LEONARO**	119 ZAMBONI
19 SABBADIN	47 Mu[illegible]SA	82 BATTISTINI	**FRIG.-SCIPEL**
20 VELLEDONI	48 MOSER	83 CAIATI	121 BONI
BIANCHI	49 PELLEGRINI	85 MADONIAN	122 CASSANO
21 BARALE	50 PINTARELLI	87 PAMIANCO	124 KAZIANKA
22 CATALANO	**PARMA**	88 TAMAGNI	125 QUINCONCI
23 DIANDI	51 [illegible]	89 TEZZA	127 GUERRINI
24 GONTI	53 JUNKERMANN	90 ZODDA	128 [illegible]
			130 [illegible]

Baldini: "Punto su Anquetil,,

Il pronostico del campione del mondo sul vincitore del Giro - Il romagnolo intanto continua a resistere alla fatica - Doveva ritirarsi dopo pochi giorni ma non ha ceduto

Genova, mercoledì sera.

Ieri pomeriggio, sul prato della pista di Genova, c'era un po' di confusione. I corridori, in pratica, erano giunti tutti insieme, facevano macchio in attesa di lavarsi per il sottopassaggio e andare in albergo, nel ristoro di un bagno. Dalle parte dei popolari, la folla univa il calore degli applausi al gelo di qualche fischio isolato. Nella folla c'era un tipo, che, evidentemente, non aveva in troppa simpatia Baldini. Il campione del mondo, al bordi della pista, probabilmente sentiva le frasi pittoresche che il tifoso gli rivolgeva a getto continuo, ma lasciava il più assoluto disinteresse. Badava a parlare con i giornalisti che lo avevano stretto di un serrato assedio.

«Chi vince il Giro d'Italia?» era la domanda rivolta in coro al romagnolo. Baldini, freschissimo, nonostante la «rumba» finale, si schermiva per non rispondere. Ripeteva semplicemente il suo stupore per la tartina messa in atto da Anquetil durante la tappa:

«Io non mi come faccia, o meglio non so perché faccia così. Non è quasi mai nelle prime posizioni, naviga al centro del plotone, quasi non un'aria assente. Ma, al momento buono, non appena si abbassa un tentativo di fuga, Anquetil sembra una furia scatenata. Una quattro pedalate robuste, è al comando delle operazioni. Parte a caccia di chi scappa, lo raggiunge in un amen. Sciupa energia, ma si vede che ne ha, di energia da spendere».

Il capannello di curiosi si era fatto folto, intorno al campione del mondo; i vividi colori della sua maglia iridata scomparivano in mezzo alla gente.

«Chi la vince, allora, questo Giro?».

«Io no, purtroppo. Ritengo però che Anquetil abbia le maggiori probabilità di far centro. E' forte, paroggia per raggiungere il trionfo. Gaul e Van Looy, soltanto grosse sorprese, non riusciranno a batterlo».

Un collega si butta avanti: «Allora è deciso: ad Anquetil il Giro ed a lo il Tour».

Baldini questa volta, usando la bicicletta per fendere le sbarramento, si rifiutò sul serio di fornire il suo parere, scrollò le spalle, borbottò che andassimo a chiederlo a quel tipo che, dai popolari, seguitava imperterrito a snocciolare parole salate. Salì in sella e scomparve in un dilunio di «evviva».

Tranquillo, il campione del mondo scavalca con la stessa filosofia le manifestazioni di solidarietà e gli insulti. Gli applausi son di certo ben più numerosi degli sputi, ma non manca, da qualche giorno a questa parte, chi si toglie il gusto di scrivere su viziosi cartelli il suo dissenso nei riguardi del romagnolo. Baldini non commenta. Ha lasciato il Giro, sarà bene ricordarlo, nella convinzione generale di un sicuro ritiro a pochi giorni di scadenza. La terza tappa, sull'Abetone, sembrò dargli il colpo di grazia. Ercole giunse al traguardo col fiato mozzo, con il viso stravolto dalla sofferenza e dalla fatica. Da allora Baldini, poco alla volta seguendo un piano metodico, ha preso a migliorare. E' mancato il gran caldo che l'avrebbe fatto scendere dal sella in più che è costretto a portar a spasso. Il ritorno di Baldini alla buona forma anche per ciò è stato più lento e più penoso.

Qualcuno ha incominciato a chiedervi se proprio non fosse possibile accelerare il risveglio, qualche voce autorevole si è posta l'interrogativo se davvero si dovesse sorridere sullo spirito che la maglia iridata collezionava in salita. E' nata una polemica in formato ridotto, una polemica che, alla resa dei conti, è sonza alcuna malignità e cattiveria, correbbe sapere se, e fino a quando è giovato il Giro a Baldini.

Il ragazzo non si perde in chiacchiere. Pedala e suda in francescana umiltà. Non anticipa giudizi avventati. Tema forse, in cuor suo, di non potersi presentare al massimo della condizione alla partenza del Tour. Gli han detto di correre il Giro d'Italia e, controvoglia, ha accettato. Non ha potuto addormentarsi in una placida attesa, ha dovuto lottare sempre, per non lasciarsi travolgere in fondo alla graduatoria. Il Giro era duro, il Giro era combattuto, Baldini è rimasto a galla. Il suo strano carattere lo porta alla malinconia, al pessimismo. Molte volte, può darsi, il romagnolo, ha sentito la tentazione di mettere giede a terra, piegato dalla fatica. Ha stretto i denti, come un povero gregario qualunque. Correrà il Tour, attesa come Puono da battere, come l'atleta da umiliare. Giorno per giorno, mentre Gaul, Anquetil, Van Looy si davano orgogliosa battaglia, il campione del mondo ha rappresentato un enigma. Anche oggi nessuno è in grado di tracciare giudizi spassionati.

Baldini ha ritrovato la forma? La domanda attende risposta...

Gigi Boccacini

Ciclismo e calcio oggi per televisione

TV — Ore 16.45: ripresa diretta dell'arrivo della tappa Genova-Torino.

Ore 18.15: da Bioccarde, finale Coppa dei Campioni tra il Real Madrid ed il Reims.

Ore 21: Servizio speciale sul Giro.

RADIO — Prog. Naz.: Radiolo sul Giro d'Italia con i giornali radio delle ore 13 e 14.

Ore 18.30: radiocronaca della fasi finali della tappa Genova-Torino.

Secondo programma: ore 18.10 ordine d'arrivo della tappa

Canzoni in piazza Castello

Parallelamente al Giro d'Italia si avvia alla conclusione anche la «Corsa a tappe della canzone», organizzata da un settimanale specializzato nell'ambito del tradizionale spettacolo canoro che si svolge nel Giro.

Dopo i numerosi spettacoli della Fiera del Libro, tenuti nelle varie sedi di tappa, la classifica del referendum tra le dieci canzoni in gara

1) «Il re della strada» di Carlo Alberto Rossi;

2) «Dico, giro, giro» di De Martino;

3) «La ruota gira» di Daniele-Pinchi;

4) «Chi sì» di Capotosti-Daniele;

5) «Il dì del tu» di Funiciello.

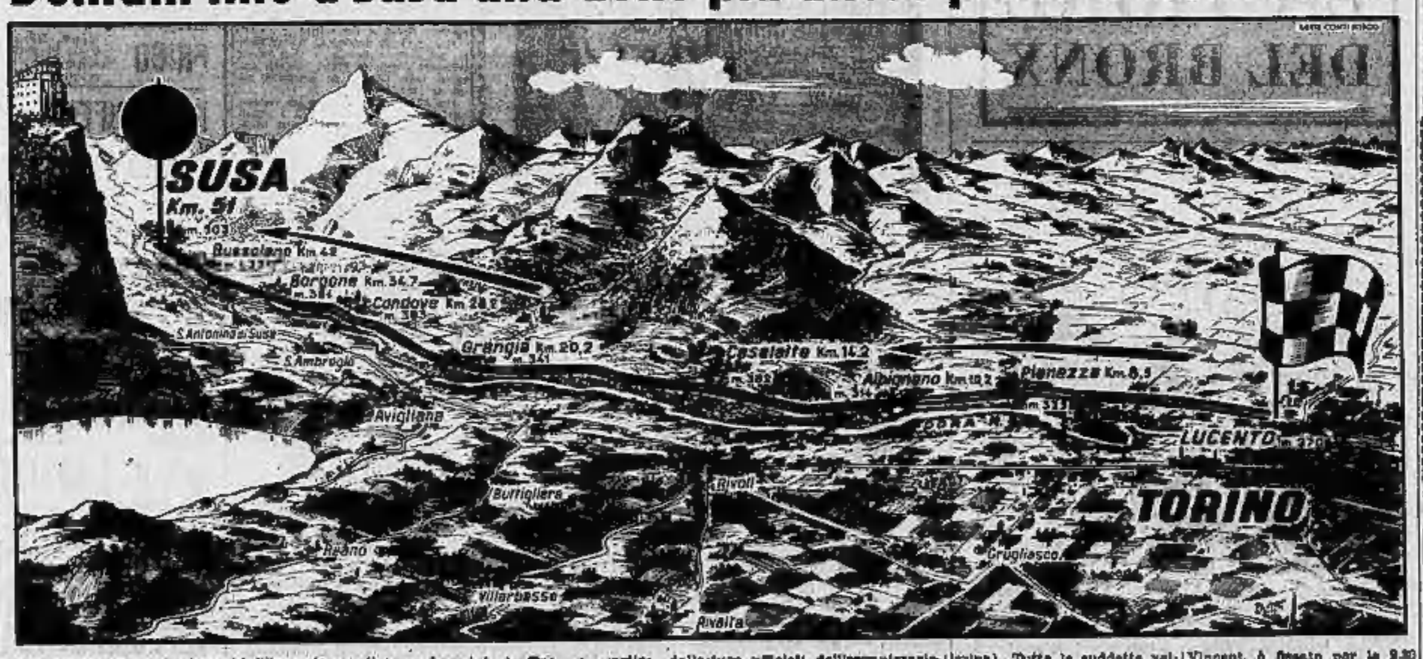
Stasera la corsa a tappe della canzone si chiude a Torino, in piazza Castello, con inizio alle ore 21.

La lotta contro il tempo

Altim.	LOCALITA'	DISTANZE Parziali	DISTANZE Percorso	Tempo impiegato Medio km. 33	Tempo impiegato Medio km. 33
270	TORINO	0,0	0,0	0'00"	0'00"
326	Pianezza	6,5	6,5	12'46"	12'56"
314	Alpignano	1,7	10,2	10'18"	14'32"
363	Caselette (provinciale)	4,0	14,2	21'18"	20'14"
341	Grangia	6,0	20,2	30'18"	28'47"
363	Bivio Condove	4,0	24,2	42'18"	40'18"
391	Borgone Susa	3,5	28,7	52'03"	49'37"
428	Busnaleno	7,3	36,0	1.02'00"	1.00'06"
500	SUSA	9,0	51,0	1.18'30"	1.12'45"

La carovana pubblicitaria precederà di mezz'ora il passaggio del primo corridore.

Domani fino a Susa una delle più attese prove a cronometro



Ecco il tracciato della tappa a cronometro di domani, da Torino a Susa. Queste le norme per chi vorrà assistere alla corsa:

Chiusura del traffico: il traffico sarà chiuso a partire dalle ore 10 su tutto il percorso della tappa e precisamente sul tratto: Torino (strada provinciale di Pianezza con inizio dall'incrocio con il corso Lombardia), Pianezza, Alpignano, Grangia, bivio Condove, Borgone, Busnaleno.

Partenza: la partenza della tappa a cronometro avverrà dalla località «Dazio Pianezza» all'incrocio tra le vie: Pietro Cossa, Sansovino e strada di Pianezza. Tali vie di accesso alla località di partenza, saranno appositamente bloccate al traffico, a partire dalle ore 10 e sino al termine della competizione.

Accesso al pubblico: il pubblico, per accedere al tratto finale in prossimità dell'arrivo, dovrà munirsi di regolare biglietto. Le vetture dei privati, potranno posteggiare sulla piazza d'Armi in zona appositamente delimitata.

Autoveicoli ufficiali: le vetture ufficiali dell'organizzazione, della giuria e della stampa, dovranno accedere alla località di partenza, dall'inizio della strada di Pianezza (Lucento, capolinea tram n. 19). Le vetture destinate a seguire i concorrenti da Torino a Susa, accederanno alla località di partenza dalla via Pietro Cossa (provenienti da corso Francia) o dalla strada della Pellerina). Tutte le suddette vetture ufficiali, al seguito e della carovana pubblicitaria, sosteranno poi sulla piazza d'Armi di Susa in zona diversa da quella delle vetture private.

VENERDI' 5 GIUGNO 1959 (TORINO-SAINT VINCENT)

Partenza della carovana da Torino: il ritrovo della carovana per le operazioni di partenza della tappa Torino-Saint Vincent, è fissato per le 9,30 in piazza Castello, dove la carovana incolonnata partirà alle ore 11.

Sarà percorso il seguente itinerario cittadino: via Roma, Porta Nuova, corso Vittorio Emanuele II, corso Moncalieri, corso Casale, piazzale Marco Aurelio, dove alle ore 11,30 verrà data la partenza ufficiale.

SORDITÀ
APPARECCHI ELETTRONICI PER SORDITA'

I PIU' RECENTI MODELLI DELLA
SIEMENS - TEDESCA
ZENITH - AMERICANA
OCCHIALI - BARRETTE INVISIBILI
apparecchi normali per tutti i tipi di sordità
Prove e preventivi gratuiti presso la
MICROACUSTICA
TORINO: Via Saluzzo n. 33 - Telefono 681-83b
tutti i giorni

VENTIMIGLIA
DOMENICA 7 GIUGNO 1959
XXI BATTAGLIA DEI FIORI
«Corolle e Mode»
Schubert e le sue *manneguins*
18 grandi carri infiorati
8 complessi bandistici folkloristici
La Musica di Francia
AGEVOLAZIONI FERROVIARIE

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Stasera va in onda l'ultima puntata di TEATRINO

Chiari esce malconcio dall'esperienza televisiva

L'improvvisazione non ha salvato uno spettacolo allestito con troppo poche prove - Le distrazioni di Walter - Inutili le ramanzine di Carlo Campanini

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

«La televisione si mangia i comici di rivista e dà invece il successo agli attori di prosa». E' quanto afferma un noto impresario teatrale. E forse con ragione. «Mattatore» e «Gassman a parte (senza limite, davvero eccezionale), bisti pensare alla popolarità riaffermata da Gori e da Eduardo De Filippo. L'unico rappresentante del teatro leggero che non sia uscito con le ossa rotte dall'esperienza televisiva è Tognazzi, che ha dato prova di possedere un'abbondante vena e risorse di vero valore. Contro la sua bella «performance», stanno però le ingrate vicende di Reiscl e le più recenti e non meno negative prove di Walter Chiari.

L'esuberante e giovane comico chiude stasera il ciclo sul suo Teatrino. Da più giorni il pubblico si andava dicendo che Walter, al quale le doti non mancano, avrebbe concluso in bellezza. Ma di mano in mano che le sue «ore» del mercoledì andavano sgranandosi, sia attraverso l'inutile e dannosa polemica ch'egli scatenò fin dalla quarta trasmissione, pretendendo di discutere con i suoi critici e i molti scontenti davanti alle telecamere, sia per la povertà degli spunti e delle risorse sceniche, quella speranza si è andata a poco a poco dileguando.

Molti si domandano che cosa sia mancato a Chiari nel corso di questa sua serie televisiva. La risposta è una sola: le prove. Troppe poche, disordinate, senza costrutto, di modo che lo spettacolino — che Walter si affannava a definire «senza pretese», unicamente allestito per «far passare un'ora» all'ignaro, così vario e così esigente pubblico della tv — risultava elegato e rinsecchito gravemente dell'improvvisazione. Sul video occorre invece una severa stringatezza. I «tempi» e il ritmo debbono essere rispettati fino allo scrupolo. Se questo non sono stato, come si è visto, le esigenze rispettate dal popolare comico. Invero più popolare, in questi ultimi tempi, per le sue avventure sentimentali che per la sua attività artistica.

Se Ava Gardner è ormai un episodio chiuso, Anita Ekberg è stata l'esperienza attuale, alla quale Chiari ha dedicato la maggior parte del suo tempo. Ed è sembrato, una esperienza che si dovrà in passivo, se è vero quanto riferisce un rotocalco uscito ieri. La Ekberg avrebbe rivolto la sua attenzione ad un altro «fusto» e cioè a Franco Silva, portandogli al suo recente ritorno dall'America, un costume completo da giocatore di rugby.

Anche questa delusione, si dice, sarebbe all'origine della «sfuriata» di Walter Chiari a quindi dell'insuccesso di Teatrino. E a nulla sono valse la ramanzina di Carlo Campanini, che è non solo collaboratore ma sincero amico del comico. Le paternali affinché la scenetta del De Rege, anziché all'improvvisazione fosse affidata a famose prove, non sono risultate efficaci. E così si dice per il resto: puntualità in studio all'ora fissata, rinuncia alla postuma abitudine di rincontrarsi, a mezza della prova, una serie di barzellette o a qualche, peggiore, di abbandonarsi a gare di corse e di volteggio con i giovani macchinisti.

Ma è ormai tardi per chiudere la falla. Stasera, ultima trasmissione. I soliti De Rege, qualche sketch di imitazioni e di caricature. La barca va alla deriva e il capitano è ben lieto di lasciare il ponte di comando. La fine di Teatrino gli sembra una liberazione. Peccato che parlino per lo comuni ha rinunciato, questa volta, all'unità di tema che si era proposta agli inizi. I cantanti hanno scelto a loro arbitrio i pezzi da eseguire: Johnny Ritter canterà «Singing in the rain», Rino Salviati «Violetta», Nina Mauriat «Nessuno» e Betty Curtis «La verità». Attorno a Chiari vedremo ancora il fedele e costante «equipaggio»: Carlo Campanini, Rino Valori, Gianni Agus e Valeria Fabrizi.

a. s.

Escluso dal telequiz si è rivolto a un avvocato

Milano, mercoledì sera.

Il romano Francesco Poliel, che tempo fa aveva partecipato a «Lascia o raddoppia?» per il pugilato e che era «caduto» al terzo quesito della domanda finale, si rivolgerà all'avvocato Carlo Granata di Milano per chiedere giudizialmente di essere riammesso al telequiz dal quale ritiene di essere stato escluso ingiustamente.

La terza domanda del quesito da cinque milioni richiedeva al concorrente di precisare il numero degli incontri di campionato mondiale dei pesi massimi, disputati dal 1900 al 1950 a New York e di precisare il numero dei combattimenti conclusisi nelle prime cinque riprese.

Si gira a Roma "Cartagine in fiamme"

Anne Heywood destinata a fare un'orrenda fine

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Siamo nel 146 a.C. L'ha deciso Carmine Gallone che in questi giorni dirige il nuovo colosso dello schermo in technicolor «Cartagine in fiamme», con Pierre Brasseur, Daniel Gélin, Anne Heywood, Ilaria Occhini, Paola Stoppa, José Suarez e molti altri. Il tragico destino della città che per molti secoli dette del filo da torcere all'antica Roma, viene infatti rievocato sulla falsariga di un romanzo del popolare Emilio Salgari.

Gallone non è nuovo ad imprese del genere. Dall'avvento del sonoro ad oggi egli ha diretto più di quaranta film, alcuni dei quali ritraevano appunto drammi e avventure storiche di tempi ormai remoti. Questa volta però il vecchio regista intende realizzare il film più spettacolare e impegnativo della sua carriera. Le costruzioni per le riprese a Cinecittà sono caratterizzate da grandi piani e superfici nude decorate in modo quanto mai essenziale. Esse coprono, per quanto riguarda gli esterni, ben diecimila metri quadrati. Nel tempio di Moloch, il feroce Dio cartaginese, si può ammirarne la statua alta sette metri. Per l'occasione sono state ricostruite strade ed interi quartieri con molte case della città, una grande torre lunga oltre 40 metri, una nave da carico e varie altre imbarcazioni, che in un secondo tempo scenderanno nel mare di Anzio per scene di battaglie navali.

Il film in questo momento rappresenta il più grande sforzo produttivo del cinema italiano. Alle scene di massa parteciperanno oltre tremila comparse. Il preventivo di massima supera già il miliardo di lire. Non è un'impresa facile, insomma, ma il regista Gallone è sicuro del fatto suo. Ai combattimenti e alle spettacolare incendio di Cartagine, egli accetta maritimi e terrestri che sembrano ispirati ad un verismo impressionante, faranno da contrappunto romantico nel film la disperata storia d'amore di Fulvia, impersonificata da Anne Heywood.

Anne Heywood

Anne Heywood, protagonista femminile, è una giovane e bella attrice inglese, arrivata al cinema attraverso un concorso di bellezza, nel quale vinse l'ambito titolo di «Miss Inghilterra». Tra i film che ha interpretato e che sono stati presentati anche in Italia, si ricordano «Un dottore in alto mare» e «All'ombra della ghigliottina». Amante del suo lavoro ed entusiasta del ruolo di Fulvia che le è stato affidato, ella vi si dedica con estrema serietà. Quando le resta un po' di tempo libera, l'attrice ne approfitta per andare alla scoperta di Roma, al di fuori dei «tour» abbigliato per i turisti. Nel film di Gallone, per esigenze di sceneggiatura, Anne Heywood farà una brutta fine. E' destinata a scomparire nel rogo.

g. b.

Danza classica al Carignano

Domani sera al Carignano avrà luogo uno spettacolo di balletti classici delle allieve della scuola di danza «Ariadna» diretta da Veniero Sabatini (nella foto: Danila Sabatini)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il pianista Backhaus suona Beethoven alle 21 sul Nazionale - Il traguardo degli assi, campionato a squadre fra cantanti di canzoni (Secondo, ore 21,15) - Alla tv: Il teatrino, di Walter Chiari (ore 21,15)

MERCOLEDI' 3 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 2, m. 467,8. Torino m. 7. I). — Ore 10: Giornale - Giro d'Italia: notizie sulla tappa Genova-Torino - Rassa di Milano - 14,20-14,30: Cronache del teatro e del cinema - 14,30-16,15: Trasmissioni regionali.

Ore 16,30: Risat e canzoni - Giro d'Italia: fase finale e arrivo della tappa Genova-Torino - Giornale - 17,30: Civiltà musicale d'Italia: I conservatori di Napoli: II. Dibattiti ed operetti sino a Palestrina - 18: Juke box internazionale; di Tex Ortford e Piero Umiliani - 18,15: Mario Merini e il suo Quartetto.

Ore 18,30: Cori d'ogni tempo e paese - 18,40: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Musica quintetto rassegna per i giovani - 19,15: Disfacimento delle invertebrate minore: La radicalità e le mutazioni della specie. Gli ultracorpi - 19,30: Complessi caratteristici - Speciale - diretto da Luigi Grannan - 19,45: Aspetti e movimenti di vita italiana - 20: Musiche da ballo e commedie - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in studio.

Ore 21,05: Concerto del pianista Wilhelm Backhaus: Beethoven: «Sonata in mi bemolle maggiore op. 81 (Les adieux) a): Adagio, Allegro, Andante espressivo, Vivacissimamente) - «Sonata in la bemolle maggiore op. 110 a): Moderato cantabile, molto espressivo, Allegro molto, Adagio ma non troppo, Fuga (Allegro ma non troppo). (Registrazione).

Ore 21,45: Il convegno dei cinque - 22,30: Storia del disco: musica lirica - 23: La voce di San Gregorio: «Il segno» - Dalla vita a (1), a cura di Francesco Carnevalli - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Orchestre dirette da Dino Olivieri - 24: Fine trasmissioni.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,2. Torino m. I. II, Alessandria Biella, Cuneo m. 196,1). — Ore 14: Dal bel e l'altro: Elio Pandolfi, Astolfo Sirol, Renato Turi - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,40-15: Trasmissioni regionali - Disco e fuori giuoco - 15: Galleria del Corso: rassegna di novità.

Ore 16,30: Giornale - Giro d'Italia: passaggio da Alba - Album fotografico - 16: Terza pagina: Città centre, aspetti di vita milanese; Piccola cronache di grandi successi, a cura di Decenzio De Paoli; Sapere per sapere, consigli medici di Lino Rusiloco; Musiche romantiche: pianista Mario Ceccarelli, De Musset: «Vecchio Parigi», Chopin-Liszt «Le mie gioie», Chopin: «Notturno in mi bemolle» - 18: I settanta: musiche e curiosità da 1850 al secondo.

Ore 18: Giornale - 18,10: Giro d'Italia: ordine d'arrivo della tappa Genova-Torino e classifica generale - 18,15: Benny Goodman e il suo complesso - 19,30: Del Gemmaginnio al Lisbona: note di un folklorista in Sardegna - 19: Orchestra diretta da Walter Malgoni - 19,30: Il tempo di calcio - Una risposta al giorno.

Ore 20: Radiosera - Giro d'Italia: commenti e interviste - 20,30: Varietà musicale in miniatura - Senza fermi: taccuino sonoro del XLII Giro d'Italia, a cura di Paola Valenti - 20,50: Talegalli show.

Ore 21,15: Il traguardo degli assi: campionato a squadre fra cantanti di canzoni. Terza giornata 2): Pio Nicolini's con Nanina Parigi e Bruno Pallesi; Carla Boni con Oscar Carboni e Giuseppe Ferrero; orchestra della canzone diretta da Angelini; presentano Andrella Mossi e Corrado - Al termine: Ultime notizie.

Ore 22,15: «Una bella trovata», radiofantasia di Aurelio Misserendino; compagnia di prosa di Torino; regia di Enrico Romero. La vicenda: Il sig. Prospero Tricorno è un impiegato statale, al quale un accorgimento ingegnoso e il disprezzo per ogni forma di servilismo e di adulazione hanno rallentato la carriera. Giochi, nonostante il suo fanatico attaccamento al lavoro, si vede, da anni, scavalcare da impiegati più scaltri di lui. Cramoni ci si è abituato, ma l'ultimo caso del genere è troppo clamoroso e umiliante perché egli possa rassegnarsi. Per fortuna è ormai noto al vicolino sui diretti responsabili, ma, avendo identificato nello Stato il suo persecutore, è dello Stato che vuole vendicarsi, corrispondere tutto il denaro possibile. Perciò si decide a sposare una ragazza giovane e senza che gli appartenga a lungo e passa quindi particolare della pensione dovutale. Ma a destino che il cav. Tricorno sia privato anche di questa insperata vendetta, poiché la morte lo coglie improvvisamente alla vigilia delle nozze - 23,15: Riparlerà.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 310,8, Torino m. 7. II). — Ore 19: Comunicazioni agli Osservatori geofisici - Aspetti delle opinioni popolari in Italia tra il 1870 e il 1914: VII. Gregori e correnti di pensiero nel mondo cattolico del primo Novecento - 19,30: La cronaca - «Cultura nordamericana» - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Elettra», tragedi di Hugo von Hofmannsthal; compagnia di prosa di Roma con Elsa Albani, Rossella Falk, Alberto Lupo, Fulvia Mammi;

ROMA II (m. 343,8. — Ore 13,25-0,35): «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE

Ore 14-15,15: Telescuola - 16,45: Giro d'Italia: ripresa diretta dell'arrivo della tappa Genova-Torino - 17,15: La tv dei ragazzi: La tradizione: programma settimanale per i più piccini; passeggi e aneddoti di Maria Perego; regia di Maria Maddalena Yon - Gong.

Ore 18,15 (Nazionale): Gratacielo, Stecca della Coppa del Campioni sul calcio; telecronaca di Nicolò Carosio. La finale della Coppa dei Campioni tra oggi in poi a Bruxelles fra il «Real Madrid» e «Reims» etc., per stretta collaborazione, hanno preferito questo titolo al campionato dei rispettivi paesi. Tuttavia come verrà fin completo che hanno ancora molte partite a disposizione nella loro fase antifinali nonché di giovedì di classe - 20: Un secolo di poesia, a cura di Vincenzo Talarico - 20,30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20,50: Carosello - Alt Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia, a cura di Ugo Zatti, Adriano Bezzi e Paolo Rosi.

Ore 21,15: Il teatrino di Walter Chiari, con Carlo Campanini e Rina Taleri; orchestra diretta da Bruno Zambrini; scene di Carlo Casalini da Sanlgallia; regia di Lino Procacci

Ore 22,20: Giro intorno a tre vulcani: servizio di Giuseppe Lisi: III. I segreti del Vesuvio - 22,50: Cinedinda: rassegna periodica da Sandro Pallavicini e con il Formicio Di Giamaestro - 23,20: Telemeno, a cura di Jader Jacobelli - 23,40: Telegiornale.

GIOVEDI' 4 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Canzoni per tutti - 13,30: Album musicale - 13: Giornale - Giro d'Italia - Piccolo club - 14: Giornale - Giro d'Italia - Sorrisi, Milano - 14,30: Novità di teatro e cinema - 16,30: Giradischi sinfonico - Giro d'Italia - Giornale - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Complessi d'Italia - 18,45: Universalia Marconi - 19: Concerto pianistico - 20: Talent celebri - 20,30: Giornale - 21,05: «Parsifal», opera di Wagner - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Capolinea - 10: Disco verde - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Lui, lei e l'altro - 14,30: Giornale - Bohemi e rimbo - 18,30: Giornale - Giro d'Italia - 19: Terza pagina - 19: Musica sinfonica - 19: Giornale - 19,10: Giro d'Italia - 19,15: «L'uomo che ride», romanzo di Victor Hugo - 20: Vecchie piante - 19,30: Tastiera - 20: Radiosera - Giro d'Italia - 20,30: Senza fermi - 20,45: Un po' di ritmo con i «Chaspa» - 21: «Le nove sinfonie» - 22,30: Orchestra Carol - 23: Il giornale della sciarada - Festival della canzone - Varietà.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,05: La civiltà carolingia - 19,30: Musiche di C. Chavez - 20: L'inflazione economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Gli «anni» - 22,30: 2 Mozart di conversazione di Beethoven.

TELEVISIONE. — Ore 14: Telescuola - 16: Giro d'Italia - 17,15: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Parlilo e nuovo sport - 19,30: Passaporto n. 1 - 19,35: Passerella - 20: La tv degli Agricoltori - 20,30: Tic-tac - Telegiornale - 20,50: Carosello - Alt Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21,15: Lascia o raddoppia? - 22,20: «Ritratto di ipota», racconto sceneggiato - 22,50: Telegiornale.

Fernandel in un film su un «clown» del '700

Parigi, mercoledì sera.

Durante il suo breve viaggio in America, Fernandel ha rifiutato tutti i contratti che gli sono proposti, per un semplice motivo: egli non parla inglese e non ha mai pensato o pensa di apprenderlo. Invece ha annunciato che quanto prima incomincerà a girare il film di Grimaldi, il più celebre «clown» del XVIII secolo.

Gérard Philipe nel Messico

E' partito per il Messico Gérard Philipe che vi si è recato per girare La Révremonte à El Paso insieme con Maria Felix. Nel suo bagaglio egli portava il soggetto del prossimo film di Eduard Molinaro, Una ragazza per l'estate, infatti, a lui hanno proposto la parte del giovane cinico che si volevo odiare a Vadim.

LE NOVITÀ DISCOGRAFICHE

Musiche russe e opere liriche

Pagine di Rimsky-Korsakov

Compaiono in questi giorni riuniti in uno splendido microsolco della Deutsche Grammophon tre pagine di Rimsky-Korsakov: la suite dal «Gallo d'oro», l'ouverture della «Notte di maggio», e «La grande Pasqua russa». Musiche non popolari come «Sheherazade» ma che egualmente meritano un posto d'onore nelle raccolte dei collezionisti. Questi brani erano già usciti per altro Caso (della «Notte di maggio» esiste in commercio addirittura l'opera completa in due dischi) ma non ancora in tale accoppiamento.

In particolare la musica romantica e orientaleggiante del «Gallo d'oro» e quella possente di liturgia e di folclore della «Pasqua» pongono in evidenza tutta l'arte direttoriale di Igor Markevitch a capo dell'orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi: egli trae la massima espressione da questa musiche che — russe d'origine anch'egli — rientrano nel raggio della sua più vasta sensibilità di interprete. Il disco è anche tecnicamente quanto di meglio si possa desiderare: purezza dei singoli strumenti, perfezione d'impasto, morbidezza e profondità di suono.

L'ultimo Gieseking

I dischi postumi di Walter Gieseking sono sempre un «pezzo» importante per il collezionista. La direttura di interprete del grande pianista, in cui la misura, la profondità al visuale, il rispetto per il pensiero dell'autore, si fondono nello stupendo tocco, risaltano in quest'ultimo microsolco della Columbia (la perfezione tecnica è qui pari alla Columbia americana e agli «Angel Records») in cui Gieseking è vive con tre sonate di Beethoven: la Sonata n. 4 in mi bem. magg. op. 7, che l'autore dedicò alla contessa Browne di cui era innamorato; e le splendenti n. 5 in do min. e n. 6 in fa magg. Rimane ad ogni ascolto il rammarico che il pianista sublime non sia più.

Un nuovo «Mefistofele»

Una rapida segnalazione per gli appassionati d'opera. Sono usciti, con l'etichetta della Decca, la prima edizione discografica de «L'oro del Reno» di Wagner, in tedesco, ed alta fedeltà; e «Mefistofele» di Boito, diretto da Tullio Serafin e cantato da Cesare Siepi, Renata Tebaldi, Mario Del Monaco. Da ricordare una nuova «Madama Butterfly» (RCA) con Anna Moffo, Cesare Valletti, Renato Cesari, direttore Erich Leinsdorf; e la selezione in un solo disco de «La bohème» (ricavata dall'edizione integrale Philips) cantata da Antonietta Stella, Gianni Poggi, Bruna Rizzoli, Renato Capecchi, direttore Francesco Molinari Pradelli.

Souvenir d'Italie

Siamo in tempo di vacanze, i turisti stranieri riempiono già le nostre spiagge, e la Columbia ha pensato forse proprio a loro nel pubblicare un microsolco con copertina dai bei colori e dal titolo «Souvenir d'Italie». E disco contiene ben 18 canzoni che rappresentano gli ultimi successi italiani, compresi alcuni dell'ultimo Festival di Sanremo, fra cui «Piove» e «Tua». Cantano Jula De Palma, Nicola Arigliano, Franco e I G-3, e Gian Castello, accompagnati dal complesso di Pino Calvi, dal Trio Cetri, da Lelio Luttazzi. La De Palma e Arigliano sono considerati da più parti i migliori cantanti jazz italiani e improntano a tutte le loro interpretazioni un vero stile; Franco con i G-3 è originale e spiritoso senza eccedere, e Gian Castello — come abbiamo scritto altra volta — riesce a raggiungere una personalità rimanendo nella via di mezzo tra il melodico e l'urlatore. I turisti non troveranno un «souvenir» musicale con la canzone napoletana o la stornellata, ma avranno senz'altro un disco di gusto. Ciò vale anche per gli italiani, naturalmente.

g. pu.

40 pittori a Sommariva Perno

La sagra delle fragole

Una quarantina di pittori del gruppo «Ars et Labor» si sono recati a Sommariva Perno dove ora in palio il premio per la «Sagra delle fragole» che tradizionalmente alla produzione delle pesche sono un vanto di quel paese.

La festa era stata organizzata da Mattia Junior e la giuria composta dai professori Peluzzi, Valinotti e Drabate. Il premio del Comune è stato assegnato a Sergio Albano per un armonioso paesaggio. Il premio Valinotti è andato a Giuseppe Deboli, quello Peluzzi a Mario Berbotto; quello «Ars et Labera» a Bigoni, Gilardi e Demarchi; e sono state segnalate le opere di Almaretti, Grassino, Giuliano e Livarani.

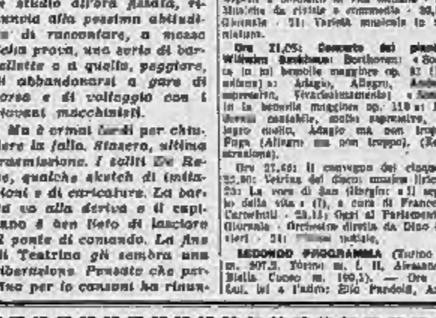
Il re delle auto rubate

XLII. — *Dopo la fine del bandito Vincent Coll gli occhi della polizia si appuntano sul gangster Lego Diamond. Ma costui, benché arrestato più di venti volte, è sempre riuscito, sia con alibi, sia con false testimonianze, a sfuggire al castigo della giustizia. La polizia spera di cogliere il gangster in visita al fratello ricoverato in un sanatorio ma l'ammalato muore senza che il bandito vada a trovarlo. Allora viene predisposta una stretta sorveglianza attorno alla stabile ove la banda Diamond ha affittato un alloggio al nono piano per appostarvi la camera ardente per il giovane. Anche a questa strettissima maglia sfugge il bandito che è ricercato anche per aver sparato contro tre giovinastri in un bar clandestino, qualche notte prima, uccidendone due. Lo stesso Diamond, però, si presenta alla polizia e produce un alibi inoppugnabile che lo fa uscire ancora una volta vittorioso da questo conflitto. Tanto più in quanto nessuno osa sporgere denuncia contro di lui.*

Né la polizia né la giustizia potranno, è il caso di dirlo, liberarci mai e liberare la società da un nemico pubblico come Diamond. Per fortuna però che vi sono dei giustizieri ai quali si sfugge ben difficilmente: i gangsters rivali! Infatti una notte due uccisori si introducono clandestinamente nella camera da letto di Diamond e, mentre egli sta dormendo tranquillamente, lo mitragliano nel suo letto. In tal modo ha termine il regno sanguinoso di Lego Diamond. La sua banda ora si disperde. La guardia del corpo e autista personale di Diamond entra al servizio d'un amico del bandito assassinato: Gabriel Vigorito, che possiede una magnifica limousine e che, nel suo genere, è anche lui un grande malfattore, ma un malfattore dall'apparenza pacifica. Vigorito ha compreso che l'assassinio «non paga, a meno che non si tratti di chiudere la bocca a qualche traditore. Egli si è specializzato nel furto delle automobili. Quand'era giovane agiva da solo; sorpreso in

LA TIGRE DEL BRONX

flagrante, era stato mandato per qualche mese in un penitenziario. Da quel momento Vigorito aveva giurato a se stesso di non mai più ritornare in prigione. Da un lato egli si è formata un'apparenza di un onesto e proprio commerciante (sulla sua porte, nel quartiere di Greenpoint, a Brooklyn, si legge questa scritta: «Traslochi e trasporti; specialisti in cassaforti»); e d'altra parte egli non si «compromette» più personalmente: ai suoi ordini ha tutta una intera banda di ladri di automobili che guida dall'alto. Suo compito è quello di scegliere le macchine da rubare. E le vuole lussuose e quasi nuove. Appena ne vede una che gli conviene la segnala per telefono ai suoi collaboratori. Il qualcuno di costoro, predisponendo una opportuna sorveglianza sul proprietario della macchina, studia le modalità per compiere il furto. Altri suoi collaboratori si incaricano di preparare una targa che, con dei nuovi numeri stabiliti in accordo a dei complici che si trovano nell'ufficio immatricolazione, sostituirà la targa vecchia. Il ladro effettivo della macchina che percepirà un premio di 30 dollari non conosce che colui che gli l'ha indicata e al quale la consegna; costui a sua volta conosce soltanto il padrone della targa che a sua volta conosce soltanto il rivenditore. Impossibile quindi risalire al «cervello», al grande capo dell'organizzazione. E Vigorito non lascia di conversare con gli agenti quando gli capiti l'occasione. E non manca mai di dichiarare loro che per lui è passato il tempo dell'illegalità. Ora egli parla loro della giovane che ha sposato, dei suoi bambini che giocano serenamente nel parco che circonda la sua lussuosa dimora. «Che peccato — egli dice



— che non possiate sbarazzarci, noi proprietari di macchine lussuose, dai ladri che ci fanno aumentare i premi di assicurazione in modo spaventoso!». Ma un giorno una vento di tempesta. Un ex avvocato e un gangster arrestati come «supervenditori» di macchine rubate insinuano che forse è possibile trovare il capo dell'organizzazione tra i seguaci di Vigorito.

SEGUE: Una pista da seguire

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

ABBIGLIAMENTO Tessuti, confezioni, calzature. Sartoria su misura uomo e signora. Nessuna cambiale in banca F.A.R.T., p.za Adriano 15

CALZATURE uomo, signora, ragazzo. FANT, p.za Adriano 15 (Boringhieri) telefono 756-655. Tram 2, 5, 6, 12, 15 Autobus C D H

CARROZZELLE Biciclette, passeggini, lettini, tricicli, ecc. - FANT, piazza Adriano 15 (Boringhieri), tel. 756-655. tram 2, 5, 6, 12, 15: Aut. C D H

CUCINE Gasfire, C.G.E., Triplex, Krefft, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, prezzi migliori. Corso Vittorio 56 (mon.)

ELETTRODOMESTICI tutte le marche FANT, p.za Adriano 15 (Boringhieri), tel. 756-655, tram 2, 5, 6, 12, 15; Aut. C D H

ELETTRODOMESTICI assort. ai migliori prezzi. Fanti, Casa Lampadario, p.za Stat. degli Angeli 2, telef. 553-979

FRIGO Ate-Federal, originali tedeschi, venduti in tutto il mondo, nuovi modelli, minimo ingombro, massima garanzia e capacità col Bi-Frigider Rappresentante: BRICCO - Corso Vittorio, n. 56

FRIGO Bellissimi ultimissimi modelli - tutte le marche. FANT, piazza Adriano 15 (Boringhieri), telefono 756-655 - tram 2, 5, 6, 12, 15; Aut. C D H

FRIGO Bosch, Norge, G.E., Emerson, Federal-Ate, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Karson, Rex, Siltal, ecc., nuovissimi modelli, cambi, riparazioni, serietà. Corso Vittorio 56 (monumento)

FRIGORIFERI Concessionario Bosch. Tutte le migliori marche nazionali ed estere. L'Elettrica. - Casa del Lampadario, pianoforte Stat. Angeli 2 (ang. v. C. Alberto)

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Stat. degli Angeli 2, tel. 553-979

LAMPADARI a quasi metà del loro valore in commercio, i nuovi modelli in bronzo - moderni, di costruzione propria, da vasi l'Elettric. Municip., v. Berzola 31

LUCIDATRICI ASPIRAPOLVERE delle migliori marche. Vasto assortimento. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Stat. degli Angeli 2 - Telefoni: 553-979 - 531-477

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilità. F.lli Lotti — Via Massini, 42

MACCH. CUCIRE Kreysler, Pfaff, altre marche, ass. modelli). compro, vendo, cambio, riparo, rateo. Casavecchia, c. Re Umberto 11 tel. 43-979

MOBILI METALLICI per cucine, FANT, piazza Adriano 15 (Boringhieri) tel 756-655; tram 2, 5, 6, 12, 15 Autobus C D H

OROLOGERIA Orologeria Nessuna cambiale in banca. F.A.R.T. - Piazza Adriano 15 (Boringhieri) - Telefono 756-655. Tram 2, 5, 6, 12, 15 - Aut. C, D, H

PRESTITI contro cessioni quinto stipendio concedonsi a parastatali e privati. Liquidazioni rapide. Compagnia Finanziaria Italiana - Via Balbiana 5 - Telefono 634-066

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche - Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Stat. degli Angeli 2 - Telefoni: 553-979 - 531-477

T.V. Braun, Blaupunkt, Dumont, Lorenz, Nordmende, Philips, Siemens, Telefunken, ecc - Radio, T.V. ogni Ns regolatori Grundig, Generator - Cambi Concession - Rateo, corso Ittiorio 56 (monumento)

T.V. Vere marche estere e nazionali - F.A.R.T., piazza Adriano n. 15 (Boringhieri) - Telefono 756-655 Tram 2, 5, 6, 12, 15 - Autobus C D H

ULTIME NOTIZIE

LENTI PROGRESSI A GINEVRA

Seduta «ristretta» nella villa di Herter

Selwyn Lloyd proporrebbe di affrettare i negoziati su Berlino per passare ad altri argomenti - Oggi gli occidentali, prima della riunione con il ministro russo, esaminano le ultime dichiarazioni di Gromyko su un'eventuale soluzione per l'ex-capitale tedesca

Nostro servizio particolare

Ginevra, mercoledì sera.

Nuova riunione privata, questo pomeriggio a Ginevra presso la villa del segretario di Stato Herter. Essa è preceduta da un incontro fra Herter, Lloyd, Couve De Murville e von Brentano, allo scopo di valutare lo stato esatto dei negoziati, dopo che ieri Andrei Gromyko ha presentato alcuni «punti» importanti dell'atteggiamento sovietico. Questi «punti» si possono così riassumere:

1° - ammissione della validità giuridica della presenza degli occidentali a Berlino, ma avvertimento che «il problema è d'ordine politico, e non giuridico;

2° - affermazione della impossibilità che i tedeschi dell'Est siano definiti «agenti dell'Urss» nell'esercizio di taluni poteri (come, ad esempio, il controllo delle vie di comunicazione con Berlino-Ovest dal territorio della Repubblica Federale). Ad essi i sovietici hanno trasferito tutti i poteri sovrani nel loro territorio: tuttavia l'Urss non ha mai chiesto alle potenze occidentali di «riconoscere» lo stato tedesco dell'Est;

3° - impossibilità che la riforma dello «statuto» di Berlino-Ovest sia definita senza la partecipazione della Repubblica democratica tedesca;

4° - formulazione di due proposte per l'applicazione del piano sovietico del 27 novembre scorso relativo alla trasformazione di Berlino-Ovest in città libera e demilitarizzata, e cioè: a) consentire la permanenza in Berlino-Ovest di simboliche forze delle quattro potenze (i tre occidentali e l'Urss) con compiti da definirsi in un accordo; b) affidare il presidio di Berlino-Ovest a truppe di Stati neutrali.

Il discorso di Gromyko non è valso ad alterare il quadro della situazione, ma può costituire un sia pur piccolo passo verso la definizione di una «lista di principii» che i ministri potrebbero elaborare in vista della convocazione di una conferenza al vertice. E' sui limiti e sugli scopi dell'iniziativa di Gromyko che gli occidentali intendono indagare, prima di riprendere il negoziato, nella seduta privata di questo pomeriggio.

E' stato notato che la tesi di Gromyko sulla «legalità della presenza occidentale in Berlino» contrasta il giudizio che, nella stessa seduta di ieri al «Palais des Nations» era stato espresso da Lothar Bolz, ministro degli Esteri del governo di Pankow. Tale contraddizione non può essere stata casuale, ma risponde evidentemente, secondo le prime interpretazioni che se ne danno in ambienti occidentali, ad una situazione nuova, che potrebbe riguardare tutto il complesso dei rapporti dell'Urss con gli Stati dell'est europeo. Ciò soprattutto se si tien conto delle «pressioni» che da parte di altri governi comunisti, e specialmente da Praga e Varsavia, sono esercitate sull'Urss a proposito della «politica tedesca» del Cremlino.

D'altra parte, l'accenno di Gromyko all'eventualità che truppe quadripartite, o neutrali, restino in Berlino-ovest sembra degno di essere studiato.

Comunque è da prevedersi che l'irrigidimento delle due parti sulle rispettive posizioni di intransigenza continui, almeno formalmente: il negoziato si svolge con estrema lentezza, per la cautela che ciascuna delle parti impiega sulla strada di possibili compromessi.

Selwyn Lloyd (che ieri ha replicato ad Andrei Gromyko in tono cortese e rilevando alcuni elementi positivi del discorso del ministro sovietico, pur ribadendo i propositi occidentali di non derogare all'esercizio dei propri diritti) sembra intenzionato nella riunione di oggi pomeriggio, a porre decisamente a Gromyko un preciso invito a concludere il negoziato su Berlino, perché si possa passare agli altri argomenti che la conferenza ha sul tavolo.

Si sta entrando, quindi, in una fase decisiva della riunione di Ginevra, anche se la scadenza finale non è ancora vista.

Alfonso Sterpellone

Prima di partire per Vienna, Sophia Loren e Maurice Chevalier hanno partecipato a una serata di gala organizzata a Palazzo Chaillot dove sono stati fotografati. (Telef.)

Avevano adulterato un noto liquore

Cinque persone denunciate ad Alessandria

Fra esse figurano quattro torinesi - Le imputazioni sono di truffa, uso abusivo di sigilli, contraffazione di segni distintivi di marchi di fabbrica, oltreché di contrabbando

Alessandria, mercoledì sera.

L'autorità giudiziaria di Alessandria si sta occupando di un resto di contrabbando accertato dalla nostra Guardia di finanza il 5 agosto 1957. Alcuni militi fermavano quel giorno un'automobile su cui viaggiavano il liquorista Mario Mariani, nato a Mortara e residente a Chiavagna, e l'operaio Pierino Ghignone di 27 anni, residente a Torino in via Chiomonte 18. Nell'interno della macchina venivano reperite 15 mila etichette false della ditta «Fernet Branca»; questo liquore, da precedenti accertamenti, era stato posto largamente in commercio abilmente falsificato, per cui sono in corso presso il tribunale di Alessandria vari procedimenti penali nei confronti degli adulteratori.

Nel corso delle indagini si è saputo che il tipografo Sentino Amaretto di 43 anni, residente a Torino in via Guido Reni 58, aveva stampato migliaia di etichette. Si sono pure rinvenuti sigilli, marchi e turaccioli prelevati dalle bottiglie originarie della Casa milanese e applicati alle bottiglie falsificate, per dare maggior credito al prodotto adulterato.

Oltre ai tre predetti complici, sono stati denunciati il rappresentante di commercio Vincenzo Lupotto di 45 anni, residente a Torino, in corso Racconigi 20, e Giovanni Gallardo di 50 anni, pure abitante a Torino. Le imputazioni sono di truffa, uso abusivo di sigilli veri, contraffazione di segni distintivi di marchi di fabbrica nonché contrabbando.

Conduce l'istruttoria assai complessa il sostituto Procuratore della Repubblica di Alessandria dott. Parola. La ditta milanese si è costituita parte civile con l'avv. Punzo di Alessandria.

Il figlio dell'ex-re in America

Vittorio Emanuele in tuta da lavoro

A San Diego di California, dove si trova l'batiscafo «Trieste», non ha un incarico ufficiale: è ammesso nella base in qualità di amico di Jacques Piccard - «E' un giovane molto simpatico»

Nostro servizio particolare

San Diego, mercoledì sera.

Presso la base navale di San Diego, in California, continuano le immersioni con il batiscafo *Trieste* per mezzo del quale la Marina americana sta compiendo studi il cui carattere scientifico è soltanto marginale, investendo essi il campo militare e più precisamente quello della difesa da attacchi nemici subacquei. Fra il personale presente nella base si trova anche il ventiquattrenne Vittorio Emanuele di Savoia, al quale, pur essendo egli figlio dell'ex-re Umberto d'Italia, nessuno presta particolare attenzione. Da parte sua il giovane si comporta con semplicità e cordialità.

Vittorio Emanuele, che frequenta l'Università di Ginevra, era giunto a San Diego il ventinal aprile scorso e per il suo arrivo non era stata predisposta nessuna particolare cerimonia. Scopo del viaggio era semplicemente quello di far visita al suo amico Jacques Piccard. Il giorno successivo egli appare in tuta da lavoro fra il gruppo di persone intente, sotto la direzione di Piccard, a preparare il *Trieste* ad una immersione nel Pacifico.

Il batiscafo, costruito da Jacques Piccard e dal suo famoso padre, Auguste, è stato acquistato tempo addietro dalla Marina americana la quale l'anno scorso lo aveva fatto trasportare negli Stati Uniti da Castellammare di Stabia. Jacques si trova al momento alle dipendenze della Marina statunitense, quale istruttore di ufficiali per il pilotaggio del *Trieste*. Vittorio Emanuele porta sulla tuta un cartellino con la scritta «collaboratore n. 70» e con il nome di Vittorio di Savoia. I suoi compagni di lavoro lo chiamano semplicemente Vittorio.

Con i giornalisti che chiedono di intervistarlo, Vittorio Emanuele si comporta sempre con estrema cortesia. Risponde prontamente, e in inglese, alle loro domande, ma senza dire mai nulla di più del necessario. Una delle sue speranze è di poter visitare altre città americane prima di fare ritorno nel prossimo autunno a Ginevra, dove frequenta la Facoltà di Scienze economiche e politiche. Non è prevista nessuna sua immersione con il *Trieste*.

Il comando della base di San Diego ha dichiarato che il principe, pur lavorando insieme ai migliori tecnici del Laboratorio di elettronica navale, non ha vesta ufficiale nel quadro del programma riguardante il batiscafo. E' stato autorizzato ad assistere ai lavori unicamente nella sua qualità di amico di Piccard.

Un ufficiale della base tuttavia ha dichiarato: «E' un giovane molto simpatico. Noi tutti gli vogliamo bene ed apprezziamo la sua cordialità». Tali sentimenti sembrano essere ricambiati dal principe il quale ha detto: «Sono lieto di trovarmi qui, occupato in un lavoro molto interessante fra persone estremamente gentili».

Vedono un treno fermarsi ad un metro dalle loro case

Drammatico risveglio degli abitanti di una villa

Bologna, mercoledì sera.

Un incidente ferroviario che avrebbe potuto avere più gravi conseguenze si è registrato stamattina alla stazione di Imola.

Un treno merci che era partito alle 3,30 dallo scalo di San Donato venne fatto deviare a Imola su un binario morto. Ma, presumibilmente per un guasto ai freni, il treno proseguì la sua corsa; così, dopo aver abbattuto un paletto della corrente ad alta tensione e i respingenti posti al termine del binario stesso, il locomotore demolì il muro di cinta della villa del signor Bruno Castaldi, abitante in via Serraglio 4, arrestandosi a circa un metro dall'abitazione.

Non si lamenta alcun ferito. Si sono però verificate scene di panico tra i viaggiatori in attesa alla stazione perché il convoglio, abbattendo il palone, aveva fatto cadere i fili elettrici sui binari e il contatto provocava una serie di scoppi e di scariche elettriche.

Terrorizzati i membri della famiglia Castaldi, svegliati di soprassalto dall'insolito fragore, hanno visto il locomotore nel loro cortile o un metro dalla casa.

Domani mattina a Milano nella chiesa del Corpus Domini

Il regista di «Lascia o raddoppia» si sposa con una segretaria della tv

L'amore tra Romolo Siena e Ornella Virgili è nato negli uffici e nei corridoi della sede milanese - Lui, poco più che trentenne, interruppe gli studi di architettura per dedicarsi al giornalismo - L'ingresso alla televisione con una rubrica per ragazzi - Il suo programma preferito è il «Musichiere», ma le simpatie della fidanzata vanno naturalmente alla trasmissione di Mike Bongiorno

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì sera.

«Ed eccone un altro che se ne va!» sospirano in questi giorni nei corridoi della tv milanese le numerose impiegate ancora nubili. Domani infatti si sposa nella chiesa del Corpus Domini uno dei pochi scapoli rimasti negli uffici del corso Sempione: è il poco più che trentenne Romolo Siena, l'irriducibile regista di «Lascia o raddoppia». Conosciamo il sodalizio, la segretaria, i valletti della trasmissione, ma lui no. Sa l'accaparrato la signorina Ornella Virgili, una graziosa brunetta, di ottima famiglia, tipo assai moderno, proprietaria di una macchina da corsa.

La cerimonia sarà semplice perché Siena ha detto: «I parenti, pochi amici, e soprattutto niente ambiente televisivo. La tv non c'entra fra noi». Ma, in verità, se c'è un amore che si possa definire «da teleschermo» è proprio il loro: s'è sviluppato negli uffici e nei corridoi della sede milanese, dove Ornella ha lavorato come segretaria sino a quindici giorni fa.

Romolo Siena è un personaggio assai simpatico e divertente. Prima di arrivare a dirigere trasmissioni televisive, ha cercato la sua strada per vie diverse. Dopo tre anni di architettura, ha interrotto i suoi studi per fare il giornalista, carriera che ha seguito per ben otto anni. Aveva già dei precedenti nella nobile arte dello scrivere: a soli 16 anni, in prima liceo, si guadagnava 600 lire al mese (partiamo dal 1939) arrivando a disegnando per una specie di giornale a fumetti di allora.

Nel 1953 entrò alla televisione, iniziando i suoi primi passi in una trasmissione per ragazzi. «E' stata la rubrica che ha lanciato Giulia Lazzarini». Poi venne impegnato per programmi di successo, come «Fatti nostri», «Il primo che ci mostrò Mike Bongiorno con Adriana Serra. Venne trasmesso per sei mesi, tutte le domeniche. Dietro la macchina da presa Siena si trovava benissimo. Quindi fu la volta di «900 al secondo», che lo divertì più di tutte le trasmissioni, con un Mario Riva scatenato.

Siamo andati a trovare la giovane coppia nel loro nuovo appartamento, assai spazioso e confortevole. Hanno ricevuto molti regali, ma nemmeno una dai vincitori di «Lascia o raddoppia». «Cosa vuole, quella è gente che passa!» dice lui. Il viaggio di nozze, che durerà venti giorni, lo faranno in macchina, alternandosi al volante per le strade della Germania e del Belgio. Così, da domani le edizioni della rubrica buongiornesca saranno dirette dal regista Battistini. «Le ho diretto quasi tutte io» si vanta Siena. «Su 189 trasmissioni, sono stato assente 5 o 6 volte in tutto. Ma quando sono in ferie, non vedo mai «Lascia o raddoppia», perché mi sembrerebbe di lavorare...».

L'appartamento degli sposi è già pronto, ridente, ma per ora senza vita. Ci penserà Cosimo ad animarlo. Cosimo è un barbonicino nero, buffone e agitato. L'arredamento è stato curato da entrambi gli sposi secondo le personali competenze: l'anticamera ed il soggiorno dal quasi architetto, il resto dalla moglie. Il salotto ha il suo angolo con mobili antichi e la parete moderna per chiacchierare sprofondati in confortevoli poltrone. La cucina novecento è bianca e spaziale, allegrissima. «E pensare che tu la volevi gialla!...» rimbrotta lei.

Vogliamo sapere come si sono conosciuti. E lo chiediamo a lei. «Alle donne piace sempre ricordare i primi incontri. «Alla Lega della Dama, una gara automobilistica di velocità alla quale io partecipai nel 1957 con la mia "Giulietta sprint". Era una gara riservata a sole donne. Per questo lui era venuto a curiosare, in cerca di avventure». Poi si videro nei studi televisivi e fu proprio destino, perché Ornella, di famiglia molto facoltosa, non aveva mai lavorato.

Due anni fa decise improvvisamente che era meglio far qualcosa e si fece assumere come segretaria proprio nell'ufficio di «Lascia o raddoppia». Ornella confessa: «Come lui entrò, lo riconobbi. E' un bel ragazzo. Tutte le volte che abattava, la porta. Questa è stata la prima cosa che mi ha colpito in lui, tanto che domandai alle mie colleghe: «Ma fa sempre così, quello lì?». Per fortuna di Ornella, lui la portò la abbandonò molte volte, infinite volte, tanto da potersi conoscere e litigare. Lei precisa: «Abbiamo litigato anche per la macchina. Lui ha in "1100" e vuole che io guidi la mia "Giulietta". Ma pensi di restar vedova, prego!».

«Che orario fa un regista televisivo?» chiediamo a Siena. «Di solito non più di otto ore al giorno. Ma spesso si deve lavorare anche la sera». E allora la mia ne starà a casa». Istintivamente ci guardiamo attorno per vedere se c'è qualche oggetto che aiuta le mogli ad aspettare. In questa casa, stranamente, manca qualcosa di essenziale, specialmente per degli sposi moderni: manca un televisore: c'niente paura, arriverà. Lui non può vivere senza tv. Anche quando va fuori, esce dopo le dieci di sera, per potersi assaporare il pezzo forte».

Cogliamo l'occasione per chiedere a lui: «Quale programma preferisce?». Romolo, imperiale e ben cerzzato nonostante le sue mitiche, confessa: «Il musichiere». Grande successo preferisco, ed è tanto carina quando lo dice, «Lascia o raddoppia». «L'ho sempre seguito, anche quando non ne sapevo nulla. Penso che allora mi lo figurano piccolo e grasso. Direi che lo preferisco così...».

a. g.

Romolo Siena

Smentite le voci del *Times* sulla sostituzione del ministro

Rafforzata la posizione di Lloyd dopo la «pugnalata alla schiena»

Il titolare del «Foreign Office», che sino a ieri era il membro meno popolare del Gabinetto, esce dalla crisi avvantaggiato - Resta il mistero sulla fonte, indubbiamente autorevole, da cui il quotidiano (ritenuto da molti «portavoce del governo») ha attinto le sue errate informazioni - Improbabile un'inchiesta ministeriale sul caso

Dal nostro corrispondente

LONDRA, mercoledì sera.

Con l'energica smentita pronunciata ieri dal Primo Ministro alla Camera dei Comuni, la crisi provocata dall'ormai storico articolo del «Times» sul futuro di Selwyn Lloyd ha cominciato a diminuire di intensità. Del singolare episodio si occupano oggi pochi giornali, ma i più lo hanno già abbandonato, attratti da nuovi argomenti. Su un punto non vi è alcun dubbio: se le informazioni contenute nell'articolo avevano lo scopo di indebolire la posizione del ministro degli Esteri, esso hanno ottenuto invece il risultato opposto.

Come questo sia avvenuto è facile spiegarlo. L'articolo del «Times» veniva subito bollato dagli altri giornali e dal governo con i termini più roventi e Selwyn Lloyd, che fino al giorno prima era forse il ministro meno popolare d'Inghilterra, diventava in poche ore una specie di martire politico. «Una pugnalata alla schiena» hanno definito alcuni giornali l'iniziativa del «Times», e chi non si commuoverebbe alla vista di un ministro colpito alle spalle?

Vi era inoltre timore che le voci riferite dal «Times» indebolissero la posizione dell'Inghilterra nei negoziati di Ginevra e creassero sospetti fra gli alleati: e quindi anche coloro che non avevano per Selwyn Lloyd né stima né simpatia si affrettarono ad occultare questi sentimenti dietro calde dichiarazioni di fiducia.

Comunque, anche se il «Times» ha commesso un errore di valutazione ed è pertanto perdonabile, resta sempre il mistero costituito dalla provenienza delle informazioni. Chi parlò? Chi disse al redattore politico del giornale che Macmillan aveva già deciso di trasferire Selwyn Lloyd ad altro dicastero, prima delle elezioni e forse anche del convegno al vertice? Secondo le congetture più autorevoli e più diffuse, tali informazioni sarebbero state «confidate» al «Times» da qualcuno che «voleva male» a Selwyn Lloyd, probabilmente da qualche ministro cui faceva gola il dicastero degli Esteri o il quale sperava di trarre vantaggio da un eventuale rimpasto. Che il «Times» abbia prestato orecchio ad un personaggio politico di secondo piano, o dell'opposizione è da escludersi: se le voci non gli fossero giunte dal quartier generale governativo non le avrebbe certamente accettate e riferite in modo tanto impegnativo.

Quello che non è chiaro è se Macmillan darà ora la caccia a colui che il conservatore *Daily Mail* definisce «l'uomo dal pugnale». Il *Daily Mail* afferma di sì, e annuncia che l'inchiesta è condotta dal Foreign Office. Il *Daily Telegraph* — come pure conservatore — smentisce tali informazioni e sostiene che Macmillan ha già deciso di non compiere alcuna indagine.

Ma con tutto il male viene per nuocere concludono oggi alcuni osservatori dopo un attento studio della breve crisi. Tale crisi — essi dicono — ha infatti avuto due benefici effetti: 1) ha rassodato la posizione di Selwyn Lloyd; 2) ha distrutto, forse per sempre, la idea assai diffusa all'estero secondo cui il *Times* è il «giornale del governo».

Mario Ciriello

Sir William Haley, direttore del giornale londinese «Times»

Invertiti da un'auto due bimbi usciti di corsa da un portone

Asti, mercoledì sera.

Un incidente stradale che poteva avere più gravi conseguenze è accaduto stamane, alle 11, in corso Casale. Una «1100» condotta da tale Carlo Ugonino, abitante a Torino in via Susa 10, procedeva verso Casale quando improvvisamente due bambini abusati da un portone attraversavano di corsa la strada. L'autista frenava prontamente, ma l'investimento era inevitabile ed i due bambini venivano gettati violentamente a terra.

Soccorsi da alcuni passanti e dallo stesso investitore, essi venivano trasportati all'ospedale ove sono stati identificati per gli scolari Giancarlo Ferrero di 8 anni e Bruno Occhiana di 7. I medici, dopo le cure del caso, li hanno giudicati guaribili in una settimana.

Cani dell'Artide e delle steppe asiatiche alla riuscita esposizione di Acqui-Terme

Fra i premiati un pastore tedesco di un appassionato torinese

Acqui, mercoledì sera.

Segugi, fox-terrier, bassotti, chow-chow, collies, spinoni, pastori tedeschi, levrieri afghani, alani, pechinesi, maltesi, barboni, hanno ieri animato con i loro latrati i giardini pubblici del Castello di Acqui-Terme, egregiamente sistemati per accogliere la prima edizione dell'Esposizione nazionale canina, organizzata dall'Azienda autonoma della Stazione di cura in collaborazione con la sezione E.N.C.I. di Asti.

Oltre duecento esemplari provenienti da allevatori di tutt'Italia, dalla Svizzera, dalla Germania, dall'Austria, di Parigi — una coppia di scottish-terriar, di proprietà di madame Villaine di Parigi, erano giunti poche ore prima in Italia in aereo — hanno partecipato all'esposizione, dando spettacolo per dieci ore sfilando in passerella per la valgenza dei giudici, per soddisfare l'occhio dei molti visitatori e, perché no, l'amor proprio dei padroni.

L'Esposizione di Acqui-Terme ha raccolto un numero veramente notevole di campioni per bellezza e caratteristiche di razza. Tra gli esemplari più caratteristici ed ammirati: tre chow-chow dal mantello marrone-rossiccio-fulvo, capi da sfilta che hanno la caratteristica di essere bommestibili: questo per la salvezza del loro padroni che si avventurano lungo le desolate lande ghiacciate del nord; bellissimi esemplari di biondi levrieri afghani, di samoyedi — altro tipo di cane da slitta, totalmente bianco — un pastore ungherese puli, alcuni bianchi pastori maremmani.

I giudici — tra cui un'esperta francese, madama Louise Soisan — hanno dichiarato miglior esemplare maschio «Gunnar della Meta», un pastore tedesco della signora Luisella Zatelli e miglior esemplare femmina «Arley della Rebaude», pastore tedesco del signor Andrea Civalieri, residente in corso Galileo Ferraris 14, a Torino.

Tra i migliori giudicati: il pastore «Zottel», dal dott. Elio Soliani di Novara, il segugio «Greta» dall'Allevamento di San Marzanotto (Asti), i setter inglesi «Frita» e «Rex», del signor Savina di Oitolina, l'airedales «Arel», della signora Lucia Bodratti Basso di Alessandria, lo scottish-terriar «Prejudice» di madama Villaine di Parigi, il pastore tedesco «Esaù», dell'Allevamento Custos di Firenze, il boxer «Sax» del comm. Mario Confalonieri di Milano, il pastore maremmano «Misha», dell'ing. Ruggero Barrano, il rottweiler «Ritz», dell'Allevamento Botargna.

La cantante Billie Holiday all'ospedale in gravi condizioni

New York, mercoledì sera.

La famosa cantante negra di «blues» Billie Holiday giace in gravi condizioni al «Metropolitan Hospital» di New York. Un portavoce dell'ospedale ha però rifiutato di rivelare la natura della malattia della cantante che con Ella Fitzgerald e Sarah Vaughan è tra le più grandi interpreti della musica «jazz».

La tv nella stagione estiva

Il «Musichiere» in ferie da fine giugno a settembre

Roma, mercoledì sera.

Il «Musichiere», la fortunata rubrica televisiva presentata da Mario Riva, andrà in vacanza alla fine di giugno e non sembra sia stato ancora deciso l'eventuale ritorno a settembre. Sarà sostituita da «Buone vacanze» che ospiterà alcuni fra i maggiori cantanti e direttori di orchestra, alternando musiche da «jukebox» a melodie di stile napoletano.

Al «Teatrino» di Walter Chiari subentrerà, invece, la sera del mercoledì, uno spettacolo a carattere internazionale dal titolo «Crociera d'estate». La trasmissione, seguendo uno stile divenuto il modo, in questi ultimi tempi, porterà sul video gli spettacoli e il folklore delle maggiori città europee ed americane. E' non sarà soltanto un programma dedicato alla rivista o alla musica leggera, ma anche ai balletti o alle danze folkloristiche. Lo spettacolo — secondo il parere dei suoi ideatori — dovrebbe incontrare largo favore di pubblico. Si protrarrà per tutto il mese di luglio: gli succederà il romanzo sceneggiato «Nessuno è solo» realizzato appositamente per la tv.

Ancora canzoni il pomeriggio del sabato a partire dal 6 giugno prossimo. Sono le «Canzoni che hanno fatto l'Italia», naturalmente sceneggiate o presentate dai nostri migliori interpreti.

Un'altra trasmissione musicale verrà affidata al maestro Kramer e sarà dedicata ai ritmi e alle canzoni più recenti. «Lascia o raddoppia» la più anziana ed anche la più «gloriosa» delle rubriche, chiuderà i battenti, alla fine di giugno. In autunno, quasi certamente, un nuovo gioco televisivo a quiz, condotto sempre da Mike Buongiorno: esso pur presentando molte modifiche, non dovrebbe distaccarsi troppo dagli schemi propri del fratello più anziano, costretto a lasciare il video per raggiunti limiti d'età.

Perry Como continuerà, con una nuova serie di trasmissioni, la domenica pomeriggio per buona parte dell'estate, mentre la rivista «Un, due e tre», con Tognazzi e Vianello, non lascerà gli studi televisivi prima della fine di agosto.

Il settore culturale della tv sarà rinforzato da due nuove inchieste di notevole interesse: nella prima, a carattere prevalentemente storico, verranno passati in rassegna i Presidenti del Consiglio italiani dalla fine della guerra ad oggi: nella seconda si cercherà, invece di presentare in chiave satirica i difetti degli italiani. Titolo provvisorio della inchiesta: «Siamo fatti così».

Lettere anonime

La cantante De Angelis minacciata di morte

Milano, mercoledì sera.

«Stai molto attenta: se non smetterai di danneggiare le tue colleghe te la faremo pagare. Siamo disposti a tutto, anche a farti la pelle». Questa minacciosa missiva è giunta ieri alla cantante Wilma De Angelis, la quale, spaventata, ha deciso di ricorrere alla polizia.

Già da alcuni giorni il postino lascia alla cantante una busta bianca con timbri di diverse città. Le lettere sono ricche di roventi insulti, di minacce e di intimidazioni. Il passo dell'ultima lettera («metteremo una bomba a casa tua») è molto grave. Al ritorno da Roma, dove si è recata per delle incisioni, Wilma De Angelis sporgerà denuncia alla polizia.

Alla periferia di Palermo

Ucciso a fucilate da un vicino di casa

Palermo, mercoledì sera.

In contrada «Bandita», alla periferia di Palermo, il commerciante Vincenzo D'Anna è stato mortalmente ferito questa mattina a colpi di fucile da caccia ed è deceduto poco dopo all'ospedale dove era stato ricoverato.

La vittima è stata accompagnata al pronto soccorso dalla moglie. Costei ha dichiarato che il marito era venuto a diverbio ieri sera con un vicino di casa, Giuseppe Bonsito. Stamane i due sono venuti alle mani ed il Bonsito, rientrato in casa, si è armato di un fucile ed ha sparato contro il D'Anna colpendolo con la resa dei pallettoni al petto ed all'addome.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRO LA STAMPA

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Biancotto

Insegnante

La piangono: la mamma, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carignano Piemonte il 4 giugno, ore 10.30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il signor de la Pivardière

Il consiglio del curato

XXIII. — *Luigi De La Pivardière, signore di Nerbonne, non andando più d'accordo con sua moglie che, dal resto, lo tradisce col bel priore Silvano Charoze, se ne va a vivere ad Auxerre, ove si risposa, sotto il nome di Duboucher, con Maria Elisabetta Pillard. Ma la signora De La Pivardière, accusata di aver fatto sparire il suo sposo, viene arrestata e in seguito a ciò Maria Elisabetta apprende che Duboucher è bigamo.*

Il mattino dopo, Maria Elisabetta Duboucher corre dall'abate Courcier, curato della chiesa di [illegible] e, tra le lagrime, gli rivela la spaventosa situazione in cui è venuto a trovarsi: seconda moglie di un bigamo detenuto alla forca o alla galera! L'abate Courcier le dà [illegible] per rassicurare Maria Elisabetta. Personalmente, ella non rischia alcun procedimento giudiziario. E il matrimonio, che è da considerarsi nullo essendo stata alla tratta in inganno sull'identità del congiunto, potrà essere rotto senza difficoltà dalle autorità ecclesiastiche. Apprendendo ciò, Maria Elisabetta singhiozza più forte ancora. Perché, malgrado tutto ciò che ha scoperto, ella ama sempre il suo Duboucher. Il buon

curato promette inoltre di chiedere al curato decano di Châtillon tutte le informazioni nel caso così sconcertante. La notti che seguono, Luigi De La Pivardière-Duboucher deve passarle su un pagliericcio di campo che egli stesso si deve preparare nella sala comune dell'albergo dopo che tutti i clienti se ne sono andati. Maria Elisabetta rifiuta di vedere suo marito, anche all'ora dei pranzi. E il povero Duboucher se ne deve andare a mangiare malinconicamente in alberghi concorrenti. E poiché è sempre profondamente innamorato di Maria Elisabetta, Luigi si sente infelice. E non si preoccupa

affatto della sua sposa n. 2 che si trova in prigione sotto l'accusa di assassinio. Dopo tutto, era stata un po' colpa sua. Perché [illegible] a Nerbonne impossibile la vita a suo marito? Una sera, Maria Elisabetta si degna finalmente di rivedere Duboucher e di rivolgergli la parola. Ed è per dirgli che dopo mesi e mesi a lungo concertata col curato Courcier, ella ritenava che Luigi dovesse recarsi a Châtillon per farsi riconoscere dai magistrati e discolpare sua moglie n. 1. «No, no — supplica Duboucher, — sarebbe come gettarsi nella gola del lupo. Il reato di bigamia essendo punibile [illegible] pena di morte, è come se io stesso mi passassi la corda attorno al collo!». Maria Elisabetta, vera eroina da tragedia, si mostra irriducibile. A forza di supplicare, Luigi

ottiene che ella si accontenti di questo: egli andrà a farsi vedere per qualche ora a Jaumalohe e a Nerbonne. E ciò basterà senza dubbio a provare che egli è vivo e quindi a far rilasciare la signora De La Pivardière. Il giorno dopo, lasciando Maria Elisabetta in lagrime, Luigi parte ancora una volta per Nerbonne.

SEGUE: Il ritorno del morto

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

CAMERE MOBIL., PENS. L. 70 per parola

(Continua da pag. 6)

AFFITTO mobil camera ammobiliata due letti centralissimo. Telef. 524-327.
CORSO Vittorio ammobiliata 2 letti doppia giornaliera, 8000 bollino. Telefono 521-940. F5899
FAMIGLIA affitta bella camera ammobiliata centrale con pensione. Telefono 521-898. L9705
PIED-à-terre ammobiliato, zona Stadio, affittasi, 40.000. Telef. 626-605.
PIED-à-terre indipendentissimo piano rialzato, libero, giardino, box! Avellino 12, **SIGNORA** sola affitta bellissima camera ammobiliata matrimoniale vista panoramica, zona Francia unico inquilino. Telefono 554-242. M7662
ZONA Vinzaglio vittorio, affittasi bella camera ammobiliata, [illegible]. Telefonare 53-702. 60099

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

A serie aziende offresi per mansioni direttive, ispettive diplomato Bocconi brillante, referenze primo ordine. Ottima esperienza commerciale, organizzazione aziendale vendite. Disponi trasferirsi. Viaggiare anche estero. Scrivi, cassetta 5192, SPI. Torino. 30216
ARCHIVISTA dattilografa-stenografa cultore storia archivistica offresi versatile impegno. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino.
ATTIVO 18enne, 3° tecnico, offresi, preferibilmente corrispondenza. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino. M7606
CAPO ufficio esperto macchine unitarie, piccole grandi serie, meccanica generale, offresi. Scriv. cassetta 5052, SPI, Torino.
CAPO tecnico analisi tempi, preventivi cicli, produzione controlli, attrezzature, offresi serio ditta. Scrivere cassetta 3263 SPI. Torino. M7654
CHIMICA occuperebbe posto adeguato. Telefonare 678-608, Torino. 99318
COMPUTISTA Ragioniere, pratica fallimentari, livelli vari ufficio, impiegabilissimo serio [illegible]. Telefonare ore pasti 753-632.
DISCIPLINOVENNE diploma, praticantato commerciale aziendale, inglese, dattilografia, offresi serio mezza giornata. Tel. 525-043
DISCIPLINOVENNE primo impiego, tecnico commerciale offresi referenziata. Telefonare 268-317 dalle ore 10 alle 13.
DISCIPLINOVENNE stenodattilografa offresi primo impiego. Telefonare 761-827.
DIPLOMATO millenovenove, corrispondente inglese, dattilo, impiegherebbesi mezza-giornata. Scrivere Pellegrino, Ormea 12, Torino. L9329
IMPIEGATA/ERA anche autodidatta/a signora pratica paghe, contributi, contabilità, importazioni, corrispondenza, qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere cassetta 5009, SPI. Torino. L9818
OFFRESI cassiera ore serali. Telefonare 683-603. 99105
PERITO agrario 47enne lunga esperienza agricola ed commerciale meccanica agricola accuratissimi incarichi Ministeriali, mansioni direttive organizzative, massima riservatezza. Scrivere cassetta 5375, SPI Torino. 99354
PERITO meccanico 36enne, militesente, primo impiego. Telefonare 287-034.
QUINDICENNE dattilografia offresi primo impiego. Telefonare 690-723. L9680
RAGIONIERA conoscenza lingua francese, dattilografia, stenografia, offresi presso serio ditta. Scrivere cassetta 5348, SPI. Torino. F5032
RAGIONIERE dattilografa serio volenteroso 1° impiego, mill pretese, corrispondenti. Telefonare M 6005. L9726
RAGIONIERE 27enne esperto nell'amministrazione aziendale e nella predisposizione corso impiego presso serio e autorevole ditta. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino.
SIGNORINA tedesca 20enne seria offresi accompagnare famiglia mare dando lezioni lingua tedesca francese inglese. Mosa, Stuttgart, Am Kraherwald [illegible] FE122
TECNICO stradale diplomato, esperienza decennale, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 14 F, SPI, Reggio.
TRENTENNE ragioniera pratica lavori ufficio, trattamento stenodattilografia, offresi. Telefonare 43-193. 99018

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

A giovani, buona cultura, diploma, preferenza, militesenti, preferibilmente diplomati, grande azienda americana marchio per ufficio offre interessanti possibilità settore vendita assicurando stipendio provvigioni. Scrivere con curriculum cassetta 3232, SPI, Torino. F4966
AGENZIA Torino [illegible] Assicurazioni cerca provvig. [illegible] rami incendio, furti, massima riservatezza. Scrivere o telefonare 577-866. 962
ASSISTENTE per contabilizzazione pulizie signorili in Torino assumesi da primaria impresa. Telefonare 558-317. L9039
CANTANTI cercansi tutti studio musicale corso per sfoghi dischi [illegible]
CASA specialisti impiego, persone [illegible] ispirino fiducia, provvigioni vantaggi internazionali maritime e terrestri. Referenziato, Scrivere cassetta 32 A, SPI, Genova.
CERCASI disegnatori particolarmente esperti pratici, preferibilmente diplomati. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino
CERCASI per l'estate ragi officina meccanica giovani con salari mensili iniziali pesos 1500; capo officina riparazioni trattori e macchine agricole. Pesos 1500; capi fiduciari, pesos 900-1800, inviare curriculum Cipe, via Po 22, Roma.
CERCASI per Torino e Milano rappresentante due esperti rappresentivi pratici ogni ramo trasporti ed spedizioni conchi (trasporti grossi impianti, pratica preferenziale presso primarie ditte trasporti, curriculum vitae, assicurasi massima segretezza. Scrivi, cassetta 5170, SPI. Torino.
CORRISPONDENTE francese diplomata, buona stenodattilografia, è richiesta da importante industria. Preciserà età, titoli studio, posti occupati, eventuale grado conoscenza altre lingue, stipendio desiderato a rimessa 4883, SPI, Torino.
DISEGNATORE pratico macchine per abbigliamento, offresi primo impiego. Telefonare 690-723. L9680
FERRISTA meccanico 35enne, militesente, primo impiego. Telefonare 287-034.
QUINDICENNE dattilografia offresi primo impiego. Telefonare 690-723. L9680
RAGIONIERA conoscenza lingua francese, dattilografia, stenografia, offresi presso serio ditta. Scrivere cassetta 5348, SPI. Torino. F5032
RAGIONIERE dattilografa serio volenteroso 1° impiego, mill pretese, corrispondenti. Telefonare M 6005. L9726
RAGIONIERE 27enne esperto nell'amministrazione aziendale e nella predisposizione corso impiego presso serio e autorevole ditta. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino.
SIGNORINA tedesca 20enne seria offresi accompagnare famiglia mare dando lezioni lingua tedesca francese inglese. Mosa, Stuttgart, Am Kraherwald [illegible] FE122
TECNICO stradale diplomato, esperienza decennale, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 14 F, SPI, Reggio.
TRENTENNE ragioniera pratica lavori ufficio, trattamento stenodattilografia, offresi. Telefonare 43-193. 99018

DOMANDE LAVORO L. 60 per parola

ABILE cameriere o barista giovane e volenteroso offresi con mill pretese. Rapporto Raffaela, via Cooperativa Lime 24, Grugliasco. 28834
ABILISSIMA diplomata taglio confezione tentasi stabile offresi. Telefono [illegible] F4070
AGGIUSTATORE elettromeccanico cubomatic[illegible] libero subi | giorni 8-12 offresi. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino.
ASPIRANTE [illegible] offresi [illegible] ditta. Telefonare 280-511. M7488
AUTISTA coniugato, lunga pratica con autocarro proprio offresi servizi giornalieri a ditte o privati, referenze. Tel. 321-852.
CAMERIERA 20enne pratica, referenziata, massa guardarobiera, perfetta sala, servizio tavola, cerca stabilmente cosa signorile. Scrivere Bianco, San Biagio 8, Pedova. 9022
CERCA qualsiasi lavoro ambitus giovane volenterosa bella presenza Telefonare 792-385. 64994
COMIZI giovani cercano portaborsa o qualsiasi aiuto. Scrivere cassetta 6396, SPI. Torino. 99195
CUOCA abile tuttofare 30enne, libera fine giugno, presentabilissima, massima referenziata, cerca sistemazione casa signorile. Scrivere cassetta 6304, SPI, Torino.

DOMANDE LAVORO L. 60 per parola

ABILE cameriere o barista giovane e volenteroso offresi con mill pretese. Rapporto Raffaela, via Cooperativa Lime 24, Grugliasco. 28834
ABILISSIMA diplomata taglio confezione tentasi stabile offresi. Telefono [illegible] F4070
AGGIUSTATORE elettromeccanico cubomatic[illegible] libero subi | giorni 8-12 offresi. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino.
ASPIRANTE [illegible] offresi [illegible] ditta. Telefonare 280-511. M7488
AUTISTA coniugato, lunga pratica con autocarro proprio offresi servizi giornalieri a ditte o privati, referenze. Tel. 321-852.
CAMERIERA 20enne pratica, referenziata, massa guardarobiera, perfetta sala, servizio tavola, cerca stabilmente cosa signorile. Scrivere Bianco, San Biagio 8, Pedova. 9022
CERCA qualsiasi lavoro ambitus giovane volenterosa bella presenza Telefonare 792-385. 64994
COMIZI giovani cercano portaborsa o qualsiasi aiuto. Scrivere cassetta 6396, SPI. Torino. 99195
CUOCA abile tuttofare 30enne, libera fine giugno, presentabilissima, massima referenziata, cerca sistemazione casa signorile. Scrivere cassetta 6304, SPI, Torino.

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ABILE infilatore fisso, stira garanzia assume Gillio, Via Pisanelli 6 3804
ABILISSIME lavoranti fantasia corsetteria. Confezioni Gbia, via Po 52. 68685
AFFIDASI domicilio apribozzoli lavoro ricamo. Guadagno assicurato. Bonafoux, casella postale 25, Genova. 2942
AIUTANTE e abituatissima sarta donna carico subito. Telefonare 552-804. 68698
AIUTO cuoco, fuori fiera, corsoni stagione Riviera, Marinara, Bluspigavetro 116, Telef. 385-275. L9943
APPRENDISTA tintoria e candeggio 14-15enne, corsoni. Ortopedia Zecca, Grumori 2. L9677
APPRENDISTA 13-14enne sarta signora corsoni. Telefonare 781-314. 65099
ASSUMO personale femminile per propaganda dolciumi stipendiato. Telef. 671-676
AUTISTA civilista e muratori per zona meccanica, Telefonare 861-263.
AUTISTA domestico referentialissimo persona, Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino. L9989
CAMERIERA cerca proventa inglesina. Telefonare 631-714, dalmatto 30.
CERCANO ragazza intelligente coniugi soli bimbo, referenze, Telef. 604-540.
CERCASI elettricista specializzato impianti presso ditta. occuperebbesi contemporaneamente. Meccanico Bianco, San Biagio 8, Pedova. 9022
CERCASI giovani ambosessi per propaganda dolciumi stipendiato. Telef. 671-676
CERCASI ragazzo per lavoro di fatica. Telefonare 781-314. 65099
CERCASI 2 giovani apprendisti. Telef. 527-402.
CERCASI aiutanti pellicciaio 16-18enni, ot apprendista, Telefonare 811-562.
CERCASI abile aiuto commesso, abbigliamento, referenziato. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. F6068
CERCASI abile elettrico interno, rivolgersi Squilibrio, via Balme 38.
CERCASI abilissima lattaia fissa, referenze controllabili, ottima retribuzione. Telefonare 772-895. 2143
CERCASI apprendista sinaxia sarta. Telefonare 51-523. 65100
CERCASI apprendista modista 16enne da stallar. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino.
CERCASI apprendista fabbro 16 anni. Telefonare 669-223. 68898
CERCASI apprendista o aiutanti sartoria signora. Telefonare 759-021. 80027
CERCASI apprendista volenterosa salumeria lungo laboratorio. Referenze, retribuzione, frequente vitto, alloggio. Rosco, c. Galimberti 26.
CERCASI aiutola Diesel, [illegible], pp esperto motogru dettagliantl, età 26-35 anni, scuola media, possibilità carriera, viaggiatore. Offerte manoscritte con curriculum et referenze. Scrivere cassetta 6159, SPI. Torino. L9678
CERCASI dentatrice fissa referenziatissima, esclusa sarta serale. Telef. mattino 596-940. 65083
CERCASI domestica fissa massima serietà. Referenze. Telefonare 772-344
CERCASI donna tuttofare fissa casa signorile coniugi soli. Telefonare 524-863
CERCASI Melani Sport, via Cavour 6, Torino.
CERCASI provetto calibrista specializzato. Presentarsi Chalier, Don Bosco 62